

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4200 del 03/08/2017
Oggetto	Dlgs.387/2003 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico denominato "Traversa Campore" sul torrente Scoltenna, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO) Proponente: NoiEnergia Srl
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4310 del 02/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno tre AGOSTO 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

Oggetto: Dlgs.387/2003 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico denominato "Traversa Campore" sul torrente Scoltenna, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO) Proponente: NoiEnergia Srl.

Il giorno 18/12/2015, la Società NoiEnergia Srl, con sede legale in Comune di Mirandola, Via Fulvia n.56, ha presentato alla Provincia di Modena domanda per avviare la Procedura Unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e contestualmente la Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R.9/99, per il progetto di impianto idroelettrico denominato "Traversa Campore" sul Torrente Scoltenna, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno.

La Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ha assegnato le funzioni amministrative in materia di Autorizzazioni energetiche all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), con decorrenza dal 01/01/2016.

Ai fini del presente atto si fa riferimento alla seguente normativa:

- L. 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.Lgs. 29/12/2003, n.387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- D.M. Sviluppo Economico 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- L.R. 23/12/2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";
- L.R. 28/07/2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- Delibera ARG/elt 99/08 e s.m.i. "Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)".

L'avvio del procedimento è coinciso con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 18/12/2015.

Secondo quanto definito dall'art. 17 c. 7 della L.R. 9/99, la procedura di VIA viene svolta all'interno del procedimento unico energetico ed il provvedimento positivo di VIA deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di Autorizzazione unica, ai sensi del Dlgs.387/2003.

Il procedimento unico è stato pertanto sospeso fino alla avvenuta adozione del provvedimento di conclusione della VIA.

Ai sensi della L. 241/1990, l'avvio del procedimento unico è stato comunicato al proponente, con nota prot. 2135 del 10/02/2016, ed ai componenti della Conferenza di Servizi con nota prot. 9801 del 30/05/2016, a seguito della verifica di completezza e della accertata procedibilità.

In data 08/02/2016, ARPAE ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po, un parere in merito alla procedibilità dell'istanza di concessione di derivazione idrica ai sensi del T.U. 1775/1933, del Regolamento Regionale n. 41/2001 e della DGR 1793/2008; con nota prot. 139481 del 02/03/2016, il Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po Regionale ha comunicato la non procedibilità dell'istanza ai sensi della DGR 1793/2008.

Il 09/05/2016, la società NoiEnergia Srl ha presentato un'istanza di modifica sostanziale del progetto, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. 8333 del 10/05/2016, che l'Unità Gestione Demanio Idrico di ARPAE SAC di Modena (nella quale è confluito il Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po Regionale) ha valutato come procedibile ai sensi della DGR 1793/2008, con nota prot. 8944 del 18/05/2016.

L'avviso di deposito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURER) n. 178 del 15/06/2016, all'Albo Pretorio dei Comuni di Montecreto e di Lama Mocogno, sul quotidiano "La Gazzetta di Modena" del 15/06/2016 e sul sito Web della Regione Emilia-Romagna.

A partire dalla stessa data, per 60 giorni naturali consecutivi, il progetto definitivo e la documentazione tecnica sono stati depositati, a disposizione dei soggetti interessati, presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Modena ed i Comuni di Montecreto e di Lama Mocogno.

Con nota di ARPAE SAC di Modena prot. n. 16478 del 07/09/2016, è stata inviata al proponente la richiesta di integrazioni.

In data 05/12/2016, è stata presentata la documentazione integrativa richiesta e, a causa della modifica del tracciato dell'elettrodotto di connessione, della posizione della cabina elettrica e della proposta di variante urbanistica, si è resa necessaria una nuova pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati integrativi per 60 giorni sul BURERT n.388 del 28/12/2016 e sul quotidiano "La Gazzetta di Modena" del giorno 28/12/2016, per consentire la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati ai sensi dell'art.15bis, comma 3 della LR.9/99.

L'art.17 della LR.9/99, al comma 7, specifica che *"Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico di cui all'articolo 16 della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia), nel rispetto delle disposizioni di cui al presente titolo. A tal fine l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione unica energetica convoca un'unica conferenza di servizi"*.

Nel rispetto di tale disposizione, pertanto, le valutazioni inerenti il progetto sono state svolte nell'ambito della Conferenza di Servizi Unica all'interno della quale ogni amministrazione convocata si è espressa su tutte le decisioni di propria competenza, sia nell'ambito della VIA di cui alla LR.9/99, che dell'Autorizzazione unica energetica di cui all'art.12 del DLgs.387/2003.

Il medesimo comma chiarisce inoltre che *"il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale [...]"*.

La Conferenza di Servizi indetta dalla SAC ARPAE di Modena, autorità competente in materia di Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/2003 e delegata dalla Regione Emilia-Romagna per l'istruttoria della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è stata preordinata all'espressione

della Pronuncia di compatibilità ambientale (VIA), all'Autorizzazione unica energetica ed alla acquisizione ed emanazione di tutti i pareri/nulla osta/ autorizzazioni necessari per la realizzazione ed all'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Autorizzazioni/Pareri/Nulla Osta	Ente competente
Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (DLgs 387/2003)	ARPAE (SAC di Modena)
Dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e delle opere connesse (art.12 Dlgs.387/2003), ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	ARPAE (SAC di Modena)
Valutazione di Impatto Ambientale (LR 9/99)	Regione Emilia-Romagna, con istruttoria ARPAE
Pareri in materia di VIA (LR 9/99)	Comune di Montecreto Comune di Lama Mocogno Provincia di Modena
Concessione di derivazione idrica e di utilizzo dei beni del demanio idrico (RR.41/01, LR.7/04; RD.523/1904)	ARPAE (SAC di Modena)
Parere su concessione idrica (RR.41/01)	Autorità di Bacino del Fiume Po
Nulla osta idraulico (RR.41/01)	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza – Ambito operativo di Modena
Parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica (RR 41/2001)	Regione Emilia Romagna Provincia di Modena
Parere in merito alla salvaguardia del patrimonio ittico (Art.9, comma 4, LR.11/12)	Regione Emilia Romagna
Permesso di costruire (L.R. 15/2013)	Comune di Montecreto
Autorizzazione paesaggistica (DLgs 42/2004) comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (DGR.549/12 e DGR.1287/12)	Comune di Montecreto
Parere di competenza su autorizzazione paesaggistica (art. 146 DLgs 42/2004)	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Concessione all'attraversamento/utilizzo di aree di competenza comunale (Via La Vandara – Casa Camoscio)	Comune di Montecreto
Variante allo strumento urbanistico (LR.20/00, art.17 LR.9/99 e art.12 Dlgs.387/03) ai fini della localizzazione del progetto e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	Comune di Montecreto
Pareri di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico (LR.20/2000)	Provincia di Modena AUSL di Modena ARPAE (SSA Modena)

Pre-valutazione d'Incidenza (DGR n.1191/2007)	Regione Emilia-Romagna
Nulla Osta archeologico	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico	Unione dei Comuni del Frignano
Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'elettrodotto MT (LR10/93)	ARPAE (SAC di Modena)
Nulla osta alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto (LR 10/93)	Comune di Montecreto Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Comando Militare Esercito Marina Militare Aeronautica Militare ARPAE (SSA Modena) AUSL di Modena
Parere in merito agli aspetti fiscali	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
Attestazione di conformità dell'elettrodotto	Inrete Distribuzione Energia Spa

L'acquisizione dei nulla osta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sezione U.S.T.I.F., del Ministero dello Sviluppo Economico (U.N.M.I.G.), del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni e di ENAC non si è resa necessaria ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, la conclusione positiva del Procedimento Unico di Autorizzazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso; nonché l'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri", e del DPR 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", come modificato dal DLgs 330/2004. Pertanto, contestualmente alle pubblicazioni sul BURERT n.178/2016 e n.388/2016, sono state inviate ai proprietari dei terreni interessati le relative comunicazioni di avvio del procedimento.

Alla Conferenza di Servizi sono stati chiamati a partecipare i rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Regione Emilia Romagna;
- Provincia di Modena;
- Comune di Montecreto;
- Comune di Lama Mocogno;
- Unione dei Comuni del Frignano;
- ARPAE Modena;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena
- AUSL - Dipartimento Sanità Pubblica di Modena;

- Ministero per i beni e le attività culturali;
- Autorità di Bacino del fiume Po;
- Comando Militare Esercito Emilia Romagna;
- Aeronautica Militare;
- Marina Militare;
- Agenzia delle Dogane.

Alla riunione della Conferenza di Servizi ha partecipato, senza diritto di voto, anche il proponente ai sensi dell'art. 14ter, comma 2bis della L. 241/1990 vigente al momento della presentazione dell'istanza. È stato inoltre chiamato a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14ter, comma 2ter della L.241/1990 il gestore di pubblico servizio Inrete Distribuzione Energia Spa.

La Conferenza di Servizi si è insediata il giorno 17/06/2016 si è riunita nuovamente in data 12/01/2017 ed ha concluso i propri lavori con la riunione decisoria del giorno 29/03/2017 con la redazione e la firma del Rapporto sull'Impatto Ambientale.

I verbali delle riunioni della Conferenza sono depositati presso gli Uffici dell'Autorità competente, ARPAE, SAC di Modena.

Il giorno 21/06/2017 è stata approvata la Delibera di Giunta Regionale n. 892/2017 "*Provvedimento di VIA del progetto "Impianto idroelettrico denominato Traversa Campore sul torrente Scoltenna, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO)" proposto dalla Società NoiEnergia Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi*", allegata alla presente a costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**).

Con tale atto, la Giunta Regionale ha espresso la conclusione positiva della VIA per la realizzazione del progetto di impianto idroelettrico presentato dalla Società NoiEnergia Srl, valutando l'intervento nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle prescrizioni indicate ai punti 2.C, 3.C e 4.C del Rapporto Ambientale e del Permesso di Costruire, dell'Autorizzazione Paesaggistica, dell'Autorizzazione ad eseguire opere in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico e della Concessione di derivazione idrica, allegati alla Delibera.

La valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Pronuncia di compatibilità ambientale (LR.9/99);
- Concessione di derivazione idrica (RR.41/2001);
- Pre-Valutazione d'Incidenza (DGR.1191/2007);
- Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs.42/2004);
- Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (Regio Decreto n. 3267/1923);
- Permesso di Costruire (L.R. 15/2013).

I termini per la conclusione del procedimento unico energetico sono ripresi a partire dal 10/07/2017, data di trasmissione ad ARPAE della Delibera di Giunta Regionale n. 892/2017.

La decisione in merito alla VIA, comprensiva di variante urbanistica, è stata ratificata dal Consiglio Comunale di Montecreto con Deliberazione n. 11 del 05/07/2017, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della LR.9/99, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il pagamento delle spese istruttorie in materia di Procedimento Unico è stato effettuato per un importo pari a € 120,00 in conformità con quanto previsto dalla Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2012, contestualmente alla presentazione dell'istanza.

Le procedure di informazione e partecipazione sono state assolte nel corso della procedura di VIA.

Le valutazioni della Conferenza di Servizi sono riportate nel documento istruttorio denominato "Rapporto sull'impatto ambientale", firmato dai componenti della Conferenza stessa durante la riunione del giorno 29/03/2017, ed allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 892/2017.

Nella Delibera n. 892/2017 è stabilito che per realizzare ed esercire l'impianto siano rispettate 57 prescrizioni, due delle quali prevedono la necessità di completare ed adeguare la documentazione progettuale prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art.12 del Dlgs.387/2003.

In particolare, le prescrizioni n. 43 e 44 della DGR n. 892/2017 prevedono che:

43. Deve essere presentato un nuovo progetto relativamente alla scala pesci, preferibilmente concordato con la Regione Emilia Romagna, Servizio Territoriale Caccia e Pesca di Modena e Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica.

44. Prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica, deve essere presentata una relazione che dovrà descrivere nel dettaglio:

a) dove e in che quantità si prevede che il DMV transiti;

b) gli accorgimenti atti a bloccare il prelievo al raggiungimento della portata massima e una volta che non sia rispettato il DMV.

In data 28/06/2017, la Società NOI Energia Srl ha presentato alla scrivente ed alla Regione Emilia-Romagna la documentazione di adeguamento alle suddette prescrizioni (acquisita agli atti con prot. 12765 e 12764 del 28/06/2017), integrata e completata in data 21/07/2017, trasmessa ai componenti della Conferenza di Servizi con nota prot. 14779 del 25/07/2017.

Al fine di acquisire i pareri, le autorizzazioni e i nulla osta necessari per concludere il procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del Dlgs. 387/2003, si è ritenuto opportuno convocare una riunione decisoria della Conferenza dei Servizi, per il giorno 02/08/2017.

La Conferenza ha acquisito quanto necessario per la conclusione del procedimento, come riportato nel verbale della seduta del 02/08/2017, che si allega alla presente (**Allegato B**).

Ai fini del procedimento unico di autorizzazione, il progetto definitivo dell'impianto e delle opere connesse è composto dagli elaborati elencati nel documento "Rapporto sull'impatto ambientale" allegato alla DGR 892/2017 e dalle integrazioni presentate a giugno e luglio 2017.

Durante lo svolgimento dei lavori del procedimento unico, sono pervenute le seguenti espressioni in merito al progetto:

- Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Valutazione di Impatto Ambientale positiva, Delibera di Giunta Regionale n. 892 del 21/06/2017;
- Delibere del Consiglio Comunale di Montecreto. n. 11 del 05/07/2017;
- Regione Emilia-Romagna, parere in merito alla scala pesci del dott. Rizzoli, acquisito agli atti con prot. 13203 del 04/07/2017;

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Coordinamento Programmi Speciali e presidi di competenza, Ambito Operativo di Modena, parere prot. 34496 del 02/08/2017;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, parere prot. 17912 del 01/08/2017

L'elettrodotto di allacciamento dell'impianto alla linea elettrica esistente, di lunghezza superiore a 500m, necessita dell'autorizzazione ai sensi della LR. 10/1993, compresa all'interno dell'Autorizzazione Unica. Dal punto di vista tecnico, non sono stati rilevati elementi ostativi alla realizzazione dell'elettrodotto.

Non sono stati espressi dissensi, né in sede di Conferenza, né attraverso altre modalità.

Durante i lavori della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti tutti i pareri ed i nulla osta necessari all'emanazione dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto in progetto, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003, precedentemente elencati.

Le valutazioni effettuate ed i pareri acquisiti durante i lavori della Conferenza di Servizi permettono di esprimere le seguenti conclusioni in merito al progetto:

- dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'opera;
- l'impianto appare correttamente progettato, utilizza tecnologie ed apparecchiature che raggiungono livelli di prestazione adeguati, che lo rendono complessivamente idoneo alle funzioni per cui è progettato;
- non sono emersi elementi di criticità, in relazione alle matrici ambientali analizzate, che possano precludere l'autorizzazione dell'impianto.

Va inoltre dato atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali.

È opportuno precisare che l'impianto di rete per la connessione non rientra nel Piano di dismissione e ripristino dell'impianto. Quindi, al termine del periodo di esercizio dell'impianto, non sarà dismesso e potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

Si precisa che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A. prima della messa in servizio e entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete. Pertanto l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete sarà rilasciata ad Inrete Distribuzione Energia Spa, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame.

Si precisa inoltre quanto segue.

TERMINE INIZIO E FINE LAVORI

Ai sensi dell'art.19 della LR. n.26/2004, il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'amministrazione competente di aver dato inizio alla realizzazione dell'iniziativa entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, a pena di decadenza dell'atto.

Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine.

Il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla comunicazione di fine lavori.

Infine, il titolare dell'A.U. è passibile di una sanzione pecuniaria mensile pari allo 0,02% dell'investimento dichiarato, per un massimo di 18 (diciotto) mesi, a partire dal quinto mese di ritardo dall'entrata in esercizio dell'impianto rispetto al termine stabilito.

Ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge); si dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione.

MODIFICHE AL PROGETTO

Ciascuna modifica di carattere sostanziale che il proponente intende effettuare durante la realizzazione o l'esercizio dell'impianto autorizzato, secondo quanto definito ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 28/2011, dovrà essere autorizzata dall'Autorità competente a seguito dello svolgimento di un nuovo procedimento unico ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

Le modifiche di carattere non sostanziale, secondo quanto definito ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 28/2011, dovranno essere sottoposte alla disciplina di cui all'art.6 del medesimo Decreto, Procedura Abilitativa Semplificata, di competenza comunale.

Le modifiche non sostanziali dovranno comunque essere comunicate all'autorità competente per il Procedimento Unico, che, se necessario, provvederà ad aggiornare gli atti di propria competenza e a darne comunicazione agli Enti ed alle Amministrazioni interessati.

I termini per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono fissati, dall'articolo 12 del Dlgs. 387/2003, come modificato dal Dlgs. 28/2011, in 90 giorni, a partire dalla data di arrivo ad ARPAE SAC di Modena della Delibera di Giunta Regionale n. 892/2017, avvenuta il giorno 10/07/2017.

Avvio del procedimento	10/07/2017
Termine per la conclusione del procedimento (90 gg)	08/10/2017

Il presente atto conclusivo è emanato nel rispetto dei termini stabiliti dalla vigente normativa.

Tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, si è verificato che a carico della NoiEnergia Srl e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del d.lgs. 159/2011, alla data del 18/05/2016, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del d.lgs. 159/2011.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po 5, e il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Arpae di Modena.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena e visibile sul sito web dell'Ente www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Direttore determina

- 1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Società NoiEnergia Srl, con sede legale in Comune di Mirandola, Via Fulvia n.56, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza nominale di 179 kWe, sul torrente Scoltenna, in località Traversa Campore, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nella D.G.R. n. 892/2017 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) e nel verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 02/08/2017 (Allegato B);
- 2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;
- 3) di stabilire che la presente autorizzazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 330/2004;
- 4) di stabilire che la D.G.R. n. 892/2017 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) e il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 02/08/2017 (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
- 5) di stabilire che, ai sensi dell'art.19 della LR. n.26/2004, il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'amministrazione competente di aver dato inizio alla realizzazione dell'iniziativa entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, a pena di decadenza dell'atto. Inoltre, il titolare ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;
- 6) di stabilire che il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla data di fine lavori;
- 7) di stabilire che, ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge); si dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione;
- 8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-quater comma 4 della L. 241/90, i termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti

nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento;

- 9) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;
- 10) di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A. e pertanto:
 - rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
 - l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Inrete Distribuzione Energia, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
 - l'obbligo all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;
- 11) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;
- 12) di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;
- 13) di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A. ed alla Regione Emilia Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;
- 14) di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 15) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi dell'art. 143 del R.D. 1775/1933, entro sessanta (60) giorni dalla comunicazione dell'atto all'interessato .

IL DIRETTORE DI
ARPAE-SAC DI MODENA
dott. Giovanni Rompianesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 892 del 21/06/2017

Seduta Num. 24

Questo mercoledì 21 **del mese di** giugno

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Costi Palma	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Mezzetti Massimo	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/964 del 15/06/2017

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: PROVVEDIMENTO DI VIA DEL PROGETTO "IMPIANTO IDROELETTRICO IN
DENOMINATO TRAVERSA CAMPORE SUL TORRENTE SCOLTENNA, NEI
COMUNI DI MONTECRETO E LAMA MOCOGNO (MO)" PROPOSTO DALLA
SOCIETÀ NOIENERGIA SRL - PRESA D'ATTO DELLE DETERMINAZIONI
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

1. PREMESSO CHE:

- 1.1. il giorno 21/12/2015 la Società NoiEnergia Srl ha presentato alla Provincia di Modena domanda per avviare la Procedura Unica ai sensi del vigente art.12 del Dlgs. 387/2003 e contestualmente la Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R.9/99 "*Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale*", del progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna, denominato Traversa Campore, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO);
- 1.2. la domanda è stata presentata a firma del sig. Ivano Mantovani, in qualità di legale rappresentante della Società NoiEnergia srl con sede legale in Comune di Mirandola, Via Focherini n. 19, ed è stata acquisita agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 108878 del 21/12/2015;
- 1.3. a far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che a sua volta risponde alle richieste della L. 56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale normate dall'art. 5, comma 2 della L.R. 9/99 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC);
- 1.4. in data 08/02/2016, con nota prot. 1849, è stato richiesto alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po, un parere in merito alla procedibilità dell'istanza di concessione di derivazione idrica ai sensi del T.U. 1775/1933, del Regolamento Regionale n. 41/2001 e della DGR 1793/2008; con nota prot. 139481 del 02/03/2016, il Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po Regionale ha comunicato la non procedibilità dell'istanza ai sensi della DGR 1793/2008;
- 1.5. il 09/05/2016, la società NoiEnergia Srl ha presentato un'istanza di modifica sostanziale del progetto, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. 8333 del 10/05/2016 e della Regione Emilia Romagna con prot. PG/2016/0341938 del 11/05/2016;
- 1.6. con nota prot. 8944 del 18/05/2016, l'Unità Gestione Demanio Idrico di ARPAE SAC di Modena (nella quale è confluito il Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po Regionale) ha comunicato la procedibilità del progetto modificato, ai sensi della DGR 1793/2008;
- 1.7. a seguito dell'esito positivo della verifica di completezza dell'istanza, l'avviso di deposito del progetto definitivo e del SIA presentati dalla società proponente è stato pubblicato sul BURERT n.178 del 15/06/2016;
- 1.8. la Conferenza di Servizi si è insediata il giorno 17/06/2016 ed ha effettuato un sopralluogo nelle aree interessate dal progetto il giorno 07/07/2016;
- 1.9. in data 09/08/2016, la società proponente ha inviato delle integrazioni volontarie, acquisite agli atti di ARPAE con prot. 15147 del 10/08/2016;
- 1.10. con nota di ARPAE SAC di Modena prot. n. 16478 del 07/09/2016, è stata inviata al proponente la richiesta di integrazioni predisposta sulla base delle indicazioni fornite dalla Conferenza di Servizi e di seguito riportate:

1. Si segnala che la Dichiarazione di Non Interferenza con Attività Aeroportuali è erroneamente riferita all'impianto idroelettrico Molino del Frate. Si chiede pertanto di effettuare le opportune verifiche per l'impianto in esame e presentare una nuova dichiarazione.
2. Al fine di garantire una più chiara descrizione del progetto in fase di esercizio, devono essere predisposti specifici elaborati quotati che rappresentino graficamente la presenza di risorsa idrica nell'alveo del torrente Scoltenna, sia a monte dell'opera di presa sia a valle, in relazione alle differenti situazioni di funzionamento dell'impianto:
 - nel caso che lungo il corso d'acqua sia disponibile una quantità di risorsa idrica pari al solo DMV;
 - in normale portata d'esercizio (portata media di esercizio);
 - nelle altre condizioni significative (es. piena ordinaria, piena straordinaria).
3. Si chiede di presentare una sezione quotata della briglia con evidenziate le interferenze dell'impianto in progetto (derivazione, sghiaiatore, scala pesci, gaveta, paratoia, DMV, ecc.), in qualunque condizione idrologica.
4. La stima dei costi di dismissione non deve tenere conto di eventuali riutilizzi o rivendite dei materiali, ma comprendere i costi di smaltimento.

ACQUA - FASE DI CANTIERE

5. Non risulta chiara la struttura dell'opera in progetto; infatti solo nella relazione tecnica e in tavola 9, ma non nella relazione progettuale, viene citata la presenza di una paratoia mobile di 0,70 metri con la finalità di innalzare il livello dell'acqua a monte della captazione. Si chiede pertanto di descrivere con maggior dettaglio la disposizione della centrale idroelettrica e delle parti strutturali che vengono in parte modificate per il suo funzionamento (briglia, controbriglia, paratoia mobile).
6. Si chiede inoltre di descrivere le modalità costruttive della paratoia mobile e della controbriglia, nonché i materiali utilizzati.
7. Dovranno essere precisate con cartografia di dettaglio (1:100 - 1:200), le quote altimetriche delle aree adibite allo stoccaggio dei materiali per la costruzione dell'opera, nonché di tutte le aree previste all'interno del cantiere, rispetto alla quota di raggiungimento dell'acqua durante le piene ordinarie e straordinarie.

ACQUA - FASE DI ESERCIZIO

In merito alla valutazione dei potenziali impatti dell'opera sul sistema idrico nella fase di esercizio, si chiede di:

8. descrivere in quale parte della briglia è previsto il rilascio del deflusso minimo vitale (DMV);
9. precisare quali sistemi si intendono adottare al fine di controllare il corretto funzionamento della paratoia mobile;
10. inviare le schede di sicurezza degli oli lubrificanti utilizzati nel funzionamento della centrale e della paratoia mobile;

11. precisare il funzionamento della griglia a protezione della captazione; nella documentazione progettuale viene indicata come "autopulente con inclinazione verso valle per impedire il deposito della legna o ghiaia" mentre nella relazione tecnica, si indica "la presenza di un pettine sgrigliatore che consente di mantenere in efficienza la griglia".
12. descrivere inoltre le eventuali operazioni che dovranno essere messe in atto nell'eventualità che comunque parte del materiale trasportato del flusso idrico si accumuli davanti all'ingresso dell'opera di presa;
13. indicare se sono previste movimentazioni di materiali litoidi in alveo al fine di favorire l'ingresso del flusso idrico alla turbina.

RUMORE

14. Nella documentazione presentata non è stato valutato l'impatto acustico relativo alla fase di cantiere: il rumore è dovuto sia alle macchine impiegate nelle lavorazioni, per le quali viene unicamente fornita la potenza acustica che le caratterizza, sia al transito dei mezzi pesanti per il trasporto dei materiali durante la costruzione del fabbricato. Manca inoltre l'indicazione su planimetria dei ricettori più prossimi e le relative distanze dall'area in esame. Dovrà essere pertanto presentata una previsione dei livelli acustici presso i ricettori più prossimi all'area di cantiere, relativamente alle diverse fasi delle lavorazioni, specificando anche il numero di transiti di mezzi pesanti previsti.
15. Per quanto riguarda la fase di esercizio, non è stata presentata una valutazione di impatto acustico, ma è presente una generica dichiarazione di assenza di sorgenti rumorose significative, in quanto viene detto che le apparecchiature si troveranno all'interno di un fabbricato interrato. Trattandosi di un intervento soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della normativa statale e regionale vigente, gli elaborati del SIA devono essere redatti secondo le "Linee Guida Generali per redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del SIA per la procedura di VIA", approvate con DGR 15 luglio 2002 n°1238. Si chiede pertanto una valutazione di impatto acustico, che verifichi il rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale previsti dal DPCM 14 novembre 1997 presso i ricettori più prossimi all'impianto, da redigersi secondo quanto disposto dalla DGR 673/04 art.3: Qualora le opere di cui ai commi precedenti siano soggette alle procedure di verifica (screening) e alla procedura di VIA ai sensi della normativa statale e regionale vigente, le disposizioni della presente direttiva costituiscono riferimento tecnico per la redazione della relativa documentazione in materia di impatto acustico. In tale senso, le disposizioni della presente direttiva integrano le liste di controllo per la predisposizione e per la valutazione degli elaborati prescritti per la procedura di verifica (screening) e del SIA di cui alle "Linee Guida Generali per redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del SIA per la procedura di VIA" approvate con DGR 15 luglio 2002 n°1238.

ELETTRODOTTO

16. Si richiede di presentare il progetto dell'impianto di rete per la connessione e degli interventi sulla rete esistente, validato dal gestore di rete.
17. Il suddetto progetto deve comprendere anche il progetto definitivo del manufatto cabina con layout interno sia edile che elettrico.
18. Il piano particellare di esproprio deve tenere conto dei lavori sulla rete esistente, dell'accesso al manufatto cabina e delle fasce di rispetto intorno al perimetro; inoltre devono essere forniti gli indirizzi di residenza dei proprietari interessati.
19. L'elaborato "Analisi D.P.A. e dichiarazione cabina ed elettrodotto" non cita espressamente la parte di Inrete Distribuzione Energia e non vi è allegato nessun calcolo sui campi elettromagnetici in base alla potenzialità della cabina Inrete Distribuzione Energia.
20. Il piano di dismissione dell'elettrodotto e della cabina di consegna deve essere concordato con Inrete Distribuzione Energia e di conseguenza adeguato.
21. In merito all'interramento della linea elettrica lungo la strada comunale Via La Vandara - Casa Camoscio, si chiede una relazione tecnica con descrizione dei materiali e delle sezioni stradali relative al ripristino del fondo e della sede stradale.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

22. Si chiede di integrare la relazione Geologica Geotecnica e Sismica e la Relazione Tecnica, anche alla luce della nuova individuazione dei tracciati relativi alla viabilità e all'elettrodotto interrato, i quali insistono per parte del percorso in zona classificata come Frana attiva dal vigente PTCP; si chiede di definire nei suddetti elaborati e nelle tavole di progetto quali tipi di accorgimenti e presidi saranno posti in atto al fine di scongiurare possibili movimenti gravitativi delle aree attraversate e della zona di scarico delle acque prossima ad una scarpata in erosione.
23. Ai fini del rilascio della autorizzazione inerente il vincolo idrogeologico in fase di conferenza, il progetto dovrà avere le caratteristiche di un progetto esecutivo, con quantificazione dei movimenti terra, analisi di stabilità dei fronti di scavo e dei pendii interessati dalle opere, rappresentazioni in scala adeguata, destinazione dei materiali provenienti dagli scavi, dichiarazioni di fattibilità; tutte le opere di cui agli elenchi 1 e 2 della D.G.R. 1117/2000 previste al di fuori dell'alveo demaniale saranno sottoposte a tale procedura, per la quale si chiede di compilare apposito modulo di istanza e di presentare la seguente documentazione, se non già presente negli elaborati consegnati:
 - a) progetto descrittivo delle opere da realizzare completo dello schema di smaltimento delle acque di superficie e profonde (come previsto nelle note all'elenco 1 della DGR 1117/2000 tale progetto deve avere gli approfondimenti tipici di un progetto esecutivo);
 - b) planimetria in scala 1:2000 con indicazione delle particelle catastali interessate e ubicazione delle opere o interventi da eseguire;

- c) *planimetria quotata corredata di profili e sezioni;*
- d) *corografia in scala 1:25000 per la localizzazione dell'area di intervento nel contesto geografico generale del territorio comunale;*
- e) *cartografia in scala 1:5000 o 1:10000 (Carta Tecnica Regionale) per la localizzazione dell'intervento nel contesto di tutta la zona di possibile influenza dell'intervento stesso;*
- f) *relazione geologica e geotecnica, redatta nel rispetto delle disposizioni vigenti a firma di tecnico abilitato, completa di espresso giudizio di fattibilità;*
- g) *ricevuta di avvenuto pagamento della tariffa di €. 75,00 per spese istruttorie a scelta tramite:*

i. C/C postale codice IBAN - IT 67 S 07601 12900 001016828897 intestato a Unione dei Comuni del Frignano Servizio Tesoreria con causale "oneri vincolo idrogeologico" pagabile anche alle Poste con bollettino su C/C postale 1016828897;

ii. versamento con bonifico su C/C bancario intestato alla Unione dei Comuni del Frignano presso la Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero di codice IBAN - IT 04 A 05034 66920 0000000 58950, specificando come causale "oneri vincolo idrogeologico";

iii. versamento attraverso la piattaforma telematica regionale "PAYER" specificando come causale "oneri vincolo idrogeologico" (<https://payer.lepida.it>).

L'eliminazione degli esemplari arborei e arbustivi, nello stretto numero necessario al fine della realizzazione delle opere in progetto, si intenderà autorizzata all'interno della procedura inerente il vincolo idrogeologico, fatte salve le restanti norme vigenti; a tal fine si chiede di quantificare il numero degli esemplari e le superfici interessate dalle trasformazioni delle zone classificate come Area Forestale, comprese le fasce di allargamento della viabilità esistente (opere elenco 1 DGR 1117/2000 da sottoporre a preventiva autorizzazione inerente il vincolo idrogeologico).

Si ricordano inoltre le disposizioni relative al deposito del progetto esecutivo ai fini sismici di cui alla L.R. 19/2008, previsto prima dell'inizio dei lavori per tutte le opere che non rientrino tra quelle prive di rischio per la pubblica incolumità elencate negli allegati alla DGR 687/2011.

PAESAGGIO

- 24. *Si allega, per opportuna conoscenza, il contributo della Soprintendenza Belle Arti e paesaggio prot. 12545 del 30/06/2016, nel quale sono contenute delle richieste di integrazioni e di adeguamento della documentazione progettuale.*
- 25. *E' necessario che il richiedente versi la somma di euro 393,00 per il pagamento delle spese d'istruttoria relative all'atto di concessione di beni demaniali e che depositi la ricevuta agli atti della VIA.*

1.11. *la richiesta di integrazioni ha sospeso per 45 giorni i termini per la conclusione del procedimento e, su richiesta del proponente, ARPAE SAC di Modena ha concesso una proroga di ulteriori 45 giorni.*

- 1.12. in data 05/12/2016, è stata presentata la documentazione integrativa richiesta, acquisita agli atti di ARPAE con prot. 22538 del 05/12/2016;
- 1.13. a seguito della presentazione delle integrazioni, a causa della modifica del tracciato dell'elettrodotto di connessione, della posizione della cabina elettrica e della proposta di variante urbanistica, si è resa necessaria una nuova pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati integrativi per 60 giorni sul BURERT n.388 del 28/12/2016, per consentire la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati ai sensi dell'art.15bis, comma 3 della LR.9/99;
- 1.14. la Conferenza di Servizi si è riunita nuovamente in data 12/01/2017 ed ha concluso i propri lavori con la riunione decisoria del giorno 29/03/2017 con la redazione e la firma del Rapporto sull'Impatto Ambientale (Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

2. DATO ATTO CHE:

- 2.1. ai sensi degli artt.7 e 8 della L.241/1990 e dell'art.14 della LR.9/99, l'avviso di deposito del progetto definitivo e del SIA presentati dalla società proponente è stato pubblicato su:
- ✓il BURERT n. 178 del 15/06/2016;
 - ✓il quotidiano "La Gazzetta di Modena" del giorno 15/06/2016;
 - ✓l'Albo Pretorio dei Comuni di Montecreto e di Lama Mocogno dal giorno 15/06/2016;
 - ✓il sito web della Regione Emilia-Romagna;
- 2.2. dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR si è provveduto, ai sensi dell'art.14 della vigente L.R. 9/99, ad avviare il periodo di 60 giorni per la libera consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, presso i Comuni di Montecreto e Lama Mocogno, la Provincia di Modena e la Regione Emilia Romagna;
- 2.3. la comunicazione dell'avvio del procedimento è stata inviata al proponente, con nota prot. n. 9805 del 30/05/2016 ed ai componenti della Conferenza di Servizi, con nota prot. n. 9801 del 30/05/2016;
- 2.4. l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati progettuali e del SIA, modificati con la documentazione integrativa, è stato **ripubblicato** su:
- ✓il BURERT n.388 del 28/12/2016;
 - ✓il quotidiano "La Gazzetta di Modena" del giorno 28/12/2016;
 - ✓l'Albo Pretorio dei Comuni di Montecreto e di Lama Mocogno dal giorno 28/12/2016;
 - ✓il sito Web della Regione Emilia-Romagna;
- 2.5. dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR si è provveduto, ai sensi dell'art.14 della vigente L.R. 9/99, ad avviare il periodo di 60 giorni per la libera consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, presso i Comuni di Montecreto e Lama Mocogno, la Provincia di Modena e la Regione Emilia Romagna;

- 2.6. ai sensi dell'art.15, comma 6 della L.R.9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione della procedura di VIA sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per i provvedimenti di cui all'art.17 della medesima L.R.;
- 2.7. il proponente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dal progetto, ha presentato il relativo Piano Particellare di Esproprio ed ha richiesto la definizione della variante al vigente strumento urbanistico comunale nell'ambito della presente procedura;
- 2.8. contestualmente alle pubblicazioni sul BURERT n.178/2016 e n.388/2016, pertanto, sono state inviate ai proprietari dei terreni interessati le relative comunicazioni di avvio del procedimento;
- 2.9. a seguito delle pubblicazioni sul BURERT e delle notifiche inviate ai proprietari dei terreni interessati, non sono pervenute osservazioni in merito al progetto;

3. DATO INOLTRE ATTO CHE:

- 3.1. la Conferenza di Servizi era preordinata all'espressione della Pronuncia di compatibilità ambientale (VIA), all'Autorizzazione unica energetica ed alla acquisizione ed emanazione di tutti i pareri/nulla osta/ autorizzazioni necessari per la realizzazione ed all'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

AUTORIZZAZIONI/NULLA OSTA/PARERI	ENTE COMPETENTE
Provvedimento di VIA	Regione Emilia-Romagna, con istruttoria ARPAE
Parere in materia di V.I.A. (L.R.9/99)	Comune di Montecreto Comune di Lama Mocogno Provincia di Modena
Concessione di derivazione idrica e di utilizzo dei beni del demanio idrico (RR.41/01, LR.7/04; RD.523/1904)	ARPAE (SAC di Modena)
Nulla osta idraulico (RR.41/01)	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena
Parere su concessione idrica (RR.41/01)	Autorità di Bacino del Fiume Po
Parere in merito alla concessione di derivazione idrica (RR41/2001)	Regione Emilia Romagna (STRRA) Provincia di Modena
Parere in merito alla salvaguardia del patrimonio ittico (Art.9, comma 4, LR.11/12)	Regione Emilia Romagna (Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena)
Permesso di costruire (L.R. 15/2013)	Comune di Montecreto

Autorizzazione paesaggistica (Dlgs. 42/2004, comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (DGR.549/12 e DGR.1287/12)	Comune di Montecreto
Parere in merito all'autorizzazione paesaggistica	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Concessione all'attraversamento/utilizzo di aree di competenza del Comune di Montecreto (Via La Vandara - Casa Camoscio)	Comune di Montecreto
Dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e delle opere connesse (art.12 Dlgs.387/2003), ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	ARPAE (SAC di Modena)
Variante allo strumento urbanistico (LR.20/00, art.17 LR.9/99 e art.12 Dlgs.387/03) ai fini della localizzazione del progetto e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	Comune di Montecreto
Pareri di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico (LR.20/2000)	Provincia di Modena ARPAE Modena (SSA Modena) AUSL Modena
Pre-valutazione di incidenza (DGR1191/2007)	Regione Emilia Romagna (Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della montagna)
Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico	Unione dei Comuni del Frignano
Nulla Osta archeologico	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto (L.R. 10/1993)	ARPAE (SAC di Modena)
Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR 10/93)	Comune di Montecreto ARPAE Modena (SSA Modena) AUSL Modena Comando Militare Esercito Marina Militare Aeronautica Militare Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la

	protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena
Parere in merito agli aspetti fiscali	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio delle Dogane
Attestazione di conformità dell'impianto di connessione alla rete	Inrete Distribuzione Energia Spa

32. i rappresentati legittimati delle Amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 29/03/2017 sono:

ARPAE Modena	Giovanni Rompianesi
Comune di Montecreto	Leandro Bonucchi
A.U.S.L. Modena	Andrea Gruppioni
Inrete Distribuzione Energia Spa	Moreno Barbieri

33. ai sensi dell'art.14ter, comma 2bis della vigente L.241/90, alle riunioni della Conferenza di Servizi ha partecipato, senza diritto di voto, anche il proponente;

34. si considerano, inoltre, acquisite le seguenti espressioni di competenza finalizzate a rilasciare le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati, compresi e sostituiti nel provvedimento di conclusione dei lavori della Conferenza:

Atto amministrativo	Soggetto competente	Esito	Note
Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (LR 9/99)	Regione Emilia-Romagna con istruttoria ARPAE	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Rapporto Ambientale Allegato 1
Parere ai sensi dell'art.18, LR.9/99	Provincia di Modena	non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Parere ai sensi art.18, LR.9/99	Comune di Montecreto	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	
Parere ai sensi art.18, LR.9/99	Comune di Lama Mocogno	non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	

Dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e delle opere connesse, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (SAC di Modena)	ARPAE	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Allegato 5
Concessione all'utilizzo dei beni del demanio idrico, acqua, suoli e manufatti idraulici comprensiva del nulla osta idraulico (RR.41/01, LR.7/04; RD.523/1904) (SAC di Modena Unità Gestione Demanio Idrico)	ARPAE	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Allegato 5
Parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica (RR.41/2001) ed alla qualità delle acque (monitoraggio)	Regione Emilia-Romagna	non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica (RR.41/2001)	Provincia di Modena	Ha inviato il proprio parere favorevole; non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Parere sulla concessione (RR 41/2001)	Autorità di Bacino del Fiume Po	non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	Art.14-ter, co.7, L.241/1990
Conformità al Piano di Gestione del Fiume Po	Autorità di Bacino del Fiume Po	non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Nulla Osta Idraulico	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile -	PARERE FAVOREVOLE CON	Art.14-ter, co.7, L.241/1990 e parere agli

	Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena	PRESCRIZIONI; parere acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	atti
Approvazione variante allo strumento urbanistico (Art.12, Dlgs.387/03)	Comune di Montecreto	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	
Parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico (LR.20/2000)	Provincia di Modena	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI; parere acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Parere motivato VALSAT su variante strumento urbanistico comunale	Provincia di Modena	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI; parere acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico (LR.20/2000) (Servizio Sistemi Ambientali)	ARPAE	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	
Parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico	AUSL Modena	PARERE FAVOREVOLE	

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto (L.R. 10/1993)	ARPAE	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Allegato 5
Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93)	Comune di Montecreto	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	
Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto	AUSL Modena	FAVOREVOLE	
Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto	Esercito	Nulla osta acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto	Marina Militare	Nulla osta acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto	Aeronautica Militare	Nulla osta acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Parere minerario per elettrodotto (L.R. 10/93)	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI; parere acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva	

		della Conferenza di Servizi	
Pre-valutazione di incidenza (DGR.1191/2007)	Regione Emilia-Romagna	non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	Art.14-ter, co.7, L.241/1990
Parere in merito alla salvaguardia del patrimonio ittico (art.9, co.4 LR.11/2012)	Regione Emilia-Romagna	non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Parere in merito al dissesto	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI; parere acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Permesso di Costruire (LR.15/2013)	Comune di Montecreto	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Allegato 2
Autorizzazione paesaggistica (Dlgs. 42/04), comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (DGR.549/12 e DGR.1287/12)	Comune di Montecreto	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Allegato 3
Parere in merito all'autorizzazione paesaggistica	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI; parere acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva della	Art.14-ter, co.7, L.241/1990 e parere agli atti Allegato 3

		Conferenza di Servizi	
Concessione all'attraversamento/utilizzo di aree di competenza del Comune di Montecreto (strada comunale)	Comune di Montecreto	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	
Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico	Unione dei Comuni del Frignano	Ha emesso autorizzazione e FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	Art.14-ter, co.7, L.241/1990 Allegato 4
Nulla Osta archeologico	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI; parere acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	Art.14-ter, co.7, L.241/1990 e parere agli atti
Parere in merito agli aspetti fiscali	Agenzia delle Dogane	PARERE FAVOREVOLE; parere acquisito agli atti; non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi	
Conformità del progetto dell'impianto di connessione	Inrete Distribuzione Energia Spa	FAVOREVOLE	

3.5. nel Rapporto sull'impatto ambientale sottoscritto il 29/03/2017, trasmesso da ARPAE SAC di Modena con propria nota del 09/05/2017 prot. PGMO n. 9029 ed acquisito al protocollo regionale

PG/2017/0344821 del 09/05/2017, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la Conferenza di Servizi ha espresso le seguenti conclusioni in riferimento alla documentazione presentata dalla società proponente ed agli atti disponibili:

a) dal punto di vista ambientale, in considerazione dei pareri acquisiti in fase istruttoria e di quanto riportato nel presente documento, è possibile valutare quanto segue:

- le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti (v. art.12 Dlgs.387/2003);

nell'ambito della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i pareri ambientali favorevoli dei seguenti Enti locali interessati, ai sensi dell'art. 18 co.5, della LR.9/99:

- Comune di Montecreto;
- Comune di Lama Mocogno;
- Provincia di Modena;

b) dall'esame del quadro programmatico del SIA e sulla base dei contributi espressi nell'ambito della Conferenza non emerge la presenza di elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento rispetto:

- agli strumenti di pianificazione e alle specifiche norme di settore;
- allo strumento di pianificazione della Provincia di Modena (PTCP);
- al vigente strumento urbanistico comunale;

c) l'impianto appare sufficientemente descritto, utilizza tecnologie ed apparecchiature che raggiungono adeguati livelli di prestazione e che lo rendono complessivamente compatibile con le tematiche ambientali considerate;

d) dall'analisi delle possibili soluzioni alternative presentate dal proponente, si ritiene che la scelta di progetto sia adeguata;

e) dall'esame delle singole componenti ambientali e dal confronto tra la situazione ante operam e post operam, si valuta che l'intervento in oggetto, nella sua globalità, sia ambientalmente compatibile, in quanto:

- gli impatti attesi nei confronti dell'ambiente idrico, di flora, fauna ed ecosistemi, del paesaggio e dei beni archeologici e del rumore sono ritenuti ammissibili nel rispetto delle prescrizioni individuate;
- gli impatti attesi nei confronti della qualità dell'aria sono ritenuti trascurabili a livello locale e positivi a livello globale;
- le mitigazioni e le compensazioni proposte permettono di assicurare un sufficiente livello di attenuazione delle pressioni ambientali;

- il monitoraggio proposto in progetto, integrato dalle prescrizioni individuate dalla Conferenza di Servizi, permetterà di verificare la eventuale presenza di impatti ambientali ulteriori e di predisporre le necessarie azioni volte alla tutela dell'ambiente da parte delle autorità competenti in materia;

3.6. la Conferenza di Servizi ha pertanto giudicato che il progetto per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente in denominato Traversa Campore sul Torrente Scoltenna, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO), presentato dalla Società NoiEnergia Srl, con sede legale in Comune di Mirandola, Via Focherini n.19:

- sia ambientalmente compatibile ed esprime la VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE POSITIVA, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ambientali individuate nel Rapporto Ambientale Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- sia AUTORIZZABILE e, pertanto, possono essere rilasciate le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto, nel rispetto delle specifiche prescrizioni individuate nel Rapporto Ambientale Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

3.7. si ritiene quindi, possibile realizzare ed esercire il progetto a condizione che siano rispettate **le prescrizioni**, indicate ai punti 2.C, 3.C e 4.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e di seguito riportate:

1. Resta ferma la prescrizione di cui all'art.10 comma 2 lettera a) del PTCP2009 laddove stabilisce che: "Negli invasi ed alvei [...] sono comunque vietate: a. le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio che non siano strettamente connesse alle finalità di cui al successivo comma 4 e/o coerenti con le disposizioni del presente articolo [...]"
2. Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva, deve opportunamente interessare la minor superficie boschiva possibile e soprattutto contemplare gli interventi compensativi dei valori compromessi.
3. In sede esecutiva si dovranno assumere tutti gli idonei accorgimenti al fine di evitare l'innescio di processi di dissesto idrogeologico.
4. Per quanto riguarda le opere di cantiere, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. D) del PTCP, che esprime la necessità di individuare le azioni volte al mantenimento, ripristino e integrazione dei valori paesistici e ambientali, con particolare riguardo al ripristino dello stato dei luoghi ed alle eventuali superfici impermeabilizzate, devono essere messe in atto le idonee misure di mitigazione al fine di ridurre al minimo l'impatto paesaggistico dell'opera in progetto.

5. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo #0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati, e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento.

Nulla Osta idraulico impianto idroelettrico

6. dovrà essere attentamente verificata la quota di imposta della fondazione del muro della controbriglia al fine di evitare fenomeni di sifonamento, e non ne dovrà in alcun modo essere compromessa la funzionalità idraulica;
7. dovrà essere previsto il rifacimento della copertina della gaveta, anche in considerazione del fatto che risulterà sollecitata per effetto dello stramazzo indotto dalla condizione di paratoia alzata;
8. la rete delle gabbionate metalliche nel paramento lato fiume dovrà essere adeguatamente rinforzata al fine di evitare la rottura durante gli eventi di piena;
9. all'atto esecutivo l'angolo di uscita del canale di scarico dovrà essere ruotato il più possibile verso valle al fine di ottimizzare il deflusso delle acque in uscita dall'impianto idroelettrico nel Torrente Scoltenna, anche in considerazione delle eventuali variate condizioni geomorfologiche del corso d'acqua rispetto alla situazione progettuale;
10. per quanto riguarda il funzionamento della paratoia e relativi sistemi di sicurezza e controllo, il Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza si riserva di impartire ulteriori prescrizioni a seguito della messa in esercizio dell'impianto per garantire il buon regime idraulico in qualunque momento;
11. dovrà essere presentata una relazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento almeno dopo il primo anno di esercizio e successivamente con cadenza biennale al fine di mettere in evidenza gli effetti non negativi sul regime idro-morfologico del corso d'acqua;
12. qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti nell'alveo del Torrente Scoltenna per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico della Ditta autorizzata;
13. dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione;
14. la Ditta è responsabile di qualsiasi danno arrecato alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuta ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;
15. i lavori dovranno essere realizzati limitando la formazione di piste di cantiere in alveo alla sola area di intervento, che dovrà

comunque essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;

16. a lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del Torrente Scoltenna;
17. è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Scoltenna;
18. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmesso al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza il progetto esecutivo delle opere, comprensivi degli interventi previsti o prescritti a consolidamento delle opere idrauliche, almeno 30 giorni prima dell'inizio previsto dei lavori al fine di valutare gli aspetti esecutivi in relazione alle condizioni idrologiche del corso d'acqua;
19. la data di inizio lavori dovrà essere comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza almeno 8 giorni prima dell'inizio degli stessi, per i necessari controlli di istituto atti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui sopra, ferma restando la piena e totale responsabilità della Ditta per quanto attiene alle modalità esecutive dei lavori;
20. entro 30 giorni dal termine dei lavori, dovrà essere comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza l'ultimazione degli stessi attestando l'esecuzione degli stessi in conformità agli elaborati approvati in conferenza di VIA e relative prescrizioni;
21. a seguito di ogni evento di piena la Ditta dovrà visionare l'impianto, verificando che non ci siano state modifiche o deterioramenti delle opere che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare deflusso delle acque nel Torrente Scoltenna;
22. sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria all'impianto, previa comunicazione al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista;
23. si precisa che per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa le opere idrauliche, la Ditta dovrà presentare regolare domanda di autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla-osta;
24. a monte e a valle dei manufatti che si andranno a realizzare la Ditta è tenuta ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo e l'eventuale ricalibratura dello stesso in modo da favorire il regolare deflusso delle acque;
25. sono a carico della Ditta l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione all'intervento in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dal Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza.

Nulla Osta idraulico attraversamento Fosso Campolungo

26. dovranno essere comunicate al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza le date di inizio e fine lavori, per i necessari controlli di istituto.

Terre e rocce da scavo

27. Gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione devono essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

Vincolo idrogeologico

28. visto il contesto caratterizzato dalla presenza di frane attive e quiescenti in cui si inserisce l'intervento relativo all'elettrodotto in progetto, le opere dovranno essere eseguite nel rispetto delle indicazioni fornite nella Relazione Geologica e adottando tutte le misure necessarie a non determinare l'aggravamento di situazioni di dissesto e pericolosità.

Strada Comunale

29. Il tratto di strada, dalla cabina elettrica della centrale al punto di connessione linea HERA, dovrà essere ripristinata con conglomerato bituminoso, spessore 6 cm compressi, per tutta la larghezza della sede stradale.

30. Il tratto di strada dal punto di connessione linea HERA fino all'incrocio con la strada provinciale loc. Rovinella (MO) dovrà essere ripristinata come l'esistente e per tale motivo prima dell'inizio lavori dovrà essere effettuato uno stato di fatto congiuntamente tra l'Ufficio tecnico e la ditta committente, al fine di un corretto e sicuro ripristino.

Fine lavori e avvio dell'esercizio

31. Al termine della realizzazione delle opere in progetto, la comunicazione di fine lavori deve essere trasmessa a Comune di Montecreto, Comune di Lama Mocogno, ARPAE - SAC di Modena e Regione Emilia Romagna.

32. Con la comunicazione di fine lavori deve essere presentato il "Certificato di Regolare Esecuzione", a firma del DL, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla VIA ed alle relative prescrizioni.

33. L'esercizio dell'impianto, a pena di decadenza del giudizio di compatibilità ambientale, può avvenire solo ad avvenuto rilascio del certificato comunale di conformità edilizia e agibilità, ai sensi della LR.15/2013.

Termine dell'esercizio e dismissione dell'impianto

34. A garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di ripristino dello stato dei luoghi, prima della comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare ad ARPAE l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/ costituzione delle garanzie economiche di cui al paragrafo 2.B.8. Dismissione, rispettando i criteri e le condizioni stabiliti dalla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2016-55 del 15/04/2016, per un importo pari a € 36.000.

35. Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente a Comune di Montecreto, Comune di Lama Mocogno ed ARPAE SAC di Modena la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.

Aria

36. Dovranno essere adottati gli accorgimenti di seguito riportati, necessari al fine di rendere potenzialmente non critici i livelli di polveri durante la fase di cantiere:

- si dovrà procedere alla bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al contestuale periodo meteorologico;
- i mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- al fine di minimizzare la dispersione di polveri nelle adiacenze dell'area interessata dall'intervento si dovrà inoltre provvedere al lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere verso la viabilità ordinaria;
- dovrà essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.

37. Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione della polverosità, atte a eliminarli o ridurli.

Ambiente idrico

Fase di cantiere

38. Nell'eventualità che, durante le operazioni di scavo (centrale e linea elettrica), venissero intercettate acque sotterranee in quantitativi tali da attuare sistemi di aggottaggio, si chiede che le suddette, prima di essere reimmesse nel deflusso idrico superficiale, vengano veicolate nella vasca di decantazione prevista nell'area di cantiere, finalizzata a ridurre l'intorbidimento delle acque fluviali.

39. Al fine di limitare gli impatti attesi sulle matrici ambientali acqua e suolo, i rifiuti prodotti in fase di cantiere, dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.

40. Durante la realizzazione dell'opera, dovrà essere informata Arpae Sezione di Modena, dell'inizio e della fine delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico, interessato dalle attività di costruzione, e degli eventuali altri interventi in alveo necessari alla ottimizzazione della derivazione. Tali segnalazioni risultano per Arpae particolarmente importanti, sia nella programmazione delle attività di campionamento dei punti afferenti alle reti gestite dall'Agenzia, sia perché favoriscono la comprensione di eventuali interferenze registrate nelle stazioni di monitoraggio presenti a valle della sezione in oggetto.

Fase di esercizio

41. Qualora, a seguito di piene importati o per eccessivo deposito di cumuli di materiali ghiaiosi davanti all'opera di presa, si

ravvisasse la necessità di effettuare, anche in fase di esercizio, movimentazioni in alveo finalizzate al miglioramento del convogliamento della risorsa verso l'opera di adduzione all'impianto idroelettrico, in analogia a quanto richiesto per la fase di cantiere, dovranno essere comunicate tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, tali attività di movimentazione al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

Fase di dismissione finale degli impianti

42. Il proponente dichiara che "La dismissione dell'impianto prevede l'attuazione di un piano di interventi per riportare lo stato dei luoghi in una situazione molto simile a quella esistente precedentemente alla realizzazione dell'impianto rimuovendo qualsiasi opera o struttura"; come per la fase progettuale e di esercizio si chiede, pertanto, che siano comunicate tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, le eventuali attività di rimozione dell'impianto impattanti per l'alveo al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

Concessione di derivazione e aspetti demaniali

43. Deve essere presentato un nuovo progetto relativamente alla scala pesci, preferibilmente concordato con la Regione Emilia Romagna, Servizio Territoriale Caccia e Pesca di Modena e Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica.

44. Prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica, deve essere presentata una relazione che dovrà descrivere nel dettaglio:

- a) dove e in che quantità si prevede che il DMV transiti;
- b) gli accorgimenti atti a bloccare il prelievo al raggiungimento della portata massima e una volta che non sia rispettato il DMV.

45. Se la paratoia mobile si rivelasse pregiudizievole ai fini del mantenimento della continuità fluviale, detta paratoia dovrà essere, in qualunque momento, rimossa, pertanto si ritiene preferibile, se possibile, una costruzione che "eviti" la briglia stessa, tipo bypass, dalla quale dovrà anche transitare il DMV.

Rumore

Fase di cantiere

46. Nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità; inoltre, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte ad eliminare/ridurre tali disagi.

Fase di esercizio

47. Così come prescritto per la fase di cantiere, nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità ed il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, finalizzate ad eliminare/ridurre tali disagi.

Paesaggio

48. Per la fase di cantiere la viabilità prevista sia in stabilizzato secco naturale drenante con una larghezza max di 4.00 m, e al termine ne venga garantito il ripristino secondo lo status quo ante.
49. Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate secondo lo status quo ante prima dell'entrata in esercizio della centrale.
50. Per l'edificio contenente la centrale (interrato) dovrà essere presentato adeguatamente dettagliato il progetto che ne prevede la sistemazione a verde.
51. Le protezioni spondali siano con gabbionate in sasso locale anziché in massi ciclopici.
52. Il canale di scarico a cielo aperto sia rivestito in sasso locale.
53. Il passaggio per la fauna ittica sia anch'esso interamente rivestito in sasso locale.
54. La viabilità di esercizio abbia la larghezza max di 2,5 m, sempre non impermeabilizzata ma in stabilizzato naturale secco drenante.
55. Eventuali manufatti di servizio (Hera etc.) siano sempre rivestiti in sasso locale e in aderenza o in prossimità del corpo della centrale in modo che le strutture accessorie legate all'impianto siano meno impattanti possibile. Per quanto riguarda la cabina di consegna (hera) dovrà essere in sasso locale con tetto a falde in piagne di ardesia.
56. Per gli esboschi previsti per la realizzazione dell'intervento e della viabilità vengano previste adeguate ed equivalenti compensazioni di riforestazione - con piano di manutenzione quinquennale - da presentare all'ufficio scrivente per la preventiva autorizzazione.
57. Estendere la gabbionata in sasso locale lungo il tratto spondale in modo tale da bloccare il fenomeno di erosione in atto evidente nella tavola 12 fotoinserimento.

4. DATO ALTRESI' ATTO CHE:

- 4.1. durante i lavori della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i contributi istruttori espressi da parte dei seguenti soggetti:
 - Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica, prot. n.41023 del 08/09/2016, parere favorevole con prescrizioni alla variante allo strumento urbanistico ed alla prevenzione del dissesto idrogeologico;
 - Comune di Montecreto, prot. 738 del 28/03/2017, pareri favorevoli con prescrizioni in materia urbanistica e viabilità locale;
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, prot. n. 6536 del 21/03/2017, prot. 1232 del 06/02/2016 e prot. 12545 del 30/06/2016, pareri favorevoli con prescrizioni in merito alla autorizzazione paesaggistica e nulla osta archeologico;

- ARPAE, SAC di Modena, Unità Gestione Demanio Idrico, prot. 5913 del 28/03/2017, parere favorevole con prescrizioni sull'utilizzo dei beni demaniali, sulla qualità della risorsa e sullo stato biologico del corpo idrico, sulla continuità fluviale e sul quantitativo minimo da lasciar e defluire in alveo (DMV); prot. 8944 del 18/05/2016, parere favorevole sulla procedibilità del progetto;

- ARPAE, Servizio Sistemi Ambientali Modena, prot. n.812 del 17/01/2017, pareri favorevoli con prescrizioni sugli impatti in atmosfera ed acustici in fase di esercizio e cantiere;

- Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna" Nulla Osta n.205-16 del 13/07/2016;

- Comando Marittimo Nord, Nulla Osta prot. 21666 del 06/07/2016;

- Aeronautica Militare, Nulla Osta prot. 12673 del 06/09/2016;

- Agenzia delle Dogane, prot. n. 011897 del 21/06/2016, parere favorevole;

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Ambito operativo di Modena), prot. 14116 del 29/03/2017, pareri favorevoli con prescrizioni in merito al dissesto idrogeologico, nulla osta idraulico e minerario;

4.2. a seguito della conclusione dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi, è stato acquisito il contributo istruttorio espresso da parte di:

- Unione dei Comuni del Frignano, prot. n. 3281 del 28/03/2017;

4.3. a seguito della conclusione dei lavori istruttori, sono stati acquisiti i seguenti atti, predisposti sulla base delle conclusioni e delle prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi:

- Comune di Montecreto, Permesso di Costruire n. 01 del 05/05/2017 (v. **allegato 2** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- Comune di Montecreto, Autorizzazione Paesaggistica n. 01/2017 del 05/05/2017 (v. **allegato 3** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- Unione dei Comuni del Frignano, Autorizzazione ad eseguire opere in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, pratica n. 3672 del 31/03/2017 (v. **allegato 4** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

- concessione idrica rilasciata dal Dirigente responsabile di ARPAE SAC di Modena con determinazione n. DET-AMB-2017-1872 del 10/04/2017 (v. **allegato 5** che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

4.4. la Regione Emilia-Romagna, tramite l'istruttoria condotta da ARPAE, ha espresso il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto, in sede di Conferenza di Servizi ed all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;

- 4.5. il parere sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte della Amministrazione provinciale di Modena, è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.6. il parere favorevole con prescrizioni sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte del comune di Montecreto, è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi;
- 4.7. il parere favorevole sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte del comune di Lama Mocogno, è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi; l'Amministrazione comunale di Lama Mocogno non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.8. la dichiarazione di Pubblica Utilità dell'impianto e delle opere connesse, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, assieme alla Concessione all'utilizzo dei beni del demanio idrico, acqua, suoli e manufatti idraulici e nulla osta idraulico sono stati rilasciati da ARPAE SAC Modena e costituiscono **l'Allegato 5** della presente delibera;
- 4.9. per il parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica ed alla qualità delle acque da parte della Regione Emilia-Romagna; l'Amministrazione regionale non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.10. il parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica da parte della Amministrazione provinciale di Modena, è stato acquisito agli atti; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.11. in merito al parere sulla concessione di derivazione di acqua pubblica da parte della Autorità di Bacino del Po; l'Autorità di bacino del Po non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- 4.12. in merito il parere alla conformità al Piano di Gestione del Fiume Po, da parte della Autorità di Bacino del Po; l'Autorità di bacino del Po non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- 4.13. il nulla osta idraulico da parte della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Ambito operativo di Modena), è stato acquisito agli atti; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile non ha partecipato alla

riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- 4.14. l'approvazione alla Variante allo strumento urbanistico da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed acquisito agli atti;
- 4.15. il parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico da parte della Provincia di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.16. il parere motivato VALSAT sulla variante allo strumento urbanistico da parte della Provincia di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.17. il parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico da parte di ARPAE Servizio Sistemi Ambientali, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti;
- 4.18. il parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico da parte della AUSL di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi;
- 4.19. l'Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto da parte di ARPAE è stata favorevole con prescrizioni e costituisce l'Allegato 5 della presente delibera;
- 4.20. il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte del comune di Montecreto è favorevole con prescrizioni ed è contenuto nel Rapporto Ambientale, che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.21. il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte della AUSL di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi; il parere è contenuto nel Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.22. il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte dell'Esercito è stato acquisito agli atti; l'Esercito non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.23. il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte della Marina Militare è stato acquisito agli atti; la Marina Militare non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.24. il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte della Aeronautica Militare è stato acquisito agli atti; la Aeronautica Militare non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;

- 4.25. il parere minerario per l'elettrodotto da parte della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.26. per quanto riguarda il parere in merito alla pre-valutazione di incidenza prevista dal DGR.1191/2007 di competenza della Regione Emilia Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali; l'Amministrazione regionale non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- 4.27. per il parere in merito alla salvaguardia del patrimonio ittico di Competenza della Regione Emilia Romagna, Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca; l'Amministrazione regionale non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.28. il parere in merito al dissesto idrogeologico da parte della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è stato favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.29. il permesso a costruire da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed acquisito agli atti; tale permesso costituisce **l'Allegato n. 2** della presente delibera;
- 4.30. l'Autorizzazione Paesaggistica da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed acquisito agli atti; tale autorizzazione costituisce **l'Allegato n. 3** della presente delibera;
- 4.31. il parere in merito all' Autorizzazione Paesaggistica di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, è stato acquisito agli atti; la [Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara](#) non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- 4.32. la concessione all'attraversamento ed utilizzo di aree di competenza comunale da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed acquisito agli atti;
- 4.33. l'Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico è stata emessa dall'Unione dei Comuni del Frignano e costituisce **l'Allegato n. 4** della presente delibera; l'Unione dei comuni del Frignano non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;

trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- 4.34. il nulla osta archeologico di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, favorevole con prescrizioni, è stato acquisito agli atti; la [Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara](#) non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- 4.35. il parere in merito agli aspetti fiscali di competenza dell'Agenzia delle Dogane, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Agenzia delle Dogane non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- 4.36. il parere di conformità dell'impianto di connessione richiesto al gestore locale Inrete Distribuzione spa, favorevole, è acquisito agli atti;
- 4.37. sulla base della conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi, il Dirigente responsabile di ARPAE SAC di Modena ha emanato la Concessione idrica con determinazione n. DET-AMB-2017-1872 del 10/04/2017 (**Allegato 5** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- 4.38. ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. n. 9/1999, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montecreto, qualora il relativo Consiglio Comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione;
- 4.39. ai sensi dell'art.17, commi 3 e 7, della L.R. 9/99, la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:
- Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R.9/99);
 - Concessione di derivazione idrica (R.R.41/2001);
 - Pre-Valutazione d'Incidenza (DGR.1191/2007);
 - Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs.42/2004);
 - Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (Regio Decreto n. 3267/1923);
 - Permesso di Costruire (L.R. 15/2013);
- 4.40. il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 29/03/2017 (**Allegato 1**), il Permesso di Costruire n. 01 del 05/05/2017 (**Allegato 2**), l'Autorizzazione paesaggistica del Comune di Montecreto n. 01/2017 del 05/05/2017 (**Allegato 3**), l'Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico pratica n. 3672 del 31/03/2017 (**Allegato 4**) e la Concessione di derivazione idrica prot. n. DET-AMB-2017-1872 del

10/04/2017 (**Allegato 5**) sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- 4.41. al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- 4.42. la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dal competente Servizio di ARPAE successivamente all'emanazione del presente atto;
- 4.43. ARPAE SAC di Modena, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della "Approvazione della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015.Sostituzione della direttiva approvata con DGR 2170/2015", approvata con D.G.R. 1795/2016, ha inviato lo schema di delibera per il provvedimento motivato ed espresso alla Regione Emilia-Romagna con nota Arpae prot. n. 9029 del 09/05/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2017/0344821 del 09/05/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO E DATO ATTO,

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

A VOTI UNANIMI E PALESI

DELIBERA

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato Traversa Campore sul Torrente Scoltenna, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO), presentato dalla Società NoiEnergia Srl, con sede legale in Comune di Mirandola, Via Focherini n. 19, poiché l'intervento, secondo gli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 29 marzo 2017, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile realizzare ed esercire il progetto a condizione che siano rispettate **le prescrizioni**, indicate ai punti 2.C, 3.C e 4.C del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, sottoscritto il 29 marzo 2017, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:
1. Resta ferma la prescrizione di cui all'art.10 comma 2 lettera a) del PTCP2009 laddove stabilisce che: "Negli invasi ed alvei [...] sono comunque vietate: a. le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio che non siano strettamente connesse alle finalità di cui al successivo comma 4 e/o coerenti con le disposizioni del presente articolo [...]"
 2. Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva, deve opportunamente interessare la minor superficie boschiva possibile

e soprattutto contemplare gli interventi compensativi dei valori compromessi.

3. In sede esecutiva si dovranno assumere tutti gli idonei accorgimenti al fine di evitare l'innescò di processi di dissesto idrogeologico.
4. Per quanto riguarda le opere di cantiere, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. D) del PTCP, che esprime la necessità di individuare le azioni volte al mantenimento, ripristino e integrazione dei valori paesistici e ambientali, con particolare riguardo al ripristino dello stato dei luoghi ed alle eventuali superfici impermeabilizzate, devono essere messe in atto le idonee misure di mitigazione al fine di ridurre al minimo l'impatto paesaggistico dell'opera in progetto.
5. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo #0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati, e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento.

Nulla Osta idraulico impianto idroelettrico

6. dovrà essere attentamente verificata la quota di imposta della fondazione del muro della controbriglia al fine di evitare fenomeni di sifonamento, e non ne dovrà in alcun modo essere compromessa la funzionalità idraulica;
7. dovrà essere previsto il rifacimento della copertina della gaveta, anche in considerazione del fatto che risulterà sollecitata per effetto dello stramazzo indotto dalla condizione di paratoia alzata;
8. la rete delle gabbionate metalliche nel paramento lato fiume dovrà essere adeguatamente rinforzata al fine di evitare la rottura durante gli eventi di piena;
9. all'atto esecutivo l'angolo di uscita del canale di scarico dovrà essere ruotato il più possibile verso valle al fine di ottimizzare il deflusso delle acque in uscita dall'impianto idroelettrico nel Torrente Scoltenna, anche in considerazione delle eventuali variate condizioni geomorfologiche del corso d'acqua rispetto alla situazione progettuale;
10. per quanto riguarda il funzionamento della paratoia e relativi sistemi di sicurezza e controllo, il Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza si riserva di impartire ulteriori prescrizioni a seguito della messa in esercizio dell'impianto per garantire il buon regime idraulico in qualunque momento;
11. dovrà essere presentata una relazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento almeno dopo il primo anno di esercizio e successivamente con cadenza biennale al fine di mettere in evidenza gli effetti non negativi sul regime idro-morfologico del corso d'acqua;
12. qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti nell'alveo del Torrente Scoltenna per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico della Ditta autorizzata;

13. dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione;
14. la Ditta è responsabile di qualsiasi danno arrecato alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuta ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;
15. i lavori dovranno essere realizzati limitando la formazione di piste di cantiere in alveo alla sola area di intervento, che dovrà comunque essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;
16. a lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del Torrente Scoltenna;
17. è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Scoltenna;
18. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmesso al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza il progetto esecutivo delle opere, comprensivi degli interventi previsti o prescritti a consolidamento delle opere idrauliche, almeno 30 giorni prima dell'inizio previsto dei lavori al fine di valutare gli aspetti esecutivi in relazione alle condizioni idrologiche del corso d'acqua;
19. la data di inizio lavori dovrà essere comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza almeno 8 giorni prima dell'inizio degli stessi, per i necessari controlli di istituto atti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui sopra, ferma restando la piena e totale responsabilità della Ditta per quanto attiene alle modalità esecutive dei lavori;
20. entro 30 giorni dal termine dei lavori, dovrà essere comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza l'ultimazione degli stessi attestando l'esecuzione degli stessi in conformità agli elaborati approvati in conferenza di VIA e relative prescrizioni;
21. a seguito di ogni evento di piena la Ditta dovrà visionare l'impianto, verificando che non ci siano state modifiche o deterioramenti delle opere che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare deflusso delle acque nel Torrente Scoltenna;
22. sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria all'impianto, previa comunicazione al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista;
23. si precisa che per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa le opere idrauliche, la

Ditta dovrà presentare regolare domanda di autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla-osta;

24. a monte e a valle dei manufatti che si andranno a realizzare la Ditta è tenuta ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo e l'eventuale ricalibratura dello stesso in modo da favorire il regolare deflusso delle acque;

25. sono a carico della Ditta l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione all'intervento in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dal Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza.

Nulla Osta idraulico attraversamento Fosso Campolungo

26. dovranno essere comunicate al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza le date di inizio e fine lavori, per i necessari controlli di istituto.

Terre e rocce da scavo

27. Gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione devono essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

Vincolo idrogeologico

28. visto il contesto caratterizzato dalla presenza di frane attive e quiescenti in cui si inserisce l'intervento relativo all'elettrodotto in progetto, le opere dovranno essere eseguite nel rispetto delle indicazioni fornite nella Relazione Geologica e adottando tutte le misure necessarie a non determinare l'aggravamento di situazioni di dissesto e pericolosità.

Strada Comunale

29. Il tratto di strada, dalla cabina elettrica della centrale al punto di connessione linea HERA, dovrà essere ripristinata con conglomerato bituminoso, spessore 6 cm compressi, per tutta la larghezza della sede stradale.

30. Il tratto di strada dal punto di connessione linea HERA fino all'incrocio con la strada provinciale loc. Rovinella (MO) dovrà essere ripristinata come l'esistente e per tale motivo prima dell'inizio lavori dovrà essere effettuato uno stato di fatto congiuntamente tra l'Ufficio tecnico e la ditta committente, al fine di un corretto e sicuro ripristino.

Fine lavori e avvio dell'esercizio

31. Al termine della realizzazione delle opere in progetto, la comunicazione di fine lavori deve essere trasmessa a Comune di Montecreto, Comune di Lama Mocogno, ARPAE - SAC di Modena e Regione Emilia Romagna.

32. Con la comunicazione di fine lavori deve essere presentato il "Certificato di Regolare Esecuzione", a firma del DL, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla VIA ed alle relative prescrizioni.

33. L'esercizio dell'impianto, a pena di decadenza del giudizio di compatibilità ambientale, può avvenire solo ad avvenuto rilascio del certificato comunale di conformità edilizia e agibilità, ai sensi della LR.15/2013.

Termine dell'esercizio e dismissione dell'impianto

34. A garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di ripristino dello stato dei luoghi, prima della comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare ad ARPAE l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/ costituzione delle garanzie economiche di cui al paragrafo 2.B.8. Dismissione, rispettando i criteri e le condizioni stabiliti dalla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2016-55 del 15/04/2016, per un importo pari a € 36.000.

35. Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente a Comune di Montecreto, Comune di Lama Mocogno ed ARPAE SAC di Modena la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.

Aria

36. Dovranno essere adottati gli accorgimenti di seguito riportati, necessari al fine di rendere potenzialmente non critici i livelli di polveri durante la fase di cantiere:

- si dovrà procedere alla bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al contestuale periodo meteorologico;
- i mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- al fine di minimizzare la dispersione di polveri nelle adiacenze dell'area interessata dall'intervento si dovrà inoltre provvedere al lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere verso la viabilità ordinaria;
- dovrà essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.

37. Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione della polverosità, atte a eliminarli o ridurli.

Ambiente idrico

Fase di cantiere

38. Nell'eventualità che, durante le operazioni di scavo (centrale e linea elettrica), venissero intercettate acque sotterranee in quantitativi tali da attuare sistemi di aggotaggio, si chiede che le suddette, prima di essere reimmesse nel deflusso idrico superficiale, vengano veicolate nella vasca di decantazione prevista nell'area di cantiere, finalizzata a ridurre l'intorbidimento delle acque fluviali.

39. Al fine di limitare gli impatti attesi sulle matrici ambientali acqua e suolo, i rifiuti prodotti in fase di cantiere, dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.

40. Durante la realizzazione dell'opera, dovrà essere informata Arpae Sezione di Modena, dell'inizio e della fine delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico, interessato dalle attività di costruzione, e degli eventuali altri interventi in alveo necessari alla ottimizzazione della derivazione. Tali segnalazioni risultano per Arpae particolarmente importanti, sia nella programmazione delle attività di campionamento dei punti afferenti alle reti gestite dall'Agenzia, sia perché favoriscono la comprensione di eventuali interferenze registrate nelle stazioni di monitoraggio presenti a valle della sezione in oggetto.

Fase di esercizio

41. Qualora, a seguito di piene importati o per eccessivo deposito di cumuli di materiali ghiaiosi davanti all'opera di presa, si ravvisasse la necessità di effettuare, anche in fase di esercizio, movimentazioni in alveo finalizzate al miglioramento del convogliamento della risorsa verso l'opera di adduzione all'impianto idroelettrico, in analogia a quanto richiesto per la fase di cantiere, dovranno essere comunicate tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, tali attività di movimentazione al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

Fase di dismissione finale degli impianti

42. Il proponente dichiara che "La dismissione dell'impianto prevede l'attuazione di un piano di interventi per riportare lo stato dei luoghi in una situazione molto simile a quella esistente precedentemente alla realizzazione dell'impianto rimuovendo qualsiasi opera o struttura"; come per la fase progettuale e di esercizio si chiede, pertanto, che siano comunicate tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, le eventuali attività di rimozione dell'impianto impattanti per l'alveo al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

Concessione di derivazione e aspetti demaniali

43. Deve essere presentato un nuovo progetto relativamente alla scala pesci, preferibilmente concordato con la Regione Emilia Romagna, Servizio Territoriale Caccia e Pesca di Modena e Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica.

44. Prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica, deve essere presentata una relazione che dovrà descrivere nel dettaglio:

- a) dove e in che quantità si prevede che il DMV transiti;
- b) gli accorgimenti atti a bloccare il prelievo al raggiungimento della portata massima e una volta che non sia rispettato il DMV.

45. Se la paratoia mobile si rivelasse pregiudizievole ai fini del mantenimento della continuità fluviale, detta paratoia dovrà essere, in qualunque momento, rimossa, pertanto si ritiene preferibile, se possibile, una costruzione che "eviti" la briglia stessa, tipo bypass, dalla quale dovrà anche transitare il DMV.

Rumore

Fase di cantiere

46. Nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità; inoltre, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte ad eliminare/ridurre tali disagi.

Fase di esercizio

47. Così come prescritto per la fase di cantiere, nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità ed il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, finalizzate ad eliminare/ridurre tali disagi.

Paesaggio

48. Per la fase di cantiere la viabilità prevista sia in stabilizzato secco naturale drenante con una larghezza max di 4.00 m, e al termine ne venga garantito il ripristino secondo lo status quo ante.

49. Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate secondo lo status quo ante prima dell'entrata in esercizio della centrale.

50. Per l'edificio contenente la centrale (interrato) dovrà essere presentato adeguatamente dettagliato il progetto che ne prevede la sistemazione a verde.

51. Le protezioni spondali siano con gabbionate in sasso locale anziché in massi ciclopici.

52. Il canale di scarico a cielo aperto sia rivestito in sasso locale.

53. Il passaggio per la fauna ittica sia anch'esso interamente rivestito in sasso locale.

54. La viabilità di esercizio abbia la larghezza max di 2,5 m, sempre non impermeabilizzata ma in stabilizzato naturale secco drenante.

55. Eventuali manufatti di servizio (hera etc.) siano sempre rivestiti in sasso locale e in aderenza o in prossimità del corpo della centrale in modo che le strutture accessorie legate all'impianto siano meno impattanti possibile. Per quanto riguarda la cabina di consegna (hera) dovrà essere in sasso locale con tetto a falde in piagne di ardesia.

56. Per gli esboschi previsti per la realizzazione dell'intervento e della viabilità vengano previste adeguate ed equivalenti compensazioni di riforestazione - con piano di manutenzione quinquennale - da presentare all'ufficio scrivente per la preventiva autorizzazione.

57. Estendere la gabbionata in sasso locale lungo il tratto spondale in modo tale da bloccare il fenomeno di erosione in atto evidente nella tavola 12 fotoinserimento.

c) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna, tramite l'istruttoria condotta da ARPAE, ha espresso il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto, in sede di Conferenza di Servizi ed all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;

- d) di dare atto che il parere sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte della Amministrazione provinciale di Modena, è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- e) di dare atto che il parere favorevole con prescrizioni sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte del comune di Montecreto, è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi;
- f) di dare atto che il parere favorevole sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte del comune di Lama Mocogno, è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi; l'Amministrazione comunale di Lama Mocogno non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- g) di dare atto che la dichiarazione di Pubblica Utilità dell'impianto e delle opere connesse, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, assieme alla Concessione all'utilizzo dei beni del demanio idrico, acqua, suoli e manufatti idraulici e nulla osta idraulico sono stati rilasciati da ARPAE SAC Modena e costituiscono **l'Allegato 5** della presente delibera;
- h) di dare atto che per il parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica ed alla qualità delle acque da parte della Regione Emilia-Romagna; l'Amministrazione regionale non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- i) di dare atto che il parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica da parte della Amministrazione provinciale di Modena, è stato acquisito agli atti; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- j) di dare atto che in merito al parere sulla concessione di derivazione di acqua pubblica, da parte della Autorità di Bacino del Po; l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- k) di dare atto che in merito al parere alla conformità al Piano di Gestione del Fiume Po, da parte della Autorità di Bacino del Po; l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- l) di dare atto che il nulla osta idraulico da parte della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

(Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Ambito operativo di Modena), è stato acquisito agli atti; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- m) di dare atto che l'approvazione alla Variante allo strumento urbanistico da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed acquisito agli atti;
- n) di dare atto che il parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico da parte della Provincia di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- o) di dare atto che il parere motivato VALSAT sulla variante allo strumento urbanistico da parte della Provincia di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- p) di dare atto che il parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico da parte di ARPAE Servizio Sistemi Ambientali, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti;
- q) di dare atto che il parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico da parte della AUSL di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi;
- r) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto da parte di ARPAE è stata favorevole con prescrizioni e costituisce l'Allegato 5 della presente delibera;
- s) di dare atto che il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte del comune di Montecreto è favorevole con prescrizioni ed è contenuto nel Rapporto Ambientale, che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- t) di dare atto che il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte della AUSL di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi; il parere è contenuto nel Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- u) di dare atto che il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte dell'Esercito è stato acquisito agli atti; l'Esercito non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- v) di dare atto che il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte della Marina Militare è stato acquisito agli atti; la Marina Militare non ha partecipato alla riunione conclusiva della

Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;

- w) di dare atto che il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte della Aeronautica Militare è stato acquisito agli atti; la Aeronautica Militare non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- x) di dare atto che il parere minerario per l'elettrodotto da parte della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- y) di dare atto che per quanto riguarda il parere in merito alla pre-valutazione di incidenza prevista dal DGR.1191/2007 di competenza della Regione Emilia Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali; l'Amministrazione regionale non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- z) di dare atto che per il parere in merito alla salvaguardia del patrimonio ittico di Competenza della Regione Emilia Romagna, Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca; l'Amministrazione regionale non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- aa) di dare atto che il parere in merito al dissesto idrogeologico da parte della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è stato favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- bb) di dare atto che il permesso a costruire da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; tale permesso costituisce **l'Allegato n. 2** della presente delibera;
- cc) di dare atto che l'Autorizzazione Paesaggistica da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; tale autorizzazione costituisce **l'Allegato n. 3** della presente delibera;
- dd) di dare atto che il parere in merito all' Autorizzazione Paesaggistica di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, è stato acquisito agli atti; la [Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara](#) non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi

applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- ee) di dare atto che la concessione all'attraversamento ed utilizzo di aree di competenza comunale da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed acquisito agli atti;
- ff) di dare atto che l'Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico è stata emessa dall'Unione dei Comuni del Frignano e costituisce **l'Allegato n. 4** della presente delibera; l'Unione dei comuni del Frignano non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- gg) di dare atto che il nulla osta archeologico di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, favorevole con prescrizioni, è stato acquisito agli atti; la [Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara](#) non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- hh) di dare atto che il parere in merito agli aspetti fiscali di competenza dell'Agenzia delle Dogane, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Agenzia delle Dogane non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- ii) di dare atto che il parere di conformità dell'impianto di connessione richiesto al gestore locale Inrete Distribuzione spa, favorevole, è acquisito agli atti;
- jj) di dare atto che, sulla base della conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi, il Dirigente responsabile di ARPAE SAC di Modena ha emanato la Concessione idrica con determinazione n. DET-AMB-2017-1872 del 10/04/2017 (**Allegato 5**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- kk) che, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. n. 9/1999, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montecreto, qualora il relativo Consiglio Comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione;
- ll) che, ai sensi dell'art.17, commi 3 e 7, della L.R. 9/99, la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:
- Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R.9/99);
 - Concessione di derivazione idrica (R.R.41/2001);
 - Pre-Valutazione d'Incidenza (DGR.1191/2007);
 - Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs.42/2004);

- Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (Regio Decreto n. 3267/1923);
 - Permesso di Costruire (L.R. 15/2013);
- mm) che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 29/03/2017 (**Allegato 1**), il Permesso di Costruire n. 01 del 05/05/2017 (**Allegato 2**), l'Autorizzazione paesaggistica del Comune di Montecreto n. 01 del 05/05/2017 (**Allegato 3**), l'Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico pratica n. 3672 del 31/03/2017 (**Allegato 4**) e la Concessione di derivazione idrica prot. n. DET-AMB-2017-1872 del 10/04/2017 (**Allegato 5**) sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- nn) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- oo) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dal competente Servizio di ARPAE successivamente all'emanazione del presente atto;
- pp) di invitare la Società proponente a ritirare presso ARPAE copia della presente deliberazione e degli elaborati che compongono il SIA ed il progetto definitivo;
- qq) di trasmettere per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE ed ai componenti della Conferenza di Servizi;
- rr) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
- ss) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Modena all'avvio del procedimento;
- tt) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n.9;
- uu) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale - 29/03/2017

ALLEGATO 2: Permesso di Costruire n. 01 del 05/05/2017

ALLEGATO 3: Autorizzazione Paesaggistica n. 01/2017 del 05/05/2017

ALLEGATO 4: Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, Unione di Comuni pratica n. 3672 del 31/03/2017

ALLEGATO 5: Concessione derivazione Idrica prot. n. DET-AMB-2017-1872 del 10/04/2017

CONFERENZA DI SERVIZI

artt.14 e segg. della L.241/1990

art.17, comma 7 e art.18 della LR.9/99

**PER L'ESAME DEL S.I.A. E DEL PROGETTO DEFINITIVO E PER L'ACQUISIZIONE
DEI PARERI INERENTI AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA COMUNQUE DENOMINATI
NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE ED ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO**

A.R.P.A.E. Modena

Provincia di Modena

Comune di Montecreto

Comune di Lama Mocogno

A.U.S.L. Modena

Regione Emilia Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Unione dei Comuni del Frignano

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Autorità di Bacino del fiume Po

Esercito

Marina Militare

Aeronautica Militare

Agenzia delle Dogane

Inrete Distribuzione Energia Spa

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE

**IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "TRAVERSA CAMPORE" SUL TORRENTE
SCOLTENNA, NEI COMUNI DI MONTECRETO E LAMA MOCOGNO (MO)**

PRESENTATO DA Noi ENERGIA SRL

VIA FOCHERINI N. 19, MIRANDOLA (MO)

MERCOLEDÌ, 29 MARZO 2017

RIFERIMENTI ARPAE: VIA 16/2015 – PRATICA N.5610/2016
RIFERIMENTI RER: FASCICOLO N.30/2016

Indice generale

0.0.Premesse.....	4
0.1. Presentazione della domanda per la procedura di VIA e degli elaborati.....	4
0.2. Integrazioni agli elaborati presentati.....	5
0.3. Informazione e Partecipazione.....	7
0.4. Lavori della Conferenza di Servizi.....	8
0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati.....	11
0.6. Guida alla lettura del presente Rapporto.....	14
1.1.Quadro di Riferimento Programmatico.....	15
1.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel S.I.A.....	15
Inquadramento territoriale del progetto.....	15
1.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTPR).....	15
1.A.2. Pianificazione Regionale di Settore (PAIR, PRIT, PRGR, ecc.).....	15
1.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP di Modena).....	15
1.A.4. Pianificazione Provinciale di Settore (PPGR, PGRQA, ...).....	16
1.A.5. Pianificazione Comunale (PRG).....	16
Proposta di variante al PRG del Comune di Montecreto.....	17
1.A.6. Pianificazione di Settore (PTA, PSAI, ...).....	17
1.A.7 Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000).....	17
1.A.8 Zone sottoposte a particolari tutele.....	17
1.B. Valutazioni della Conferenza di Servizi in merito al Quadro Programmatico.....	18
1.B.1. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP di Modena).....	18
1.B.2. Pianificazione Comunale (PRG).....	19
1.B.3. Pianificazione di Settore (DGR 1793/2008, D.A.L. 51/2011).....	20
1.B.4. Aspetti fiscali.....	20
1.C. Prescrizioni in merito al quadro di riferimento programmatico.....	21
2.2.Quadro di Riferimento Progettuale.....	22
2.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel S.I.A.....	22
2.A.1. Premessa.....	22
2.A.2. Finalità del progetto.....	22
2.A.3. Descrizione Alternative progetto compresa alternativa zero.....	22
2.A.4. Localizzazione del progetto.....	23
2.A.5. Descrizione del progetto.....	23
2.A.6. Descrizione delle Attività di cantiere.....	24
2.A.7. Descrizione delle condizioni di esercizio.....	25
2.A.8. Descrizione della dismissione e recupero ambientale.....	25
2.B. Valutazioni della Conferenza di Servizi in merito al Quadro Progettuale.....	27
2.B.1. Nulla Osta idraulico.....	27
2.B.2. Terre e rocce da scavo.....	30
2.B.3. Dissesto e vincolo idrogeologico.....	31
2.B.4. Scala di rimonta e tutela della fauna ittica.....	31
2.B.5. Elettrodotto.....	31
2.B.6. Strada Comunale.....	33
2.B.7. Permesso di Costruire.....	33
2.B.8. Dismissione.....	33
2.C. Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale.....	35
3.3.Quadro di riferimento Ambientale.....	38
3.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel S.I.A.....	38
3.A.1. Aria e clima.....	38
3.A.2. Suolo e sottosuolo.....	38
3.A.3. Acque superficiali e sotterranee.....	39
3.A.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità.....	40

3.A.5. Rumore.....	41
3.A.6. Vibrazioni.....	41
3.A.7. Paesaggio.....	41
3.A.8. Beni materiali (patrimonio architettonico, archeologico, agroalimentare, ecc.).....	41
3.A.9. Radiazioni.....	42
3.A.10. Inquinamento luminoso.....	42
3.A.11. Salute pubblica.....	42
3.A.12. Impatti cumulativi e sinergici.....	42
3.A.13. Misure di mitigazione e compensazione.....	42
3.A.14. Misure di monitoraggio.....	44
3.B. Valutazioni della Conferenza di Servizi in merito al Quadro Ambientale.....	45
3.C. Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale.....	50
4.4. Conclusioni.....	52

0. PREMESSE

La riunione della Conferenza di Servizi si apre alle ore 10,25.

Il RUP rammenta alla Conferenza di Servizi le modalità di svolgimento del procedimento in corso e le modalità con cui si concluderanno i lavori della Conferenza stessa.

Ai sensi dell'art.14-ter, comma 6, della L.241/1990, ciascuno dei componenti della Conferenza presenti conferma di partecipare alla riunione odierna in qualità di *unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.*

Si procede alla lettura del presente Rapporto sull'Impatto Ambientale.

0.1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER LA PROCEDURA DI VIA E DEGLI ELABORATI

Il giorno 21/12/2015 la Società NoiEnergia Srl, con sede legale in Comune di Mirandola, Via Focherini n. 19, ha presentato alla Provincia di Modena la domanda per avviare la Procedura Unica ai sensi del vigente art.12 del Dlgs. 387/2003 e, contestualmente, la Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R.9/99 “Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale”, per il progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna denominato Traversa Campore, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno.

La domanda è stata assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 108878 del 21/12/2015.

Con l'istanza è stato richiesto che con l'Autorizzazione Unica siano rilasciati anche i seguenti provvedimenti autorizzativi e/o atti di assenso:

- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (L.R. 9/1999);
- Variante allo strumento urbanistico comunale (art.12, Dlgs.387/03 e LR.20/2000);
- Permesso di Costruire (LR.15/2013);
- Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs. 42/2004);
- Valutazione d'Incidenza (DGR 1191/2007);
- Concessione all'utilizzo/attraversamento di aree pubbliche di competenza del demanio;
- Concessione di derivazione di acque pubbliche ad uso idroelettrico (RD.1775/1933 e RR.41/2001);
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923, L.R. 3/99, DGR 117/2000);
- Autorizzazione al taglio della vegetazione (L.R. 21/2011, DGR 549/2012 e DGR 1287/2012);
- Nulla Osta alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto di connessione alla rete (MT di lunghezza < 500 m) rilasciati dagli enti competenti;
- Autorizzazione in deroga per l'effettuazioni di attività rumorose;
- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto (L.R. 10/1993);
- Nulla Osta della Soprintendenza Archeologia;
- Dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e delle opere connesse (art.12 Dlgs.387/2003), ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il progetto appartiene alla seguente categoria della LR.9/99: B.2.12) “*Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 KW*”, inoltre, ricade in “*aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche*” (L.R. 9/99 art. 4 comma 1 lettera b) punto 9), pertanto è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art.4 della medesima Legge.

Al momento della presentazione dell'istanza, l'Autorità competente per il procedimento era la Provincia di Modena – Servizio Valutazioni Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati.

A far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che a sua volta risponde alle richieste della L.56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale normate dall'art. 5, comma 2 della LR n. 9 del 1999 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE.

In data 08/02/2016, con nota prot. 1849, è stato richiesto alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po, un parere in merito alla procedibilità dell'istanza di concessione di derivazione idrica ai sensi del T.U. 1775/1933, del Regolamento Regionale n. 41/2001 e della DGR 1793/2008.

Con nota prot. 139481 del 02/03/2016, il Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po Regionale ha comunicato la non procedibilità dell'istanza ai sensi della DGR 1793/2008.

Il 09/05/2016, la società NoiEnergia Srl ha presentato un'istanza di modifica sostanziale del progetto, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. 8333 del 10/05/2016.

Con nota prot. 8944 del 18/05/2016, l'Unità Gestione Demanio Idrico di ARPAE SAC di Modena (nella quale è confluito il Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po Regionale) ha comunicato la procedibilità del progetto modificato, ai sensi della DGR 1793/2008.

A seguito dell'esito positivo della verifica di completezza, effettuata da ARPAE ai sensi dell'art.13 della LR.9/99, l'avviso di deposito del progetto definitivo e del SIA presentati dalla società proponente è stato pubblicato su:

- Il Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT) n. 178 del 15/06/2016;
- Il quotidiano “La Gazzetta di Modena” del giorno 15/06/2016;
- L'Albo Pretorio dei Comuni di Montecreto e di Lama Mocogno dal giorno 15/06/2016;
- Sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

La comunicazione dell'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, è stata inviata al proponente, con nota prot. n. 9805 del 30/05/2016 ed ai componenti della Conferenza di Servizi, con nota prot. n. 9801 del 30/05/2016.

SPESA ISTRUTTORIE

Nella relazione presentata dal proponente sono individuati i costi di realizzazione dell'impianto, quantificati in complessivi € 600.000,00 (+ IVA).

Con la presentazione dell'istanza, il proponente ha quindi provveduto a effettuare due bonifici a favore dell'Autorità competente, ARPAE SAC di Modena, per importi pari a:

- Spese istruttorie VIA: € 1000,00;
- Spese Istruttorie Procedimento Unico Energetico: € 120,00.

0.2. INTEGRAZIONI AGLI ELABORATI PRESENTATI

In data 09/08/2016, la società proponente ha inviato delle integrazioni volontarie, acquisite agli atti con prot. 15147 del 10/08/2016.

A seguito della seduta della Conferenza dei Servizi del 17/06/2016 e del sopralluogo effettuato in data 07/07/2016, i componenti della Conferenza di Servizi, ciascuno per le proprie competenze, hanno individuato gli elementi integrativi necessari per proseguire l'iter di valutazione del progetto e con nota di ARPAE SAC di Modena prot. n. 16478 del 07/09/2016, sono state richieste al proponente le seguenti integrazioni:

1. *Si segnala che la Dichiarazione di Non Interferenza con Attività Aeroportuali è erroneamente riferita all'impianto idroelettrico Molino del Frate. Si chiede pertanto di effettuare le opportune verifiche per l'impianto in esame e presentare una nuova dichiarazione.*
2. *Al fine di garantire una più chiara descrizione del progetto in fase di esercizio, devono essere predisposti specifici elaborati quotati che rappresentino graficamente la presenza di risorsa idrica nell'alveo del torrente Scoltenna, sia a monte dell'opera di presa sia a valle, in relazione alle differenti situazioni di funzionamento dell'impianto:*
 - *nel caso che lungo il corso d'acqua sia disponibile una quantità di risorsa idrica pari al solo DMV;*
 - *in normale portata d'esercizio (portata media di esercizio);*
 - *nelle altre condizioni significative (es. piena ordinaria, piena straordinaria).*
3. *Si chiede di presentare una sezione quotata della briglia con evidenziate le interferenze dell'impianto in progetto (derivazione, sghiaiatore, scala pesci, gaveta, paratoia, DMV, ecc.), in qualunque condizione idrologica.*
4. *La stima dei costi di dismissione non deve tenere conto di eventuali riutilizzi o rivendite dei materiali, ma comprendere i costi di smaltimento.*

ACQUA - FASE DI CANTIERE

5. *Non risulta chiara la struttura dell'opera in progetto; infatti solo nella relazione tecnica e in tavola 9, ma non nella relazione progettuale, viene citata la presenza di una paratoia mobile di 0,70 metri con la finalità di innalzare il livello dell'acqua a monte della captazione. Si chiede pertanto di descrivere con maggior dettaglio la disposizione della centrale idroelettrica e delle parti strutturali che vengono in parte modificate per il suo funzionamento (briglia, controbriglia, paratoia mobile).*
6. *Si chiede inoltre di descrivere le modalità costruttive della paratoia mobile e della controbriglia, nonché i materiali utilizzati.*
7. *Dovranno essere precisate con cartografia di dettaglio (1:100 – 1:200), le quote altimetriche delle aree adibite allo stoccaggio dei materiali per la costruzione dell'opera, nonché di tutte le aree previste all'interno del cantiere, rispetto alla quota di raggiungimento dell'acqua durante le piene ordinarie e straordinarie.*

ACQUA - FASE DI ESERCIZIO

In merito alla valutazione dei potenziali impatti dell'opera sul sistema idrico nella fase di esercizio, si chiede di:

8. *descrivere in quale parte della briglia è previsto il rilascio del deflusso minimo vitale (DMV);*
9. *precisare quali sistemi si intendono adottare al fine di controllare il corretto funzionamento della paratoia mobile;*
10. *inviare le schede di sicurezza degli oli lubrificanti utilizzati nel funzionamento della centrale e della paratoia mobile;*
11. *precisare il funzionamento della griglia a protezione della captazione; nella documentazione progettuale viene indicata come “autopulente con inclinazione verso valle per impedire il deposito della legna o ghiaia” mentre nella relazione tecnica, si indica “la presenza di un pettine sgrigliatore che consente di mantenere in efficienza la griglia”.*
12. *descrivere inoltre le eventuali operazioni che dovranno essere messe in atto nell'eventualità che comunque parte del materiale trasportato del flusso idrico si accumuli davanti all'ingresso dell'opera di presa;*
13. *indicare se sono previste movimentazioni di materiali litoidi in alveo al fine di favorire l'ingresso del flusso idrico alla turbina.*

RUMORE

14. *Nella documentazione presentata non è stato valutato l'impatto acustico relativo alla fase di cantiere: il rumore è dovuto sia alle macchine impiegate nelle lavorazioni, per le quali viene unicamente fornita la potenza acustica che le caratterizza, sia al transito dei mezzi pesanti per il trasporto dei materiali durante la costruzione del fabbricato. Manca inoltre l'indicazione su planimetria dei ricettori più prossimi e le relative distanze dall'area in esame. Dovrà essere pertanto presentata una previsione dei livelli acustici presso i ricettori più prossimi all'area di cantiere, relativamente alle diverse fasi delle lavorazioni, specificando anche il numero di transiti di mezzi pesanti previsti.*
15. *Per quanto riguarda la fase di esercizio, non è stata presentata una valutazione di impatto acustico, ma è presente una generica dichiarazione di assenza di sorgenti rumorose significative, in quanto viene detto che le apparecchiature si troveranno all'interno di un fabbricato interrato. Trattandosi di un intervento soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della normativa statale e regionale vigente, gli elaborati del SIA devono essere redatti secondo le “Linee Guida Generali per redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del SIA per la procedura di VIA”, approvate con DGR 15 luglio 2002 n°1238. Si chiede pertanto una valutazione di impatto acustico, che verifichi il rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale previsti dal DPCM 14 novembre 1997 presso i ricettori più prossimi all'impianto, da redigersi secondo quanto disposto dalla DGR 673/04 art.3: Qualora le opere di cui ai commi precedenti siano soggette alle procedure di verifica (screening) e alla procedura di VIA ai sensi della normativa statale e regionale vigente, le disposizioni della presente direttiva costituiscono riferimento tecnico per la redazione della relativa documentazione in materia di impatto acustico. In tale senso, le disposizioni della presente direttiva integrano le liste di controllo per la predisposizione e per la valutazione degli elaborati prescritti per la procedura di verifica (screening) e del SIA di cui alle “Linee Guida Generali per redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del SIA per la procedura di VIA” approvate con DGR 15 luglio 2002 n°1238.*

ELETTRODOTTO

16. *Si richiede di presentare il progetto dell'impianto di rete per la connessione e degli interventi sulla rete esistente, validato dal gestore di rete.*
17. *Il suddetto progetto deve comprendere anche il progetto definitivo del manufatto cabina con layout interno sia edile che elettrico.*
18. *Il piano particellare di esproprio deve tenere conto dei lavori sulla rete esistente, dell'accesso al manufatto cabina e delle fasce di rispetto intorno al perimetro; inoltre devono essere forniti gli indirizzi di residenza dei proprietari interessati.*
19. *L'elaborato “Analisi D.P.A. e dichiarazione cabina ed elettrodotto” non cita espressamente la parte di Inrete Distribuzione Energia e non vi è allegato nessun calcolo sui campi elettromagnetici in base alla potenzialità della cabina Inrete Distribuzione Energia.*
20. *Il piano di dismissione dell'elettrodotto e della cabina di consegna deve essere concordato con Inrete Distribuzione Energia e di conseguenza adeguato.*
21. *In merito all'interramento della linea elettrica lungo la strada comunale Via La Vandara – Casa Camoscio, si chiede una relazione tecnica con descrizione dei materiali e delle sezioni stradali relative al ripristino del fondo e della sede stradale.*

VINCOLO IDROGEOLOGICO

22. *Si chiede di integrare la relazione Geologica Geotecnica e Sismica e la Relazione Tecnica, anche alla luce della nuova individuazione dei tracciati relativi alla viabilità e all'elettrodotto interrato, i quali insistono per parte del percorso in zona classificata come Frana attiva dal vigente PTCP; si chiede di definire nei suddetti elaborati e nelle tavole di progetto quali tipi di accorgimenti e presidi saranno posti in atto al fine di scongiurare possibili movimenti gravitativi delle aree attraversate e della zona di scarico delle acque prossima ad una scarpata in erosione.*
23. *Ai fini del rilascio della autorizzazione inerente il vincolo idrogeologico in fase di conferenza, il progetto*

dovrà avere le caratteristiche di un progetto esecutivo, con quantificazione dei movimenti terra, analisi di stabilità dei fronti di scavo e dei pendii interessati dalle opere, rappresentazioni in scala adeguata, destinazione dei materiali provenienti dagli scavi, dichiarazioni di fattibilità; tutte le opere di cui agli elenchi 1 e 2 della D.G.R. 1117/2000 previste al di fuori dell'alveo demaniale saranno sottoposte a tale procedura, per la quale si chiede di compilare apposito modulo di istanza e di presentare la seguente documentazione, se non già presente negli elaborati consegnati:

- a) progetto descrittivo delle opere da realizzare completo dello schema di smaltimento delle acque di superficie e profonde (come previsto nelle note all'elenco 1 della DGR 1117/2000 tale progetto deve avere gli approfondimenti tipici di un progetto esecutivo);
- b) planimetria in scala 1:2000 con indicazione delle particelle catastali interessate e ubicazione delle opere o interventi da eseguire;
- c) planimetria quotata corredata di profili e sezioni;
- d) corografia in scala 1:25000 per la localizzazione dell'area di intervento nel contesto geografico generale del territorio comunale;
- e) cartografia in scala 1:5000 o 1:10000 (Carta Tecnica Regionale) per la localizzazione dell'intervento nel contesto di tutta la zona di possibile influenza dell'intervento stesso;
- f) relazione geologica e geotecnica, redatta nel rispetto delle disposizioni vigenti a firma di tecnico abilitato, completa di espresso giudizio di fattibilità;
- g) ricevuta di avvenuto pagamento della tariffa di €. 75,00 per spese istruttorie a scelta tramite:
 - i. C/C postale codice IBAN - IT 67 S 07601 12900 001016828897 intestato a Unione dei Comuni del Frignano Servizio Tesoreria con causale “oneri vincolo idrogeologico” pagabile anche alle Poste con bollettino su C/C postale 1016828897;
 - ii. versamento con bonifico su C/C bancario intestato alla Unione dei Comuni del Frignano presso la Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero di codice IBAN - IT 04 A 05034 66920 0000000 58950, specificando come causale “oneri vincolo idrogeologico”;
 - iii. versamento attraverso la piattaforma telematica regionale “PAYER” specificando come causale “oneri vincolo idrogeologico” (<https://payer.lepida.it>).

L'eliminazione degli esemplari arborei e arbustivi, nello stretto numero necessario al fine della realizzazione delle opere in progetto, si intenderà autorizzata all'interno della procedura inerente il vincolo idrogeologico, fatte salve le restanti norme vigenti; a tal fine si chiede di quantificare il numero degli esemplari e le superfici interessate dalle trasformazioni delle zone classificate come Area Forestale, comprese le fasce di allargamento della viabilità esistente (opere elenco 1 DGR 1117/2000 da sottoporre a preventiva autorizzazione inerente il vincolo idrogeologico).

Si ricordano inoltre le disposizioni relative al deposito del progetto esecutivo ai fini sismici di cui alla L.R. 19/2008, previsto prima dell'inizio dei lavori per tutte le opere che non rientrino tra quelle prive di rischio per la pubblica incolumità elencate negli allegati alla DGR 687/2011.

PAESAGGIO

24. Si allega, per opportuna conoscenza, il contributo della Soprintendenza Belle Arti e paesaggio prot. 12545 del 30/06/2016, nel quale sono contenute delle richieste di integrazioni e di adeguamento della documentazione progettuale.

25. E' necessario che il richiedente versi la somma di euro 393,00 per il pagamento delle spese d'istruttoria relative all'atto di concessione di beni demaniali e che depositi la ricevuta agli atti della VIA.

La richiesta di integrazioni ha sospeso i termini per la conclusione della procedimento per un periodo massimo di 45 giorni.

Su richiesta del proponente datata 17/10/2016, ARPAE SAC di Modena ha concesso una proroga di ulteriori 45 giorni dei termini per la presentazione delle integrazioni con nota prot. n. 19610 del 24/10/2016.

I termini per la conclusione del procedimento hanno ripreso a decorrere il giorno 05/12/2016, con la presentazione della documentazione integrativa richiesta, acquisita agli atti di ARPAE con prot. 22538 del 05/12/2016.

0.3. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il S.I.A. ed i relativi elaborati progettuali sono stati continuativamente depositati per 60 giorni, dal 15/06/2016, data dell'avviso sul BURERT, al 14/08/2016, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso:

- il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna;
- la Provincia di Modena;
- il Comune di Montecreto;
- il Comune di Lama Mocogno.

Ai sensi dell'art.24 del Dlgs. 152/2006, la documentazione presentata dal proponente è stata pubblicata sul sito Web della Regione Emilia-Romagna.

Ai sensi dell'art. 15, comma 6 della LR. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione della procedura di VIA sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per i provvedimenti di cui all'art. 17 della medesima LR.

A seguito della presentazione delle integrazioni, a causa della modifica del tracciato dell'elettrodotto di connessione, della posizione della cabina elettrica e della proposta di variante urbanistica, si è resa necessaria una nuova pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati integrativi per 60 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso:

- il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna;
- la Provincia di Modena;
- il Comune di Palagano;
- il Comune di Montefiorino.

Pertanto, l'avviso di deposito della documentazione integrativa è stato pubblicato su:

- Il Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT) n. 388 del 28/12/2016;
- Il quotidiano “La Gazzetta di Modena” del giorno 28/12/2016;
- L'Albo Pretorio dei Comuni di Montecreto e di Lama Mocogno dal giorno 28/12/2016;
- Sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

Il proponente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dal progetto, ha presentato il relativo Piano Particolare di Esproprio ed ha richiesto la definizione della variante ai vigenti strumenti urbanistici comunali nell'ambito della presente procedura. Contestualmente alla pubblicazione sul BURERT, sono state quindi inviate ai proprietari dei terreni interessati le relative comunicazioni di avvio del procedimento.

OSSERVAZIONI

Entro i termini previsti, né successivamente, non sono pervenute all'Autorità competente osservazioni scritte in merito al progetto.

COMUNICAZIONE ANTIMAFIA

Tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, si è verificato che a carico della società NoiEnergia Srl e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del d.lgs. 159/2011, alla data del 18/05/2016, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del d.lgs. 159/2011.

0.4. LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

L'art.17 della LR.9/99, al comma 7, specifica che *“Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico di cui all'articolo 16 della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia), nel rispetto delle disposizioni di cui al presente titolo [inerenti la procedura di VIA]. A tal fine l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione unica energetica convoca un'unica conferenza di servizi”*.

Nel rispetto di tale disposizione, pertanto, le valutazioni inerenti il progetto sono svolte nell'ambito della Conferenza di Servizi Unica all'interno della quale ogni amministrazione convocata si esprime su tutte le decisioni di propria competenza, sia nell'ambito della VIA di cui alla LR.9/99, che dell'Autorizzazione unica energetica di cui all'art.12 del Dlgs.387/2003.

Il medesimo comma chiarisce inoltre che *“il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica”*.

A seguito della conclusione positiva dei lavori della Conferenza di Servizi, pertanto, si potrà provvedere a deliberare la conclusione della VIA, che comprenderà e sostituirà *le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale*; successivamente, il Responsabile del Procedimento Unico energetico di ARPAE SAC di Modena potrà emanare la determinazione di

Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, comprendente la VIA e le altre autorizzazioni, atti di assenso e nulla osta non rientrati nella VIA.

La Conferenza di Servizi è pertanto preordinata all'espressione della Pronuncia di compatibilità ambientale (VIA), all'Autorizzazione unica energetica ed alla acquisizione ed emanazione di tutti i pareri/ nulla osta/ autorizzazioni necessari per la realizzazione ed all'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

AUTORIZZAZIONI/PARERI/NULLA OSTA	ENTE COMPETENTE
Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 9/99)	Regione Emilia-Romagna*
Parere ambientale (art.18, L.R.9/99)	Comune di Montecreto Comune di Lama Mocogno Provincia di Modena
Concessione di derivazione idrica e di utilizzo dei beni del demanio idrico (RR.41/01, LR.7/04; RD.523/1904)	ARPAE (SAC di Modena)
Nulla osta idraulico (R.D. 523/1904, RR.41/01)	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ambito operativo di Modena
Parere idrico/idrologico (RR.41/01)	Autorità di Bacino del Fiume Po
Parere in merito alla concessione di derivazione idrica (RR.41/01)	Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua) Provincia di Modena
Parere in merito alla salvaguardia del patrimonio ittico (art.9, comma 4, LR.11/12)	Regione Emilia Romagna (Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena)
Permesso di costruire (LR. 15/13)	Comune di Montecreto
Autorizzazione paesaggistica (Dlgs. 42/04), comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (DGR.549/12 e DGR.1287/12)	Comune di Montecreto
Parere sull'autorizzazione paesaggistica (art.146 Dlgs.42/04)	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Concessione all'attraversamento/utilizzo di aree di competenza del Comune di Montecreto (Via La Vandara – Casa Camoscio)	Comune di Montecreto
Dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e delle opere connesse (art.12 Dlgs.387/03) ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	ARPAE (SAC di Modena)
Variante allo strumento urbanistico (LR.20/00, art.17 LR.9/99 e art.12 Dlgs.387/03) ai fini della localizzazione del progetto e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	Comune di Montecreto
Pareri di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico (LR.20/00)	Provincia di Modena ARPAE (SSA Modena) AUSL Modena
Parere sugli aspetti ambientali del progetto	ARPAE (SSA Modena)
Pre-valutazione di incidenza (DGR.1191/2007)	Regione Emilia Romagna (Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della montagna)

* A far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che a sua volta risponde alle richieste della L.56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale normate dall'art. 5, comma 2 della LR n. 9 del 1999 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura di ARPAE. Ai sensi della DGR 2170/2015 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR 13/15”, la Struttura ARPAE, indice la Conferenza di Servizi, provvede all'istruttoria della procedura di VIA e alla conclusione della Conferenza di Servizi.

Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico	Unione dei Comuni del Frignano
Nulla Osta archeologico	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Autorizzazione in deroga per l'effettuazione di attività rumorose	Comune di Montecreto
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto (L.R. 10/1993)	ARPAE (SAC di Modena)
Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93)	Comune di Montecreto ARPAE Modena (SSA Modena) AUSL Modena Comando Militare Esercito Comando Marittimo Nord Aeronautica Militare Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ambito operativo di Modena
Parere in merito agli aspetti fiscali	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio delle Dogane
Attestazione di conformità dell'elettrodotto	Inrete Distribuzione Energia Spa

L'acquisizione del nulla osta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale Territoriale Nord Est – Ufficio 12 – Sezione U.S.T.I.F. di Bologna relativo alla realizzazione dell'elettrodotto, non si rende necessaria in quanto, come attestato dal proponente, il progetto non è localizzato nei pressi (meno di 30m) di esistenti linee di pubblico trasporto ad impianti fissi (ferrovie, filovie, impianti a fune).

L'acquisizione del nulla osta minerario del Ministero dello Sviluppo Economico (U.N.M.I.G.) relativo alla realizzazione dell'elettrodotto non si rende necessaria in quanto il proponente ha presentato la dichiarazione di non interferenza delle opere secondo quanto stabilito dalla Direttiva MSE 11/06/2012.

L'acquisizione del nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni relativo alla realizzazione dell'elettrodotto non si rende necessaria in quanto l'elettrodotto è previsto in cavo cordato ad elica, come espressamente indicato negli elaborati progettuali, secondo quanto stabilito dall'art.95, comma 2-bis del Dlgs.259/2003.

L'acquisizione del nulla osta da parte di ENAC non si rende necessaria in quanto il proponente ha presentato una dichiarazione asseverativa con cui certifica che il sito è esterno ad aree di interesse della stessa ENAC.

COMPONENTI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Regione Emilia Romagna;
- ARPAE Modena;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena;
- Provincia di Modena;
- Comune di Montecreto;
- Comune di Lama Mocogno;
- Unione dei Comuni del Frignano;
- AUSL Modena;
- Autorità di Bacino del fiume Po;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- Comando Militare Esercito Emilia Romagna;

- Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo Nord;
- Aeronautica Militare;
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

È stata invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi anche:

- Inrete Distribuzione Energia Spa

Si dà atto che i rappresentati legittimati delle Amministrazioni partecipanti alla seduta odierna conclusiva della Conferenza di Servizi sono:

A.R.P.A.E.	Giovanni Rompianesi
Comune di Montecreto	Leandro Bonucchi
Comune di Lama Mocogno	
Provincia di Modena	
Regione Emilia Romagna	
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena	
A.U.S.L. Modena	Andrea Gruppioni
Unione dei Comuni del Frignano	
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	
Autorità di Bacino del fiume Po	
Esercito	
Marina Militare	
Aeronautica Militare	
Agenzia delle Dogane	
Inrete Distribuzione Energia Spa	Moreno Barbieri

Ai sensi dell'art.14ter, comma 2-bis della L.241/90 vigente al momento della presentazione dell'istanza, alla riunione odierna della Conferenza di Servizi ha partecipato, senza diritto di voto, anche il proponente, rappresentato da Elvino Provasi.

ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

La Conferenza di Servizi si è insediata il giorno 17/06/2016 ed ha effettuato un sopralluogo nelle aree interessate dal progetto il giorno 07/07/2016.

Su indicazione dei componenti della Conferenza di Servizi, ARPAE SAC di Modena ha inviato alla società proponente la richiesta di integrazioni con prot. n. 16478 del 07/09/2016.

La Conferenza si è riunita nuovamente in data 12/01/2017, a seguito della trasmissione delle integrazioni richieste, ed ha concluso i propri lavori con la riunione odierna.

0.5. ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI

Gli elaborati che compongono il progetto ed il SIA presentati dal proponente con l'istanza, completi degli elementi successivamente presentati allo scopo di perfezionare e integrare la documentazione, appaiono adeguati e appropriati per consentire una adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto, nonché in merito al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione del progetto previsti dalla normativa vigente.

Le valutazioni della Conferenza di Servizi sono riferite al Progetto Definitivo ed al relativo Studio di Impatto Ambientale costituiti dai seguenti elaborati:

- ELENCO ELABORATI (OTTOBRE 2016)
- 0 DOMANDA AUTORIZZAZIONE UNICA – DICEMBRE 2015 – MAGGIO 2016
- 0 NOTA ILLUSTRATIVA DELLE INTEGRAZIONI - OTTOBRE 2016
- 1 RELAZIONE TECNICA – OTTOBRE 2016
- 1.1 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO – OTTOBRE 2016
- 1.2 INQUADRAMENTO PROGETTUALE – OTTOBRE 2016
- 1.3 SINTESI NON TECNICA – OTTOBRE 2016
- 1.4 IMPEGNI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO -2015
- 1.5 MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE – OTTOBRE 2016
- 1.6 DOMANDA DI CONCESSIONE DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA E TERRENI DEMANIALI – 2016
- 1.7 RELAZIONE NATURALISTICA – 2015
- 1.8 RELAZIONE PASSAGGIO ITTIOFAUNA – OTTOBRE 2016
- 1.9 ANALISI DELLE POSSIBILI RICADUTE SOCIALI, OCCUPAZIONALI ED ECONOMICHE DELL'INTERVENTO A LIVELLO LOCALE -2015
- 1.10 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIETÀ COSTO PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE – 2015
- 1.11 RICEVUTE ONERI ISTRUTTORI – OTTOBRE 2016
- 2 PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA – 2015
- 3 RELAZIONE SUI MATERIALI – 2015
- 4 ELABORATI GRAFICI DEFINITIVI – OTTOBRE 2016
- TAV. 1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – MAGGIO 2016
- TAV. 2.1 COROGRAFIA SCALA 1:50.000 – MAGGIO 2016
- TAV.2.2 COROGRAFIA SCALA 1:10.000 E 5.000- MAGGIO 2016
- TAV.2.3 COROGRAFIA SCALA 1:2.500 – MAGGIO 2016
- TAV. 2.4 COROGRAFIA SCALA 1:25.000 – OTTOBRE 2016
- TAV. 3 RILIEVO STATO DI FATTO – OTTOBRE 2016
- TAV. 4 STATO DI PROGETTO – OTTOBRE 2016
- TAV. 5.1 INQUADRAMENTO PTCP: TUTELA DELLE RISORSE – OTTOBRE 2016
- TAV. 5.2 INQUADRAMENTO PTCP: RISCHIO DA FRANA – OTTOBRE 2016
- TAV.5.3 INQUADRAMENTO PTCP: CARTA FORESTALE – OTTOBRE 2016
- TAV. 6.1 INQUADRAMENTO CATASTALE – DALLA CENTRALE ALLA CABINA DI CONSEGNA – OTTOBRE 2016
- TAV. 6.2 INQUADRAMENTO CATASTALE – DALLA CABINA DI CONSEGNA AL PALO DI DERIVAZIONE – OTTOBRE 2016
- TAV. 7 LOGISTICA DI CANTIERE – SCALA 1:200 – OTTOBRE 2016
- TAV. 8 STATO DI FATTO: PLANIMETRIA, PROSPETTO, SEZIONE – OTTOBRE 2016
- TAV. 9 STATO DI PROGETTO: PLANIMETRIA – OTTOBRE 2016
- TAV. 9.1 STATO DI PROGETTO: SEZIONI A-A, B-B – OTTOBRE 2016
- TAV. 9.2 STATO DI PROGETTO: SEZIONI A-A, B-B – OTTOBRE 2016
- TAV. 9.3 STATO DI PROGETTO: SEZIONI C-C, D-D – OTTOBRE 2016
- TAV. 9.4 STATO DI PROGETTO: SEZIONE E-E – OTTOBRE 2016
- TAV. 9.5 SEZIONE LONGITUDINALE CON PARATOIA ABBASSATA E ALZATA – OTTOBRE 2016
- TAV. 9.6 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA PRESENZA ACQUA NEL T. SCOLTENNA – OTTOBRE 2016
- TAV. 9.7 PROFILO, PLANIMETRIA E SEZIONI PASSAGGIO DI RISALITA ITTIOFAUNA – OTTOBRE 2016
- TAV. 10 STATO DI PROGETTO: SEZIONI CENTRALE – OTTOBRE 2016
- TAV. 11 STATO DI PROGETTO: PROFILO LONGITUDINALE STRADA DI ACCESSO – LUGLIO 2016
- TAV. 12 FOTOINSERIMENTO – OTTOBRE 2016
- TAV. 13.1 OPERA DI RETE: PROGETTO PER LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 kV PER IL COLLEGAMENTO DELLA CABINA N° 2700057 “V. CAMOSCIO” – OTTOBRE 2016
- TAV. 13.2 OPERA DI RETE: PROGETTO PER LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 kV PER IL COLLEGAMENTO DELLA CABINA N° 2700057 “V. CAMOSCIO” – ATTRAVERSAMENTO DEL FOSCO CAMPOLUNGO CON LINEA ELETTRICA A 15 kV – OTTOBRE 2016
- TAV. 13.3 OPERA DI RETE: PROGETTO PER LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 kV PER IL COLLEGAMENTO DELLA CABINA N° 2700057 “V. CAMOSCIO” – PERCORRENZA LONGITUDINALE DEL VIA CASA CAMOSCIO CON LINEA ELETTRICA A 15 kV – OTTOBRE 2016
- TAV. 13.4 OPERA DI RETE: PROGETTO PER LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 kV PER IL COLLEGAMENTO DELLA CABINA N° 2700057 “V. CAMOSCIO” – PIANO PARTICELLARE – OTTOBRE 2016
- TAV. 14.1 LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 kV PER IL COLLEGAMENTO DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE ALLA CABINA DI CONSEGNA – OTTOBRE 2016
- TAV. 14.2 LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 kV PER IL COLLEGAMENTO DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE ALLA CABINA DI CONSEGNA – PIANO PARTICELLARE – OTTOBRE 2016
- 5 PIANO DI MANUTENZIONE DELLA PARTE STRUTTURALE DELL'OPERA – 2015
- 5.1 PIANO DI UTILIZZO DEL MATERIALE DI SCAVO – 2015
- 6.1 RELAZIONE GEOLOGICA - GEOTECNICA - SISMICA – OTTOBRE 2016
- 6.2 INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO-2016

6.3 RELAZIONE IDRAULICA-2015

6.3.1 STUDIO COMPATIBILITÀ IDRAULICA – 2015

6.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE -2015

6.5 RELAZIONE PAESAGGISTICA – OTTOBRE 2016

6.6 TRASMISSIONE A TELECOM ITALIA E ALL'ISPettorato TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA – 2015

6.7 PIANO DI MONITORAGGIO – 2015

6.8 PROPOSTA DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE – LUGLIO 2016

6.9 ISTANZA PERMESSO DI COSTRUIRE – 2015

6.10 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO – OTTOBRE 2016

6.11 VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO – OTTOBRE 2016

7 CONNESSIONE ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE ELETTRICA – OTTOBRE 2016

RELAZIONE DI CALCOLO SULLA STABILITÀ DELLA CABINA ELETTRICA PREFABBRICATA – OTTOBRE 2016

RELAZIONE DI CALCOLO NUOVO SOSTEGNO SU PALO PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE ELETTRICA ESISTENTE PER LA DERIVAZIONE DELLA NUOVA LINEA MT PER USO IDROELETTRICO – OTTOBRE 2016

7.1 ANALISI DPA E DICHIARAZIONE CABINA ED ELETTRODOTTO – OTTOBRE 2016

7.2 IMPEGNO A CORRISPONDERE UNA CAUZIONE A GARANZIA DEL RECUPERO AMBIENTALE – OTTOBRE 2016

7.3 DOCUMENTO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

7.4 VISURA CAMERALE NoiENERGIA SRL

7.5 ALTRI DOCUMENTI O NULLA OSTA – OTTOBRE 2016

7.6 VINCOLO IDROGEOLOGICO – OTTOBRE 2016

0.6. GUIDA ALLA LETTURA DEL PRESENTE RAPPORTO

Come convenuto in fase istruttoria di Conferenza dei Servizi, il Rapporto è strutturato nel modo seguente:

0. PREMESSE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- 1.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel S.I.A. – *Paragrafo costituito dalla sintesi delle valutazioni predisposte dal proponente in merito alla localizzazione del progetto presentato;*
- 1.B. **Valutazioni** della Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;
- 1.C. **Prescrizioni** stabilite dalla Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Programmatico.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- 2.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel S.I.A. – *Paragrafo costituito dalla descrizione sintetica del progetto predisposto dal proponente, sulla base del quale la Conferenza esprime le proprie valutazioni;*
- 2.B. **Valutazioni** della Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;
- 2.C. **Prescrizioni** stabilite dalla Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- 3.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel S.I.A. – *Paragrafo costituito dalla sintesi delle valutazioni predisposte dal proponente in merito agli impatti ambientali attesi dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto presentato;*
- 3.B. **Valutazioni** della Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;
- 3.C. **Prescrizioni** stabilite dalla Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.

4. CONCLUSIONI

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.A. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO RIPORTATO NEL S.I.A.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente da realizzarsi presso una briglia esistente sul Torrente Scoltenna. Le principali opere dell'impianto (opera di presa, condotta interrata, edificio della centrale, canale di scarico e passaggio per la fauna ittica) sono poste all'interno dell'alveo o immediatamente fuori da questo in sponda destra nel Comune di Montecreto. Solamente un piccolo tratto della briglia esistente, interessato da una paratoia mobile, è situato nell'alveo del Torrente Scoltenna e ricade nel territorio del Comune di Lama Mocogno. L'opera si completa con la costruzione di una cabina elettrica di consegna MT e di un cavidotto di MT interrato di lunghezza 523 metri dalla cabina elettrica al palo di allacciamento e 418 m dall'impianto alla cabina elettrica, al di sotto della viabilità di accesso all'impianto.

L'area è identificata al Catasto Terreni del Comune di Montecreto al Foglio 9 mappali 2-3, ed in area demaniale.

L'elettrodotto di allacciamento interessa un tratto della strada comunale Via Casa Camoscio ed i terreni identificati al Catasto Terreni del Comune di Montecreto (Mo) al Foglio 9, mappali 3, 4, 5, 99, 100, 109, 110, 346, 344, 15, 16, 17, 309, 19, 22 e Foglio 7 mappale 329.

1.A.1. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTPR)

La legge regionale del 24/03/2000 n° 20 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” indica i criteri a cui i vari enti (Regione, Province e Comuni) debbono ispirarsi nel governo del territorio. Tra gli obiettivi del PTPR c'è la valorizzazione delle risorse ambientali. Il PTPR è uno strumento coerente con gli indirizzi europei e nazionali di sviluppo del territorio, ed è prevalente sugli strumenti provinciali e comunali di pianificazione territoriale.

L'impianto ricade in zona di tutela dei corsi d'acqua come previsto dal Decreto Legislativo del 24 marzo 2006 n° 157 art. 12 comma C) “i fiumi i torrenti i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, R.G. 11-12-1933 n° 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna” dove è consentito costruire opere di interesse pubblico.

L'impianto in oggetto è un'opera di pubblico interesse, come definito dalla delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna nr. 2004/2131 dal 02/11/04 – “Indicazioni Generali per l'interpretazione delle norme del Piano Territoriale Paesistico Regionale in relazione alle opere di interesse meramente locale da realizzare in zone tutelate” che recita:

“Si ritiene, quindi, di poter considerare opere di interesse meramente locale, nonchè gli impianti di derivazione idraulica per la produzione di energia idroelettrica con potenza non superiore a 5 MVA, che corrispondono a 4,5 MW”.

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico si fa riferimento al DLG.s 22 gennaio 2004, n.42 ed al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005. A tale scopo è stata redatta la Relazione Paesaggistica.

1.A.2. PIANIFICAZIONE REGIONALE DI SETTORE (PAIR, PRIT, PRGR, ECC.)

Il SIA non descrive questo aspetto.

1.A.3. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE (PTCP DI MODENA)

L'impianto in oggetto interessa principalmente il Comune di Montecreto e solo in minima parte il Comune di Lama Mocogno. L'impianto interessa i seguenti articoli del vigente PTCP:

- PTCP - ART. 9 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua.
- PTCP - Art. 10 – Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua;

Le principali opere dell'impianto (opera di presa, edificio centrale interrato, canale di scarico) sono localizzate all'interno delle aree di cui all'art. 9, comma 2, lettera b) Zone di tutela ordinaria, che ammette la

realizzazione di sistemi tecnologici per la produzione e il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati.

- PTCP- Art. 15, comma 1, lettera a) – aree interessate da frane quiescenti;
- PTCP – Art. 15, comma 1, lettera b) – area interessate da frane attive;

Le principali opere dell'impianto idroelettrico che richiedono i maggiori scavi sono opportunamente posizionate al di fuori di frane attive o quiescenti. Parte delle opere dell'impianto elettrico, così come proposte e contenute nel preventivo del gestore di rete, ricadono invece su frane attive o quiescenti. Il presente progetto sia nella Relazione Geologica, Geotecnica e Sismica sia nell'apposita documentazione strutturale a servizio dell'impianto elettrico hanno fissato idonee prescrizioni per la realizzazione di tali opere. Ad esempio per la realizzazione del tratto di scavo per la posa del cavidotto elettrico in frana attiva e quiescente si evidenzia che questo avrà una profondità modesta (massima di -1,4 metri) e comunque dovrà essere effettuato con la massima celerità, a fronti di scavo un po' svasate ed evitando qualsiasi infiltrazione di acqua nel sottosuolo. Si precisa ancora che la posa del cavidotto interrato è prescritto dalla DAL n.51/2001 e la soluzione di posizionarlo al di sotto della viabilità di accesso alla centrale è quella meno impattante e più di buon senso. Per quanto attiene la cabina elettrica, che per una parte è posizionata in frana attiva, si precisa che non è stato possibile trovare altra soluzione a causa del diniego espresso verbalmente dal proprietario del mappale n.93 – foglio n. 9 del Comune di Montecreto. Non risultano altre alternative possibili. Si ritiene pertanto il progetto coerente con il vigente PTCP in quanto non vi sono altre alternative e sono state adottate idonee prescrizioni per la realizzazione di tali opere.

- PTCP – art. 21 – Sistema Forestale boschivo;

Impegno ai sensi dell'art. 21 del PTCP - Sistema Forestale Boschivo: Dal rilevamento effettuato in sito si evince che per la realizzazione dell'impianto idroelettrico sono da rimuovere n.46 piante (n.11 per la realizzazione dell'opera di presa e dell'edificio della centrale e n.35 per l'adeguamento della viabilità esistente alla viabilità di cantiere/esercizio). Si riporta di seguito il calcolo degli oneri di compensazione per la trasformazione del Bosco ai sensi della DGR n.549/2012. [...]

- Art. 89 Indirizzi e direttive per la localizzazione degli impianti per lo sfruttamento di Fonti Energetiche Rinnovabili e la minimizzazione degli impatti ad essi connessi

Il progetto in esame contribuisce al perseguimento degli obiettivi generali per la sostenibilità energetica degli insediamenti definiti dal Titolo 16 del PTCP e non si localizza in aree escludenti per gli impianti idroelettrici di cui all'art. 89 co. 2.

Il proponente si impegna inoltre ad osservare le seguenti direttive: “Deve [...] essere garantito:

- il DMV (deflusso minimo vitale) del corso d'acqua;
- il mantenimento di idonee condizioni chimico-fisiche e biologiche delle acque e la preservazione della vegetazione ripariale di pregio. A questo fine nella valutazione devono essere considerati anche gli impatti cumulativi legati alla presenza di più impianti lungo il corso d'acqua.

Al fine di contenere le alterazioni degli ambienti fluviali gli impianti idroelettrici devono essere previsti in modo prioritario in relazione:

- al recupero/ristrutturazione di edifici esistenti;
- a manufatti di regolazione delle portate in alveo esistenti;
- allo sfruttamento delle acque scorrenti nei canali irrigui nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica;
- a salti esistenti delle reti acquedottistiche o ad altro uso dedicate.”

Si ritiene che l'intervento non interessi i divieti localizzativi dell'art. 89 ed il proponente si impegna a rispettare gli obiettivi previsti dal Piano di Tutela delle Acque. In conclusione, si ritiene che le opere in progetto possano essere considerate conformi alle disposizioni del vigente PTCP.

1.A.4. PIANIFICAZIONE PROVINCIALE DI SETTORE (PPGR, PGRQA, ...)

Il SIA non descrive questo aspetto.

1.A.5. PIANIFICAZIONE COMUNALE (PRG)

Il vigente PRG del Comune di Montecreto (MO) è stato approvato nel approvato con D.G.R. Emilia-Romagna n. 2219 del 26.05.1982. L'area dove è prevista la realizzazione dell'impianto idroelettrico è classificata come Art. 37 “Aree di rispetto per le zone d'acqua”.

Le norme vigenti del PRG ammettono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica.

PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG DEL COMUNE DI MONTECRETO

Allegato al presente progetto – elaborato n. 6.8 è riportata la Proposta di variante allo strumento urbanistico Comunale perché gli impianti idroelettrici sono impianti di pubblica utilità.

Nelle Tavole 9-10 del PRG è stato indicato l'impianto e l'elettrodotto di allacciamento (il tratto A-C corrispondente alla strada di accesso alla centrale con annessa porzione di elettrodotto interrato (sotto la pista di accesso) e il tratto B-C corrispondente alla restante parte di elettrodotto interrato fino al punto di derivazione dalla rete di HERA S.p.a.)

1.A.6. PIANIFICAZIONE DI SETTORE (PTA, PSAI, ...)

PTA

Il Piano di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 40 del 21 dicembre 2005, costituisce lo strumento di pianificazione a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, e della Regione in particolare, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee e recepite nella norme italiane, attraverso un approccio che deve necessariamente essere integrato considerando adeguatamente gli aspetti quantitativi (minimo deflusso vitale, risparmio idrico, verifica delle concessioni, diversione degli scarichi, ecc.) oltre a quelli più tipicamente di carattere qualitativo.

Nel SIA si evidenzia che gli impianti idroelettrici ad acqua fluente, come quello in progetto, sono considerati nel PTA di scarso e minore impatto ambientale rispetto agli impianti con bacino di accumulo e che l'habitat fluviale verrà salvaguardato dal rilascio del DMV, in accordo con quanto previsto dal PTA.

Il presente progetto è stato elaborato con l'obiettivo di ridurre il più possibile l'impatto sul corso d'acqua e sull'ambiente. A tal fine si ricorda che trattasi di impianto senza sottensione di alveo, che la centrale è completamente interrata, che viene rispettato un adeguato DMV, che è previsto un adeguato Piano di Monitoraggio ambientale, ecc. Si ritiene pertanto il progetto coerente con il PTA vigente.

DELIBERA ASS. LEG. EMILIA-ROMAGNA N. 51 DEL 26/07/2011 E DGR 1793/2008

Come si evince dalla Tav. 5.1 – Inquadramento PTCP: tutela delle risorse paesaggistiche e storico culturali-Ottobre 2016, le principali opere dell'impianto (Opera di presa, Edificio della centrale interrato, Canale di scarico) sono localizzati nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 PTPR). Il progetto ha verificato la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato dall'opera, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Per quanto attiene parte dell'elettrodotto che interessa il sistema forestale boschivo (art. 10 del PTPR) questo è previsto con modalità interrata e al di sotto della viabilità di accesso all'impianto, non sono previsti effetti negativi sulle componenti naturali ed è previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la posa dell'elettrodotto. Non vi sono altre alternative senza elevati impatti sulle componenti naturali.

Si ritiene il progetto coerente con la D.A.L. n.51/2011 della Regione Emilia Romagna.

Il presente progetto è perfettamente coerente con la deliberazione 1793/2008 in quanto si tratta di un impianto che sottende il solo tratto artificiale dello sbarramento sul corpo idrico.

1.A.7 SISTEMA DELLE AREE PROTETTE (RETE NATURA 2000)

Non ci sono siti di Rete Natura 2000. Non sono state rilevate habitat o specie che rientrano nelle direttive CEE.

1.A.8 ZONE SOTTOPOSTE A PARTICOLARI TUTELE

Sull'area dell'intervento non esistono vincoli archeologici. Il proponente si impegna ad attuare le prescrizioni impartite dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna durante le operazioni di scavo al fine di accertare l'eventuale presenza di reperti archeologici.

1.B. VALUTAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO PROGRAMMATICO

1.B.1. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE (PTCP DI MODENA)

Parere del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena, prot. n. 41023 del 08/09/2016

Facendo seguito alla nota di avvio del procedimento e la documentazione tecnica depositata relativa alla centrale idroelettrica in oggetto prot. 9801 del 30/05/2016 acquisita agli atti della Provincia con prot. 26789 del 31/05/2016, richiamate le integrazioni pervenute e assunte dalla provincia di Modena con nota prot. 37775 del 10 agosto 2016 con riferimento al PTCP2009 di Modena, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.46 del 18 marzo 2009 ed in vigore dal 8 aprile 2009, si formulano le seguenti valutazioni in riferimento alla LR 20/2000 e s.m.i.

VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

VARIANTE AL PRG - ASPETTI URBANISTICI

Viste le disposizioni della L.R. 20/2000, relative alla localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico attribuita al PRG/POC;

verificato l'elaborato Tavola 6.8 “*Proposta Variante Urbanistica*”

non si sollevano rilievi. Si evidenzia unicamente che la simbologia riportata in legenda nell'elaborato sopra menzionato per la rappresentazione dell'impianto e relative opere connesse non trova corrispondenza nello stralcio di cartografia del PRG del medesimo elaborato. (vedi pagg. 7 e 8)

VARIANTE AL PRG - ASPETTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Come rappresentato nelle tavole 5.1, 5.2, 5.3 (integrazioni volontarie 07/2016) di inquadramento del PTCP la proposta di centrale idroelettrica, le relative opere connesse e l'area di cantiere, interessano i seguenti elementi di tutela del PTCP2009.

- Alveo e invasi di laghi bacini e corsi d'acqua (art. 10 del PTCP)
- zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (zona di tutela ordinaria – art.9 comma 2 lett.b del PTCP)
- elementi del sistema forestale e boschivo (art.21 del PTCP)
- zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità - frana attiva e frana quiescente (art.15 del PTCP).

La centrale idroelettrica ricade in zona di tutela ordinaria di cui all'art.9 del PTCP, mentre in zona di alveo così come definita all'art.10 del PTCP ricadono unicamente le opere connesse alla centrale che interessano anche la zona di tutela ordinaria. **Per quanto è stato possibile espletare dalla documentazione presentata si ritiene che l'impianto sia sostanzialmente coerente con le disposizioni di cui all'art. 9 e 10 del PTCP.** Resta ferma la prescrizione di cui all'art.10 comma 2 lettera a) del PTCP2009 laddove stabilisce che: “*Negli invasi ed alvei [...] sono comunque vietate: a. le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio che non siano strettamente connesse alle finalità di cui al successivo comma 4 e/o coerenti con le disposizioni del presente articolo [...]*”.

Con riferimento alla interferenza con elementi del sistema forestale e boschivo che interessano la centrale idroelettrica e le opere connesse, l'art.21 del PTCP2009, al comma 11, dispone che il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva, deve opportunamente interessare la minor superficie boschiva possibile e soprattutto contemplare gli interventi compensativi dei valori compromessi. Le modalità attraverso le quali procedere alla compensazione sono sancite dalla Regione Emilia-Romagna con l'art.34 della LR 21/2011 e le Deliberazioni di Giunta n. 549/2012 e n. 1287/2012.

Si chiede pertanto di esplicitare il rispetto di tali disposizioni da osservarsi in sede esecutiva dell'intervento. (1)

L'elettrodotto di connessione della centrale alla cabina HERA esistente intercetta forme di dissesto attive e quiescenti (frane attive e frane quiescenti).

Ai sensi delle prescrizioni relative al sistema forestale e boschivo di cui all'art.21 comma 9 gli interventi per la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico debbano essere localizzati in modo da evitare

dissesti idrogeologici (art.21 comma 9).

Inoltre con riferimento alla presenza di frane attive e quiescenti è richiesto (art.15 comma 4) uno studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente volto a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità ed alla garanzia della sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui l'impianto è destinato, tenuto conto dello stato di dissesto in essere.

A riguardo si prende atto delle conclusioni riportate dal professionista nell'elaborato 6.1 relazione Geologica, Geotecnica e Sismica (maggio 2016).

In sede esecutiva si dovranno assumere tutti gli idonei accorgimenti al fine di evitare l'insorgere di processi di dissesto idrogeologico. Per questi aspetti di natura geologica/geotecnica e sismica specificamente riferiti al progetto, si rinvia alle valutazioni di merito del competente Servizio Difesa del Suolo – Tecnico Manutentivo e LL.PP. dell'Unione Comune del Frignano.

Infine, per dovuta collaborazione, con riguardo alle opere di cantiere (elaborato 7 - STATO DI PROGETTO: Logistica di cantiere – luglio 2016), si richiamano le tutele ambientali che intercettano tali opere:

- Alveo e invasi di laghi bacini e corsi d'acqua (art. 10 del PTCP)
- zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (zona di tutela ordinaria – art.9 comma 2 lett.b del PTCP)
- elementi del sistema forestale e boschivo (art.21 del PTCP)

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. D) di PTCP2009 che esprime la necessità di individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, con particolare riguardo al ripristino dello stato dei luoghi ed alle eventuali superfici impermeabilizzate, pare opportuno mettere in atto le idonee misure sia di mitigazione al fine di ridurre al minimo l'impatto paesaggistico dell'opera in progetto, da inserire, nelle forme ritenute opportune, nei successivi atti autorizzativi.

In relazione alla compatibilità dell'opera rispetto la DAL 51/2011 si rimanda alle valutazioni di competenza regionale.

(1) In sede di Conferenza di Servizi si rileva che il proponente ha presentato un progetto di compensazione ai sensi della DGR n. 549/2012 (Elaborato 9.4 Relazione di compensazione).

Il progetto pertanto risulta compatibile con le norme del PTCP.

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

1.B.2. PIANIFICAZIONE COMUNALE (PRG)

Parere del Comune di Montecreto, prot. 738 del 28/03/2017

Con riferimento alla pratica in oggetto e visti gli elaborati progettuali allegati;

constatato che l'impianto idroelettrico verrà realizzato in un' "Area di rispetto per le zone d'acqua" di cui le prescrizioni urbanistiche sono dettate dall'art. 37 delle Norme di Attuazione del PRG;

constatato che l'elettrodotto, per il collegamento con la linea elettrica esistente, risulta completamente interrato in strada demaniale;

considerato che l'art. 37 del PRG vigente ammette su tali zone la realizzazione di "impianti necessari alla produzione di energia elettrica";

tutto ciò premesso;

si impartiscono le prescrizioni di seguito descritte (che saranno poi inserite nel Permesso di Costruire conseguente), in particolare:

- il tratto di strada, dalla cabina elettrica della centrale al punto di connessione linea HERA, dovrà essere ripristinata con conglomerato bituminoso, spessore 6 cm compressi, per tutta la larghezza della sede stradale;

- il tratto di strada dal punto di connessione linea HERA fino all'incrocio con la strada provinciale loc.

Rovinella (MO) dovrà essere ripristinata come l'esistente e per tale motivo prima dell'inizio lavori dovrà essere effettuato uno stato di fatto congiuntamente tra l'Ufficio tecnico e la ditta committente, al fine di un corretto e sicuro ripristino.

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

1.B.3. PIANIFICAZIONE DI SETTORE (DGR 1793/2008, D.A.L. 51/2011)

Parere ARPAE, SAC Modena, Unità Gestione Demanio Idrico, prot. 8944 del 18/05/2016

In relazione all'oggetto, si evidenzia che il 2/2/2016 il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha inviato una nota, protocollata al n. 139481, nella quale si dichiarava la non procedibilità del progetto di cui trattasi ai sensi della DGR n. 1793/2008.

In tale progetto, infatti, è previsto un rialzo pari a 70 cm della gaveta su cui insistono le opere, in contrasto a quanto disposto all'art. 5 della DGR citata.

Con documentazione presentata in data 9/5/2016, il proponente ha successivamente modificato il progetto nel senso indicato nella nota, eliminando il soprizzo. Pertanto si ritiene che il progetto così variato sia procedibile ai sensi della normativa di cui sopra.

PARERE FAVOREVOLE

1.B.4. ASPETTI FISCALI

Parere Agenzia delle Dogane, prot. n. 011897/RU del 21/06/2016

In merito alla procedura di cui all'oggetto si comunica che sotto il profilo fiscale nulla osta da parte dello scrivente Ufficio al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto indicato in oggetto.

Restano comunque a carico dell'esercente l'officina di che trattasi gli obblighi previsti dal "Titolo I" e dal "Titolo II" del D.L.vo 26/10/1995 nr. 504 (T.U.A.), come modificato dal Dlgs. 02/02/2007 nr.26, per i quali la ditta in oggetto [...] potrà prendere contatti diretti con questo Ufficio.

PARERE FAVOREVOLE

1.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Resta ferma la prescrizione di cui all'art.10 comma 2 lettera a) del PTCP2009 laddove stabilisce che:
“ Negli invasi ed alvei [...] sono comunque vietate: a. le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio che non siano strettamente connesse alle finalità di cui al successivo comma 4 e/o coerenti con le disposizioni del presente articolo [...]”
2. Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva, deve opportunamente interessare la minor superficie boschiva possibile e soprattutto contemplare gli interventi compensativi dei valori compromessi.
3. In sede esecutiva si dovranno assumere tutti gli idonei accorgimenti al fine di evitare l'innescio di processi di dissesto idrogeologico.
4. Per quanto riguarda le opere di cantiere, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. D) del PTCP, che esprime la necessità di individuare le azioni volte al mantenimento, ripristino e integrazione dei valori paesistici e ambientali, con particolare riguardo al ripristino dello stato dei luoghi ed alle eventuali superfici impermeabilizzate, devono essere messe in atto le idonee misure di mitigazione al fine di ridurre al minimo l'impatto paesaggistico dell'opera in progetto.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.A. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE RIPORTATO NEL S.I.A.

2.A.1. PREMESSA

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di una centrale idroelettrica presso una briglia esistente in destra idraulica del Torrente Scoltenna, in Comune di Montecreto.

I dati principali dell'impianto possono essere riassunti come segue:

Salto legale o di concessione	5,45 m
Deflusso Minimo Vitale (DMV)	1,02 mc/sec
Portata massima derivabile	8,0 mc/s
Portata media derivabile (o nominale)	3,349 mc/s
Potenza elettrica massima	400 kW
Potenza elettrica media (di concessione)	179,06 kW
Energia media annua prodotta (per 280 gg)	... KWh/anno

2.A.2. FINALITÀ DEL PROGETTO

Il proponente, nella progettazione del presente impianto, si è posto i seguenti obiettivi:

Ridurre al massimo l'impatto sul corso d'acqua:

- l'impianto è della tipologia puntuale ai sensi della Deliberazione della Regione Emilia Romagna n. 1793/2008 e pertanto senza sottensione di alveo;
- non ci sono opere che sporgono dal corso d'acqua o sono visibili a distanza dalla briglia esistente;

Ridurre al massimo l'impatto paesaggistico:

- la maggior parte delle opere sono interrato (opera di presa, edificio della centrale, canale di scarico, cavidotto di connessione alla rete elettrica esistente);
- la cabina elettrica è prevista lontana dal corso d'acqua ed in posizione mitigata dalla vegetazione esistente con la proposta di pitturare l'opera o di rivestirla con sassi di fiume;

Ridurre al massimo l'interferenza con le aree in frana:

- Tutte le principali opere dell'impianto sono progettate al di fuori di aree in frana; inoltre l'edificio della centrale verrà realizzato mediante "berlinese" con funzione di migliorare la stabilità dell'area; Parte dell'elettrodotto interrato e della cabina elettrica ricadono in aree di frana attiva. Si precisa che non ci sono altre alternative. Infatti la cabina non può essere spostata verso sud perché il proprietario ha espresso verbalmente il completo dissenso e l'elettrodotto deve essere posizionato al di sotto della viabilità di accesso all'impianto per evitare il taglio di alberi o movimentazione di altri terreni. Sia per l'elettrodotto interrato che per la cabina che interessano aree di frana attiva sono state adottate soluzioni progettuali e prescrizioni tali da non arrecare nessun problema relativo alla stabilità dell'area.

Ridurre al massimo l'interferenza con le aree boschive:

- L'impianto è stato progettato per ridurre al massimo l'impatto delle opere sulle aree boschive.

Favorire la migrazione della fauna ittica mediante:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo passaggio di risalita della fauna ittica con il minimo impatto ambientale e la migliore funzionalità.

Uso razionale delle acque derivate e idonee DMV

Il progetto, della potenza di 400 kW, assicura un uso razionale delle acque derivate ed un buon DMV.

2.A.3. DESCRIZIONE ALTERNATIVE PROGETTO COMPRESA ALTERNATIVA ZERO

I motivi per i quali l'impianto è situato in destra idraulica sono i seguenti:

- a) in sponda sinistra è presente un'area molto estesa interessata da una frana quiescente;

- b) in sponda destra è presente la viabilità di accesso all'impianto che necessita unicamente di un ripristino e ampliamento in fase di cantiere;
- c) in sponda destra è stato possibile individuare un'area immediatamente a valle della briglia che non è interessata da frane quiescenti, attive o aree boschive;
- d) in sponda destra, presso la briglia, l'area presenta una morfologia favorevole alla realizzazione del cantiere.

2.A.4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area è identificata al Catasto Terreni del Comune di Montecreto al Foglio 9 mappali 2-3, ed in area demaniale.

L'elettrodotto di allacciamento interessa un tratto della strada comunale Via Casa Camoscio ed i terreni identificati al Catasto Terreni del Comune di Montecreto (Mo) al Foglio 9, mappali 3, 4, 5, 99, 100, 109, 110, 346, 344, 15, 16, 17, 309, 19, 22 e Foglio 7 mappale 329.

2.A.5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impianto idroelettrico è formato dalle seguenti opere:

1. Opera di presa

L'opera di presa è situata in destra idraulica ed è costituita da una griglia posta immediatamente a monte della briglia esistente, con un pettine sgrigliatore ed un canale sghiaiatore. La briglia è rialzata da una paratoia mobile di 70 cm che entra in funzione quando la portata del T. Scoltenna è inferiore a 15 mc/s. L'impianto si arresta quando la portata del Torrente è pari al DMV.

2. Edificio della centrale interrato

L'edificio della centrale è completamente interrato, in cemento armato e a tenuta stagna. Ha dimensioni esterne pari a 8,0 metri x 8,00 metri. All'interno dell'edificio della centrale sono alloggiati la turbina (tipo kaplan) e le altre apparecchiature elettromeccaniche per la produzione di energia elettrica. Il tetto, oltre ad essere a tenuta, è costituito da botola ermetica per consentire l'accesso per la manutenzione ordinaria e da una botola, sempre ermetica, di dimensioni maggiori per consentire la manutenzione straordinaria della turbina. Il tetto della centrale sarà inerbato secondo il progetto dettagliato presentato.

3. Canale di scarico

Le acque che fuoriescono dalla turbina sono, in prossimità dell'edificio della centrale, contenute all'interno di una struttura in cemento armato per poi defluire verso il torrente stesso in un canale a cielo aperto. Il canale sarà rivestito in sasso locale.

4. Passaggio per la fauna ittica

La tipologia di passaggio per pesci che si propone è di tipo fish ramp con boulder bars. Il passaggio per pesci è costituito da un canale in calcestruzzo disposto alla destra idraulica che partendo dall'inizio della spalla destra della briglia, termina 22,34 m a valle in alveo, costeggiando il canale di uscita dell'acqua turbinata. All'interno del canale sono realizzate soglie in massi (boulder bars) che suddividono l'ostacolo da superare in più bacini successivi (15); di fatto i setti, anziché in calcestruzzo o altro materiale, sono realizzati in massi (boulders); per ogni bacino è realizzata una posa abbastanza uniforme di massi aventi pezzatura indicativa di 0,2 m (altezza), al fine di aumentare la scabrezza del fondo e ridurre la velocità di deflusso nonché la pendenza di ogni bacino. Al fine di garantire una giusta velocità dell'acqua, si è scelto di alimentare il passaggio attraverso una luce di 0,50 m (altezza) per 0,25 (larghezza). Il canale ha una larghezza interna di 1 m per 0,70 m di altezza. Il passaggio per la fauna ittica sarà interamente rivestito in sasso locale.

5. Connessione alla rete elettrica di Inrete Distribuzione Energia SpA

La cabina della tipologia prefabbricata avrà dimensioni pari a 9,25 metri x 2,5 metri. La cabina sarà rivestita in sasso locale con tetto a falde in piagne di ardesia. Il cavidotto di MT è completamente interrato di lunghezza 523 metri dalla cabina elettrica al palo di allacciamento e 418 m dall'impianto alla cabina elettrica, al di sotto della viabilità di accesso all'impianto.

L'accesso all'impianto, sia in fase di cantiere che di esercizio, avviene dalla Strada comunale di via Casa Camoscio, poi si avvale di una careggiata esistente che per la fase di cantiere deve essere ampliata per consentire il passaggio dei mezzi. La larghezza massima della viabilità di accesso in fase di cantiere sarà

pari a mt. 4, poi portata a 2,5m in fase di esercizio, e sarà realizzata in stabilizzato secco naturale drenante. In fase di esercizio la vegetazione recupererà parte dello spazio occupato dalla viabilità. In fase di esercizio, a meno di eventi straordinari, è previsto il passaggio di furgoni di piccole ditte per lo svolgimento della manutenzione ordinaria.

Sono previste protezioni spondali realizzate con gabbionate in sasso locale.

2.A.6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

Le operazioni per completare il progetto approvato sono quantificate in 5-6 mesi.

Dettagliando maggiormente le singole operazioni che verranno eseguite si possono individuare le seguenti fasi:

- 1) Predisposizione della viabilità di accesso all'area costituita da un fondo in ghiaietto di frantoio
- 2) Accantieramento e preparazione (esecuzione delle piste di accesso, posizionamento delle baracche di cantiere, posizionamento della recinzione di cantiere, allestimento delle piazzole impermeabili con vasca di disoleazione)
- 3) Lavori di scavo (Costruzione della berlinese. Esecuzione degli scavi necessari per la realizzazione dell'opera di presa e dell'edificio della centrale. Il materiale di risulta di detti scavi sarà utilizzato per erigere argini a protezione del cantiere)

Gli scavi, ed i relativi quantitativi di materiali prodotti, sono i seguenti:

SCAVI

- realizzazione opera di presa =mc. 200
- realizzazione edificio centrale =mc. 270
- realizzazione canale di scarico =mc. 50

Totale scavi = mc. 520

RIPORTI

I materiali provenienti dagli scavi soprariportati saranno completamente utilizzati in sito per interventi di reinterro delle seguenti opere della centrale idroelettrica:

- reinterro dell'edificio centrale =mc. 260
- pista di accesso alla centrale =mc 260

Totale riporti= mc. 520

Il bilancio degli scavi e dei riporti si chiude in pareggio e pertanto non vi sarà nessun approvvigionamento di materiali dall'esterno né smaltimento presso impianti esterni all'area di intervento.

- 4) Costruzione dell'opera di presa (manufatto completamente in c.a. gettato in opera)
- 5) Costruzione dell'edificio della centrale interrato (realizzato su una paratia della tipologia alla berlinese per ridurre lo scavo e per evitare qualsiasi modifica alla stabilità dell'area)
- 6) Costruzione canale di scarico (Scavo del canale di scarico della centrale, lasciando comunque un diaframma di divisione tra la zona di cantiere e il letto del fiume per ovvi motivi di sicurezza)
- 7) Costruzione della camera a spirale
- 8) Costruzione sala macchine
- 9) Varo turbina generatore (installato il gruppo turbina, distributore, moltiplicatore e generatore)
- 10) Cabina Enel e cavidotti
- 11) Installazione e collegamenti elettrici
- 12) Tetto centrale e sistema di ventilazione della centrale (necessario per smaltire il calore prodotto dalle macchine)
- 13) Realizzazione opera passaggio per pesci
- 14) Parallelo dell'impianto
- 15) Lavori di finitura e paesaggismo

16) Scantieramento e ripristini finali (rimosse le recinzioni di cantiere, le baracche di cantiere, l'impianto elettrico di cantiere, le piazzole impermeabili, le arginature di protezione)

Durante il cantiere non saranno presenti stoccaggi di fluidi pericolosi: gli unici fluidi presenti in cantiere saranno quelli presenti nelle macchine operatrici. Si precisa che non è previsto uno stoccaggio di carburanti e che le macchine operatrici verranno svuotate del combustibile residuo alla fine di ogni giornata lavorativa e riempiti nuovamente il giorno successivo grazie ad un mezzo adibito al trasporto carburante.

Per la esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto non si renderà necessaria una restrizione parziale dell'alveo del fiume; tutti i lavori si svolgeranno in sponda destra e l'area del cantiere è posta al di fuori dell'alveo di magra del torrente. Verranno realizzati argini di materiale inerte scavato a protezione dei lavori che ridurranno in minima parte l'alveo, ma consentiranno il normale deflusso delle acque.

Gli scavi presso la briglia, per la realizzazione dell'opera di presa, dell'edificio della centrale e del canale di scarico, saranno contornati da un fosso di scolo che farà confluire le acque in una vasca di decantazione, posta a valle dell'impianto. Dopo la decantazione l'acqua verrà rimessa nell'alveo del torrente.

2.A.7. DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Non è prevista la regolazione delle portate, l'impianto idroelettrico è ad acqua fluente e funziona in base all'afflusso delle acque, garantendo il DMV. Nei periodi di magra o di piene importanti l'impianto si ferma automaticamente. La paratoia mobile si attiva unicamente in presenza di una bassa portata del torrente (15 mc/s).

Il monitoraggio del funzionamento dell'impianto idroelettrico è in continuo via modem telefonico.

Per gli usi idroelettrici si evidenzia che il bilancio volumi prelevati – volumi scaricati è sempre pressoché eguale a 1, come descritto nel PTA. L'acqua rilasciata mantiene le stesse caratteristiche di quella prelevata non creando nessun inquinamento termico o di intorpidimento. L'impianto utilizza l'acqua, soltanto come forza motrice. Sono previsti controlli per la valutazione di potenziali danni ambientali come previsto nel Piano di monitoraggio. I risultati saranno trasmessi tempestivamente ad ARPAE. La turbina non contamina l'acqua con olii di lubrificazione, comunque verranno utilizzati solo lubrificanti ecologici e biodegradabili.

Qualora si manifestassero delle anomalie di funzionamento il PLC di cui è dotato l'impianto fermerebbe automaticamente il ciclo di produzione, prevenendo il rischio di incidenti. Tramite il collegamento via modem, provvede ad informare il personale preposto alla gestione dell'impianto.

I costi di gestione (manutenzioni, canoni, concessioni, assicurazioni, ecc.), si stimano in €/anno 40.000. Per la manutenzione, verrà sottoscritto un apposito contratto di manutenzione fullservice con la ditta fornitrice degli impianti elettromeccanici.

Il costo della manutenzione sarà legato al funzionamento annuo e dovrà mantenere in efficienza l'impianto per la durata minima di 20 anni. Inoltre l'impianto sarà seguito da personale specializzato per quanto riguarda la gestione con compiti di monitoraggio, pulizia e cura dell'area dell'impianto.

2.A.8. DESCRIZIONE DELLA DISMISSIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Questo tipo di impianto si presta ad essere ristrutturato qualora venga rinnovata la concessione alla scadenza. Qualora non fosse possibile il rinnovo della concessione, il richiedente (valutata l'impossibilità di destinarlo ad altri usi) si impegna alla rimozione di tutte le parti edili, meccaniche ed elettriche ed al ripristino dell'area a verde seguendo le eventuali prescrizioni che verranno impartite dagli organi preposti.

La dismissione dell'impianto prevede l'attuazione di un piano di interventi per riportare lo stato dei luoghi in una situazione molto simile a quella esistente precedentemente alla realizzazione dell'impianto rimuovendo qualsiasi opera o struttura che possa comportare pericolo alle persone o effetti idraulici, morfologici e paesaggistici. Sono da preferire le soluzioni che favoriscono il riciclo ed il riutilizzo dei materiali e delle attrezzature della centrale. Le operazioni termineranno con la risistemazione morfologica per consentire all'ambiente fluviale di avviare lo sviluppo spontaneo e naturale.

Si procederà in senso inverso all'installazione delle strutture elettromeccaniche, le quali saranno pertanto sollevate dalla parte sommitale dell'edificio della centrale. Parte di questi materiali potranno essere riutilizzati in altri impianti oppure verranno conferiti presso impianti regolarmente autorizzati alla raccolta e smaltimento. Una volta asportate le attrezzature elettromeccaniche si provvederà a rendere la struttura libera da ogni elemento o materiale diverso dalla struttura in cemento armato. Si provvederà pertanto alla raccolta, trasporto e corretto smaltimento di tutti i contenitori e degli altri materiali presenti all'interno dell'edificio della centrale. A questo punto la struttura completamente vuota sarà pronta per la demolizione di tutte le parti in

cemento armato. Saranno completamente demoliti sia i muri perimetrali che il piano di base dell'edificio. Tutti gli sfridi in cemento armato saranno conferiti presso impianto regolarmente autorizzato al ritiro oppure macinati in area idonea. Si provvederà alla rimozione dell'elettrodotto interrato ed al ripristino della viabilità esistente. L'ultima operazione prevede il riempimento ed il ripristino delle quote esistenti attraverso la rimodellazione morfologica con materiali inerti presenti in sito. Per evitare qualunque contaminazione non saranno utilizzati materiali provenienti dall'esterno del cantiere.

Si stima un costo forfetario delle operazioni di dismissione, a costi attualizzati, di circa 36.000,00 €.

2.B. VALUTAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO PROGETTUALE

2.B.1. NULLA OSTA IDRAULICO

Parere dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena, prot. 14116 del 29/03/2017

In merito all'istanza di VIA in oggetto, avviata con pubblicazione sul BUR n. 178 del 15/06/2016, e ripubblicata per modifiche sostanziali il giorno 28/12/2016, in riferimento alla vs. nota PGM 4344/2017 del 08/03/2017 acquisita agli atti dello scrivente Servizio con prot. 10867 del 08/03/2017, di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria prevista in data 29/03/2017, presa visione della documentazione ricevuta dalla Ditta con nostri protocolli 10578, 10579 e 10581 del 07/06/2016, delle integrazioni volontarie acquisite agli atti con protocolli 20121, 20122, 20124 e 20125 del 10/08/2017, nonché delle integrazioni ricevute con protocollo 208 del 03/01/2017, in risposta alla richiesta di Arpae, nota PGM 16478/2016 del 07/09/2016, si fornisce il contributo per quanto di competenza dello scrivente Servizio.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, con potenza massima pari a 400 kW e massima portata derivata di 8 mc/s, da realizzarsi in destra idraulica presso una briglia esistente sul Torrente Scoltenna, nel Comune di Montecreto.

Per innalzare il livello dell'acqua nel torrente quando la portata è inferiore a 15 mc/s, il progetto prevede il sollevamento di una paratoia mobile ancorata ad un nuovo muro di consolidamento, della larghezza di 1,25 metri, posto a monte ed integrato alla briglia esistente. La fondazione del nuovo muro in cemento armato, assicura un rinforzo strutturale alla traversa, a cui verrà collegato tramite idonei innesti a regola d'arte. Per portate superiori a 15 mc/s, la paratoia sarà abbassata in modo tale da non creare alcuna interferenza con il regime idraulico del torrente.

Nel caso di portate inferiori ai 15 mc/s il DMV verrà rilasciato mediante il transito di acqua dalla scala pesci, posta a quota inferiore a quella della gaveta, ed al di sopra della paratoia mobile.

L'edificio della centrale, realizzato mediante berlinese, è interrato ed a tenuta stagna in modo che possa essere sovrastato dal corso d'acqua durante le piene importanti. Non si verifica dunque alcun restringimento di sezione o ostacolo al regolare deflusso dell'acqua sulla traversa.

A protezione di fenomeni erosivi in sponda destra a valle dello scarico, è prevista la realizzazione di gabbionate in sasso locale. Inoltre il progetto include il ripristino della platea a valle della briglia, mediante massi ciclopici intasati in cls.

Le opere principali dell'impianto non interessano movimenti franosi, tuttavia parte della connessione alla rete elettrica, compresa la cabina e la viabilità di accesso, si sviluppano su aree di frana attiva e quiescente. Si precisa però che il progetto prevede il posizionamento della nuova linea elettrica al di sotto della viabilità di accesso all'impianto, che avviene in parte attraverso un percorso privato esistente, e in parte su strada pubblica. Inoltre la realizzazione della nuova linea elettrica interrata a 15 kV per il collegamento della cabina in progetto alla linea aerea esistente, prevede l'attraversamento del Fosso Campolungo. Come riportato nell'elaborato grafico 13.2, si prevede di eseguire l'attraversamento del fosso con scavo a cielo aperto e di posizionare le tubazioni MT al di sopra dell'estradosso del tombinamento, all'interno di un bauletto in cls dello spessore di 10 cm, derogando al franco minimo tra l'estradosso del cavidotto ed il piano stradale.

L'intervento non modificherà quindi la sezione idraulica del fosso, né il suo attuale percorso.

Nulla osta idraulico (R.D. 523/1904 e R.R. 41/2001)

Preso atto che Noi Energia Srl ha presentato all'Autorità competente istanza per l'attivazione delle procedure relative alla realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna in Comune di Montecreto, istanza avviata con pubblicazione sul BUR n. 178 del 15/06/2016;

Visti gli elaborati presentati dal Proponente nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto, ricevuti dalla Ditta acquisiti agli atti dello scrivente Servizio con protocolli 10578, 10579 e 10581 del 07/06/2016, le integrazioni volontarie acquisite agli atti con protocolli 20121, 20122, 20124 e 20125 del 10/08/2017, e le integrazioni in risposta alla richiesta di Arpae, nota PGM 16478/2016 del 07/09/2016, ricevute con protocollo 208 del 03/01/2017;

Vista la convocazione della riunione decisoria e conclusiva della Conferenza dei Servizi prevista in data 29/03/2017 acquisita agli atti con prot. 10867 del 08/03/2017;

Visto il T.U. - R.D. 25/7/1904 n. 523 sulle Opere Idrauliche e successive modifiche;

Vista la Legge Regionale 13/2015 con la quale è stata approvata la riforma del sistema di governo regionale e locale, ed in particolare l'articolo 19 comma 5, che affida alla scrivente Agenzia le funzioni afferenti al rilascio del nulla osta idraulico per i tratti di competenza;

Ritenuto che le opere previste per la costruzione dell'impianto idroelettrico in oggetto siano compatibili con il buon regime idraulico del Torrente Scoltenna;

Si rilascia esclusivamente dal punto di vista idraulico e indipendentemente da altre autorizzazioni necessarie e richieste dalla normativa vigente, il

NULLA-OSTA IDRAULICO

all'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna denominato “Traversa Campore”, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO), in conformità al progetto come risulta agli atti del procedimento di VIA ed in subordine all'osservanza delle sottoelencate prescrizioni:

- dovrà essere attentamente verificata la quota di imposta della fondazione del muro della controbriglia al fine di evitare fenomeni di sifonamento, e non ne dovrà in alcun modo essere compromessa la funzionalità idraulica;
- dovrà essere previsto il rifacimento della copertina della gaveta, anche in considerazione del fatto che risulterà sollecitata per effetto dello stramazzo indotto dalla condizione di paratoia alzata;
- la rete delle gabbionate metalliche nel paramento lato fiume dovrà essere adeguatamente rinforzata al fine di evitare la rottura durante gli eventi di piena;
- all'atto esecutivo l'angolo di uscita del canale di scarico dovrà essere ruotato il più possibile verso valle al fine di ottimizzare il deflusso delle acque in uscita dall'impianto idroelettrico nel Torrente Scoltenna, anche in considerazione delle eventuali variate condizioni geomorfologiche del corso d'acqua rispetto alla situazione progettuale;
- per quanto riguarda il funzionamento della paratoia e relativi sistemi di sicurezza e controllo, lo scrivente Servizio si riserva di impartire ulteriori prescrizioni a seguito della messa in esercizio dell'impianto per garantire il buon regime idraulico in qualunque momento;
- dovrà essere presentata una relazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento almeno dopo il primo anno di esercizio e successivamente con cadenza biennale al fine di mettere in evidenza gli effetti non negativi sul regime idro-morfologico del corso d'acqua;
- qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti nell'alveo del Torrente Scoltenna per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico della Ditta autorizzata;
- dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione;
- la Ditta è responsabile di qualsiasi danno arrecato alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuta ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;
- i lavori dovranno essere realizzati limitando la formazione di piste di cantiere in alveo alla sola area di intervento, che dovrà comunque essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;
- a lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del Torrente Scoltenna;
- è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Scoltenna;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmesso allo scrivente Servizio il progetto esecutivo delle opere, comprensivi degli interventi previsti o prescritti a consolidamento delle opere idrauliche, almeno 30 giorni prima dell'inizio previsto dei lavori al fine di valutare gli aspetti esecutivi in relazione alle condizioni idrologiche del corso d'acqua;
- la data di inizio lavori dovrà essere comunicata allo scrivente Servizio almeno 8 giorni prima

dell'inizio degli stessi, per i necessari controlli di istituto atti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui sopra, ferma restando la piena e totale responsabilità della Ditta per quanto attiene alle modalità esecutive dei lavori;

- entro 30 giorni dal termine dei lavori, dovrà essere comunicata allo scrivente Servizio l'ultimazione degli stessi attestando l'esecuzione degli stessi in conformità agli elaborati approvati in conferenza di VIA e relative prescrizioni;
- a seguito di ogni evento di piena la Ditta dovrà visionare l'impianto, verificando che non ci siano state modifiche o deterioramenti delle opere che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare deflusso delle acque nel Torrente Scoltenna;
- sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria all'impianto, previa comunicazione allo scrivente Servizio di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista;
- si precisa che per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa le opere idrauliche, la Ditta dovrà presentare regolare domanda di autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla-osta;
- a monte e a valle dei manufatti che si andranno a realizzare la Ditta è tenuta ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo e l'eventuale ricalibratura dello stesso in modo da favorire il regolare deflusso delle acque;
- sono a carico della Ditta l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione all'intervento in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dallo scrivente Servizio.

Si precisa che il presente nulla-osta non costituisce in alcun modo titolo risarcitorio per eventuali danni che dovessero essere causati dalle variazioni del regime idrologico del corso d'acqua alle opere eseguite nell'ambito dell'intervento in oggetto.

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

Parere dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena, prot. 14116 del 29/03/2017

Nulla osta idraulico (R.D. 523/1904 e L.R. 7/04, D.G.R. 1695/2012 e D.G.R. 2363/2016) rilasciato per l'attraversamento del Fosso Campolungo.

Si precisa che il presente nulla osta deve essere reso disponibile anche all'U.O. Gestione Demanio Idrico al fine degli adempimenti di competenza per quanto attiene l'occupazione di aree del demanio idrico di cui agli accordi sostitutivi di concessioni sottoscritti con i cosiddetti grandi Gestori, come disciplinato dalla D.G.R. 2363/16.

Preso atto che Noi Energia Srl ha presentato all'Autorità competente istanza per l'attivazione delle procedure relative alla realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna in Comune di Montecreto, istanza avviata con pubblicazione sul BUR n. 178 del 15/06/2016;

Visti gli elaborati presentati dal Proponente nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto, ricevuti dalla Ditta ed acquisiti agli atti dello scrivente Servizio con protocolli 10578, 10579 e 10581 del 07/06/2016, le integrazioni volontarie acquisite agli atti con protocolli 20121, 20122, 20124 e 20125 del 10/08/2017, e le integrazioni in risposta alla richiesta di Arpa, nota PGMO 16478/2016 del 07/09/2016, ricevute con protocollo 208 del 03/01/2017, da cui emerge che il tracciato della linea elettrica a 15 KV in progetto prevede l'attraversamento del Fosso Campolungo con relativa occupazione di area demaniale;

Preso atto che per il nuovo attraversamento non risulta agli atti specifica richiesta di nulla osta presentata dal proponente o da INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A., società di HERA S.p.A., ancorché all'interno degli elaborati presentati sia individuato l'attraversamento del corso d'acqua demaniale denominato Fosso Campolungo;

Visto in particolare l'elaborato grafico 13.2 da cui si evince che l'attraversamento del fosso è realizzato mediante scavo a cielo aperto e che il posizionamento delle tubazioni MT avviene al di sopra

dell'estradosso del tombinamento, all'interno di un bauletto in cls dello spessore di 10 cm, derogando al franco minimo tra l'estradosso del cavidotto ed il piano stradale, non modificando quindi la sezione idraulica del fosso, né il suo attuale percorso;

Vista la convocazione della riunione decisoria e conclusiva della Conferenza dei Servizi prevista in data 29/03/2017 acquisita agli atti con prot. 10867 del 08/03/2017;

Visto il T.U. R.D. 25/7/1904 n. 523 sulle Opere Idrauliche e successive modifiche;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1695 del 19/11/2012 con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Emilia-Romagna ed HERA S.p.A. per la gestione amministrativa di occupazioni di aree del demanio idrico con le reti relative a gas, energia elettrica e teleriscaldamento;

Richiamato in particolare l'articolo 6 dello schema di accordo approvato con D.G.R. n. 1695 del 19/11/2012, che per le richieste di nuove interferenze prevede il rilascio del nulla osta idraulico da parte degli Uffici della Regione territorialmente competenti;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2363 del 21/12/2016 che prevede che, per quanto riguarda i nulla osta per i nuovi attraversamenti rientranti negli Accordi sostitutivi di concessioni, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile comunichi ad ARPAE e all'interessato il rilascio del nulla osta a seguito del quale possono essere effettuati i lavori;

Vista la L.R. 13/2015 con la quale è stata approvata la riforma del sistema di governo regionale e locale, ed in particolare l'art. 19 comma 5 che affida alla scrivente Agenzia le funzioni afferenti al rilascio del nulla osta idraulico per i tratti di competenza;

Ritenuto che le opere previste per l'attraversamento aereo del Fosso Campolungo siano compatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua medesimo, che allo stato di fatto risulta tombinato al di sotto del piano stradale di Via Casa Camoscio;

Si rilascia, nell'ambito del procedimento in oggetto, esclusivamente dal punto di vista idraulico e indipendentemente da altre autorizzazioni necessarie e richieste dalla normativa vigente, il

NULLA-OSTA IDRAULICO

all'esecuzione dei lavori relativi all'attraversamento con linea elettrica interrata a 15 kV del Fosso Campolungo, nel rispetto dell'accordo sostitutivo del provvedimento concessorio approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1695 del 19/11/2012, in conformità agli elaborati progettuali presentati nell'ambito del procedimento in oggetto, ed in subordine all'osservanza della seguente prescrizione:

- dovranno essere comunicate a questo Servizio le date di inizio e fine lavori, per i necessari controlli di istituto.

Si intendono richiamate tutte le obbligazioni poste in capo ad Hera S.p.A. dall'accordo soprarichiamato, e relativi allegati, con particolare riferimento al paragrafo 1.7 dell'Allegato A.

Si precisa che il presente nulla osta deve essere reso disponibile anche all'U.O. Gestione Demanio Idrico al fine degli adempimenti di competenza per quanto attiene l'occupazione di aree del demanio idrico di cui agli accordi sostitutivi di concessioni sottoscritti con i cosiddetti grandi Gestori, come disciplinato dalla D.G.R. 2363/16.

Il presente nulla-osta non costituisce in alcun modo titolo risarcitorio per eventuali danni che dovessero essere causati dalle variazioni del regime idrologico del corso d'acqua alle opere eseguite nell'ambito del presente nulla-osta.

PARERE FAVOREVOLE

2.B.2. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Contributo ARPAE, espresso in sede di Conferenza

Il progetto per la realizzazione delle opere in progetto prevede che tutti i materiali provenienti dalle escavazioni verranno ricollocati in loco sia per il rinterro delle opere sia per la pista di accesso. I quantitativi totali stimati sono pari a circa 520 mc di materiale scavato, e altrettanti di riporto.

Non trattandosi di terreni contaminati o sottoposti a procedure di bonifica, risulta applicabile l'art.185 del

Dlgs 152/2006 che esonera tali materiali dalla disciplina in materia di rifiuti.

Poiché non è stato sottoposto alla Conferenza uno specifico progetto di riutilizzo delle terre e rocce di scavo in altro sito ai sensi della normativa vigente (DM n.161/2012), gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

2.B.3. DISSESTO E VINCOLO IDROGEOLOGICO

Estratto dal Parere dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena, prot. 14116 del 29/03/2017

Si coglie l'occasione per sottolineare che, visto il contesto caratterizzato dalla presenza di frane attive e quiescenti in cui si inserisce l'intervento relativo all'elettrodotto in progetto, le opere dovranno essere eseguite nel rispetto delle indicazioni fornite nella Relazione Geologica e adottando tutte le misure necessarie a non determinare l'aggravamento di situazioni di dissesto e pericolosità. Considerato che l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, si raccomanda inoltre il rispetto delle prescrizioni contenute nella specifica autorizzazione, ai fini della tutela dell'area in dissesto.

Nel quadro di valutazione complessivo della zona di intervento, si ritiene utile segnalare la necessità di verificare l'ufficienza del manufatto di derivazione e canalizzazione delle acque superficiali in sponda sinistra in relazione alla relativa concessione, dove peraltro sono già evidenti segni di smottamento superficiale, per i quali il proponente dichiara non esservi interferenze.

PARERE FAVOREVOLE

Competenza dell'Unione dei Comuni del Frignano

Acquisito assenso ai sensi dell'art. 14-ter c.7 della L.241/1990

2.B.4. SCALA DI RIMONTA E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

Competenza della Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena

Acquisito assenso ai sensi dell'art. 14-ter c.7 della L.241/1990

2.B.5. ELETTRDOTTO

Nulla Osta n. 205-16 del Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna" del giorno 13/07/2016

ESAMINATA la documentazione tecnica della Società NoiEnergia Srl, con sede legale in Via Focherini n. 19 - 41037 Mirandola (MO), pervenuta dalla ARPAE Emilia-Romagna – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena con sede legale in Via Giardini n. 474 – 41124 Modena con pec prot. n. PGMO 9801/2016 datata 30 maggio 2016, avente oggetto: Impianto idroelettrico denominato Traversa Campore sul Torrente Scoltenna, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO) - Proponente: NoiEnergia Srl;

ACQUISITO dall'Organo tecnico competente il parere che l'opera descritta nella succitata istanza, per quanto desumibile dagli atti a disposizione, non interferisce con infrastrutture militari e/o zone soggette a Servizi Militari;

RILASCIO per quanto di competenza dell'Esercito il "NULLA OSTA" alla realizzazione dell'opera, di cui all'istanza in argomento, senza l'imposizione di particolari vincoli.

PARERE FAVOREVOLE

Marina Militare, Comando Marittimo Nord, Nulla Osta prot. 0021666 del 06/07/2016

Esaminata la documentazione tecnica di riferimento, sotto il profilo demaniale, nulla osta ai soli fini militari e per quanto di competenza di questo Comando Marittimo all'impianto in argomento, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare.

PARERE FAVOREVOLE

Aeronautica Militare, Comando 1^ Regione Aerea

1. L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con foglio di riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art. 320 e segg.) a loro servizio.

2. Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.

PARERE FAVOREVOLE

Parere minerario (R.D. 1775/1933 e L.R. 10/1993) dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena, prot. 14116 del 29/03/2017

Parere minerario (R.D. 1775/1933 e L.R. 10/1993)

Per quanto attiene le opere di connessione alla rete elettrica ed in particolare il tracciato dell'elettrodotto interrato in media tensione, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n°10 del 22/2/1993, con riferimento all'ambito minerario si comunica che non esistono nell'area in esame problematiche specifiche relative a ricerche od attività minerarie; si ritiene pertanto di potere concedere il nulla osta alla realizzazione dell'intervento richiesto.

PARERE FAVOREVOLE

Contributo di ARPAE SAC di Modena, Unità VIA ed Energia

Con riferimento all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica di allacciamento alla rete ai sensi della L.R. 10/1993, è stato presentato il progetto esecutivo dell'elettrodotto sottoscritto da Inrete Distribuzione Energia Spa, datato 16/12/2016.

L'elettrodotto necessita di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica ai sensi della LR 22 febbraio 1993, n. 10, in quanto di lunghezza superiore ai 500 m.

Si prende atto dei pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 3 della LR 22 febbraio 1993, n. 10, dai seguenti Enti e Amministrazioni, riportati nel presente documento:

- Comune di Montecreto;
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ambito operativo di Modena
- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna;
- Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo Nord;
- Aeronautica Militare;
- AUSL di Modena.

L'acquisizione del nulla osta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale Territoriale Nord Est – Ufficio 12 – Sezione U.S.T.I.F. di Bologna relativo alla realizzazione dell'elettrodotto, non si rende necessaria in quanto, come attestato dal proponente, il progetto non è localizzato nei pressi (meno di 30m) di esistenti linee di pubblico trasporto ad impianti fissi (ferrovie, filovie, impianti a fune).

L'acquisizione del nulla osta minerario del Ministero dello Sviluppo Economico (U.N.M.I.G.) relativo alla realizzazione dell'elettrodotto non si rende necessaria in quanto il proponente ha presentato la dichiarazione di non interferenza delle opere secondo quanto stabilito dalla Direttiva MSE 11/06/2012.

L'acquisizione del nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni relativo alla realizzazione dell'elettrodotto non si rende necessaria in quanto l'elettrodotto è previsto in cavo cordato ad elica, come espressamente indicato negli elaborati progettuali, secondo quanto stabilito dall'art.95, comma 2-bis del Dlgs.259/2003.

L'acquisizione del nulla osta da parte di ENAC non si rende necessaria in quanto il proponente ha presentato una dichiarazione asseverativa con cui certifica che il sito è esterno ad aree di interesse della stessa ENAC.

Dall'esame della documentazione progettuale e dei nulla-osta/pareri acquisiti, non essendosi evidenziati elementi che possono provocare pregiudizio per la salute e l'incolumità della popolazione, nonché irregolarità in riferimento ai vincoli derivanti dagli strumenti di pianificazione territoriale, regionali e provinciali, risulta che sussistono i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici, ai sensi dell'art. 4 della LR 10/93 e successive modifiche ed integrazioni, che comporterà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza delle opere. Sono fatte salve le disposizioni e le normative in materia edilizia nonché tutte le prescrizioni contenute nei nulla-osta pervenuti.

PARERE FAVOREVOLE

2.B.6. STRADA COMUNALE

Parere del Comune di Montecreto, prot. 738 del 28/03/2017

v. paragrafo 1.B.2

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

2.B.7. PERMESSO DI COSTRUIRE

Parere del Comune di Montecreto, prot. 738 del 28/03/2017

PARERE FAVOREVOLE

2.B.8. DISMISSIONE

Le opere di dismissione e le misure di reinserimento e recupero ambientale proposte sono valutate positivamente e ritenute adeguate.

La Conferenza concorda nel quantificare l'importo relativo ai costi di ripristino nella somma di 36.000 Euro.

Ai sensi della Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2016-55 del 15/04/2016, con oggetto "Direzione Amministrativa. Definizione dei contenuti e delle modalità di presentazione ad Arpa Emilia-Romagna della garanzia finanziaria prevista per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili", si stabilisce che "il soggetto esercente e/o proponente dell'istanza di autorizzazione alla costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, presenta prima dell'inizio dei lavori ad Arpa una cauzione finanziaria a garanzia dell'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto con le modalità descritte nella relazione di dismissione e di importo pari al costo di dismissione determinato nel progetto presentato e approvato in sede di conferenza dei servizi, mediante fidejussione bancaria, assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui agli artt.106 e 107 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di

rilascio di garanzie e siano a ciò espressamente autorizzati come previsto dalle suddette norme”.

Nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs.387/2003 e dal DM.10/09/2010, pertanto, a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di ripristino dello stato dei luoghi, con la comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/costituzione delle garanzie economiche di cui al presente paragrafo, rispettando i criteri e le condizioni stabiliti dalla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2016-55 del 15/04/2016.

In particolare, si evidenzia che la Deliberazione ARPAE n. DEL-2016-55 prevede che: *“la cauzione in oggetto venga presentata prima della comunicazione dell'inizio lavori, a pena di revoca dell'autorizzazione rilasciata in esito al procedimento amministrativo; l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è subordinata alla comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae; fino alla predetta comunicazione, non potrà essere svolta l'attività oggetto del provvedimento autorizzativo rilasciato da Arpae”.*

2.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

5. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo [#0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati](#), e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento.

NULLA OSTA IDRAULICO IMPIANTO IDROELETTRICO

6. dovrà essere attentamente verificata la quota di imposta della fondazione del muro della controbriglia al fine di evitare fenomeni di sifonamento, e non ne dovrà in alcun modo essere compromessa la funzionalità idraulica;
7. dovrà essere previsto il rifacimento della copertina della gaveta, anche in considerazione del fatto che risulterà sollecitata per effetto dello stramazzo indotto dalla condizione di paratoia alzata;
8. la rete delle gabbionate metalliche nel paramento lato fiume dovrà essere adeguatamente rinforzata al fine di evitare la rottura durante gli eventi di piena;
9. all'atto esecutivo l'angolo di uscita del canale di scarico dovrà essere ruotato il più possibile verso valle al fine di ottimizzare il deflusso delle acque in uscita dall'impianto idroelettrico nel Torrente Scoltenna, anche in considerazione delle eventuali variate condizioni geomorfologiche del corso d'acqua rispetto alla situazione progettuale;
10. per quanto riguarda il funzionamento della paratoia e relativi sistemi di sicurezza e controllo, il Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza si riserva di impartire ulteriori prescrizioni a seguito della messa in esercizio dell'impianto per garantire il buon regime idraulico in qualunque momento;
11. dovrà essere presentata una relazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento almeno dopo il primo anno di esercizio e successivamente con cadenza biennale al fine di mettere in evidenza gli effetti non negativi sul regime idro-morfologico del corso d'acqua;
12. qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti nell'alveo del Torrente Scoltenna per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico della Ditta autorizzata;
13. dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione;
14. la Ditta è responsabile di qualsiasi danno arrecato alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuta ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;
15. i lavori dovranno essere realizzati limitando la formazione di piste di cantiere in alveo alla sola area di intervento, che dovrà comunque essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;
16. a lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del Torrente Scoltenna;
17. è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Scoltenna;
18. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmesso al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza il progetto esecutivo delle opere, comprensivi degli interventi previsti o prescritti a consolidamento delle opere idrauliche, almeno 30 giorni prima dell'inizio previsto dei lavori al fine di valutare gli aspetti esecutivi in relazione alle condizioni idrologiche del corso d'acqua;
19. la data di inizio lavori dovrà essere comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza almeno 8 giorni prima dell'inizio degli stessi, per i necessari controlli di istituto atti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui sopra, ferma restando la piena e totale responsabilità della Ditta per quanto attiene alle modalità esecutive dei lavori;
20. entro 30 giorni dal termine dei lavori, dovrà essere comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza l'ultimazione degli stessi attestando l'esecuzione degli stessi in conformità agli elaborati approvati in conferenza di VIA e relative prescrizioni;
21. a seguito di ogni evento di piena la Ditta dovrà visionare l'impianto, verificando che non ci siano state modifiche o deterioramenti delle opere che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare

deflusso delle acque nel Torrente Scoltenna;

22. sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria all'impianto, previa comunicazione al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista;
23. si precisa che per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa le opere idrauliche, la Ditta dovrà presentare regolare domanda di autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla-osta;
24. a monte e a valle dei manufatti che si andranno a realizzare la Ditta è tenuta ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo e l'eventuale ricalibratura dello stesso in modo da favorire il regolare deflusso delle acque;
25. sono a carico della Ditta l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione all'intervento in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dal Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza.

NULLA OSTA IDRAULICO ATTRAVERSAMENTO FOSSO CAMPOLUNGO

26. dovranno essere comunicate al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza le date di inizio e fine lavori, per i necessari controlli di istituto.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

27. Gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione devono essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

28. visto il contesto caratterizzato dalla presenza di frane attive e quiescenti in cui si inserisce l'intervento relativo all'elettrodotto in progetto, le opere dovranno essere eseguite nel rispetto delle indicazioni fornite nella Relazione Geologica e adottando tutte le misure necessarie a non determinare l'aggravamento di situazioni di dissesto e pericolosità.

STRADA COMUNALE

29. Il tratto di strada, dalla cabina elettrica della centrale al punto di connessione linea HERA, dovrà essere ripristinata con conglomerato bituminoso, spessore 6 cm compressi, per tutta la larghezza della sede stradale.
30. Il tratto di strada dal punto di connessione linea HERA fino all'incrocio con la strada provinciale loc. Rovinella (MO) dovrà essere ripristinata come l'esistente e per tale motivo prima dell'inizio lavori dovrà essere effettuato uno stato di fatto congiuntamente tra l'Ufficio tecnico e la ditta committente, al fine di un corretto e sicuro ripristino.

FINE LAVORI E AVVIO DELL'ESERCIZIO

31. Al termine della realizzazione delle opere in progetto, la comunicazione di fine lavori deve essere trasmessa a Comune di Montecreto, Comune di Lama Mocogno, ARPAE - SAC di Modena e Regione Emilia Romagna.
32. Con la comunicazione di fine lavori deve essere presentato il “Certificato di Regolare Esecuzione”, a firma del DL, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla VIA ed alle relative prescrizioni.
33. L'esercizio dell'impianto, a pena di decadenza del giudizio di compatibilità ambientale, può avvenire solo ad avvenuto rilascio del certificato comunale di conformità edilizia e agibilità, ai sensi della LR.15/2013.

TERMINE DELL'ESERCIZIO E DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

34. A garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di ripristino dello stato dei luoghi, prima della comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare ad ARPAE l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/costituzione delle garanzie economiche di cui al paragrafo 2.B.8. Dismissione, rispettando i criteri e le condizioni stabiliti dalla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2016-55 del 15/04/2016, per un importo pari a € 36.000.

35. Il titolare dell’Autorizzazione unica deve comunicare formalmente a Comune di Montecreto, Comune di Lama Mocogno ed ARPAE SAC di Modena la cessazione dell’esercizio, l’inizio e la fine dei lavori di dismissione dell’impianto.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.A. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE RIPORTATO NEL S.I.A.

3.A.1. ARIA E CLIMA

3.A.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Il clima della Provincia di Modena risulta fortemente influenzato dalle caratteristiche to-pografiche del bacino padano, in cui la Provincia si inserisce.

Le analisi climatologiche e la conseguente individuazione dei tipi di tempo caratteristici del Bacino Padano Adriatico (BPA) consentono di individuare le configurazioni meteo-logiche più favorevoli all'accumulo di sostanze inquinanti nell'atmosfera.

L'area montana interessata non presenta sorgenti inquinanti significative.

3.A.1.2 Interferenza delle opere sulla componente atmosfera

In fase di cantiere l'impatto sul clima sarà prodotto dai pochi mezzi che sono utilizzati per la costruzione dell'impianto. L'escavatore, il camion e altri macchinari simili durante la combustione dei carburanti e il loro movimento producono del calore che inevitabilmente comporta un minimo impatto sul clima locale posto immediatamente intorno al sito dove avviene la realizzazione del progetto. L'opera da realizzare è modesta come anche i tempi previsti per la sua realizzazione determinano un impatto molto basso durante la fase di cantiere.

I mezzi utilizzati dovranno rispettare le normative vigenti in materia di emissioni ed essere il meno inquinanti possibili. I mezzi che trasportano eventuali mezzi polverulenti o disperdenti devono essere coperti con idonei sistemi atti ad impedirne la dispersione. Le strade bianche di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate, nei periodi di necessità, per mezzo di autobotti provenienti dall'esterno dei cantieri senza prelievo di acqua dal corso d'acqua. I mezzi che fuoriescono dal cantiere dovranno attraversare una vasca con presenza di acqua per rimuovere la polvere eventualmente raccolta all'interno del cantiere al fine di ridurre il più possibile l'impatto sulle strade pubbliche.

Fase di esercizio

L'impianto idroelettrico ha l'obiettivo di produrre energia elettrica utilizzando il salto dell'acqua esistente. Non si producono emissioni in atmosfera o altri inquinanti che possono indurre sia a scala locale che globale una modificazione del clima. Per quanto attiene la scala globale la produzione di energia da fonte rinnovabile previene l'emissione di gas, quali CO₂, che si liberano nei processi che utilizzano combustibili fossili. Pertanto la realizzazione del presente impianto consentirà di evitare emissioni di gas serra prodotti dai combustibili fossili. L'impatto sulla modifica del clima è pertanto favorevole.

Durante la maggior parte dell'anno l'impianto sarà visionato periodicamente da un operatore addetto alla gestione dell'impianto ed al controllo generale. Si precisa fin d'ora che la gestione dell'impianto è completamente automatizzata e gestita attraverso i sistemi informatici.

Durante il periodo estivo si svolgeranno le attività di manutenzione ordinaria che comportano la presenza, per alcuni giorni all'anno, di elettricisti o ditte specializzate per il controllo e la corretta manutenzione delle principali attrezzature tecniche dell'impianto (turbina, alternatore ecc.). Come prima riportato la durata di queste operazioni è molto modesta e dovrà essere effettuata adottando accorgimenti per ridurre il più possibile l'impatto all'ambiente.

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

3.A.2.1 Inquadramento geologico e idrogeologico

Si rimanda all'elaborato 6.1 Relazione Geologica, Geotecnica e Sismica.

3.A.2.3 Interferenza delle opere su suolo e sottosuolo

Come riportato precedentemente le operazioni in fase di cantiere e di esercizio devono essere finalizzate ad evitare qualsiasi dispersione nel suolo, nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee di sostanze che potrebbe contribuire a peggiorare la qualità ambientale dell'area.

Non ci sono impatti significativi sulla stabilità dei versanti o sugli effetti erosivi del corso d'acqua. Non sono previste attività estrattive e le attività di movimentazione del terreno sono modeste. Lo scavo dell'edificio della centrale verrà sostenuto preliminarmente da una paratia di pali alla "berlinese" così da ridurre al minimo qualsiasi rischio di che trattasi.

Durante la fase di cantiere si avranno impatti sul terreno e suolo forestale all'interno dell'area di cantiere. Si tratta di un impatto temporaneo per la durata del cantiere. Nella fase successiva il ripristino morfologico operato dal proponente e lo sviluppo naturale permetteranno all'area, nel giro di pochi anni, di riacquistare la situazione naturale prima intervento.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio non si hanno impatti significativi in quanto l'impianto richiede la presenza di un operatore che effettua la gestione ed il controllo delle apparecchiature. Solo nella fase estiva, e per un periodo ridotto, sono previste operazioni di manutenzione delle apparecchiature della centrale.

3.A.3. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

3.A.3.1 Acque sotterranee

Data la natura del substrato, meglio illustrata nella Relazione geologica, geotecnica e sismica allegata al presente progetto non ci sono substrati permeabili per consentire l'accumulo di acque sotterranee.

3.A.3.2 Acque superficiali

Lo Scoltenna è un grosso torrente dell'Emilia-Romagna, principale ramo sorgenzioso del fiume Panaro.

Per rispondere a questo punto si fa riferimento al “Report sulle acque superficiali e sotterranee in provincia di Modena – (10° relazione), anni 2010-2011.

3.A.3.3 Interferenza delle opere con le acque sotterranee e superficiali

In fase di cantiere gli impatti sull'ambiente idrico superficiale possono essere i seguenti:

- Acque di lavorazione: provenienti dagli eventuali liquidi utilizzati nella fase della realizzazione della paratia alla “berlinese” dove è prevista la realizzazione dell'edificio della centrale. Si dovrà utilizzare una ditta specializzata e fluidi biodegradabili;
- Acque estratte dagli scavi: Al fondo dello scavo di realizzazione delle opere quali l'edificio della centrale o dell'opera di presa è possibile la presenza di infiltrazioni di acque superficiali o dovute a fenomeni meteorologici (anche se tali operazioni dovrebbero svolgersi in periodi non piovosi) ricche di materiali fini (argilla e limo). Prima dell'immissione nel corso d'acqua queste acque estratte per mezzo di una pompa devono essere decantate all'interno di una vasca.
- Eventuali sversamenti dal rifornimento dei mezzi: i mezzi di cantiere saranno riforniti all'interno di una vasca in cemento armato opportunamente realizzata per raccogliere eventuali perdite di carburante durante la fase del rifornimento. Non ci saranno pertanto rischi di eventuali contaminazioni delle acque superficiali.
- Eventuali sversamenti di oli: Nel cantiere NON saranno effettuate le operazioni di cambio dell'olio e manutenzione dei mezzi utilizzati che saranno trasportati presso officine autorizzate. Eventuali sversamenti di oli per rottura del mezzo dovranno essere prontamente assorbiti con materiali idonei assorbenti (sabbie e altre tipologie che dovranno essere sempre disponibili all'interno del cantiere come previsto dal Piano di Sicurezza (PSC). Le aree di sosta delle macchine operatrici dovranno essere su superfici impermeabilizzate.

Fase di esercizio

La distanza tra l'opera di presa ed il punto di rilascio è breve tale da ridurre notevolmente l'impatto sul corso d'acqua e sulle acque superficiali. L'acqua non subirà alcuna modificazione qualitativa o quantitativa. Inoltre durante le fasi di esercizio il proponente si impegna a rispettare il DMV fissato dalla Conferenza di Servizi. Durante le fasi di cantiere ed in fase di esercizio saranno utilizzati solamente olii biodegradabili (di cui si forniranno le schede tecniche sia alla provincia di Modena, al Comune di Montecreto e all'Arpa) a bassissimo impatto ambientale avendo cura di prestare la massima attenzione per impedire qualsiasi, anche modesta, immissione nelle acque. In fase di esercizio eventuali piccoli sversamenti all'interno dell'edificio centrale saranno adeguatamente rimossi così come i lubrificanti esausti provenienti dalle apparecchiature meccaniche saranno conferiti a ditte regolarmente autorizzate. Pertanto l'impatto sulle acque superficiali è da ritenersi Basso.

Sia in fase di cantiere che di esercizio non si avrà alcun prelievo di acqua sotterranea. Non ci sono modifiche od interferenze con le zone di ricarica delle acque sotterranee.

Il rischio di esondazione in fase di cantiere deve essere limitato il più possibile attraverso la realizzazione di tutte quelle opere di difesa del cantiere. Per proteggere l'area del cantiere, come indicato nella tavola Logistica di cantiere, si realizzeranno degli argini a protezione dell'area del cantiere, utilizzando materiale di

risulta degli scavi, in particolare materiali lapidei di varia pezzatura agglomerato con l'utilizzo di terre e argille. L'utilizzo sinergico di materiale lapideo e terroso sarà privilegiato poiché garantisce una buona stabilità e sigillatura alle infiltrazioni, comportandosi nei confronti delle acque come un corpo unico. Al fine di ottenere questo risultato si procederà alla realizzazione dell'argine per strati dello spessore di 10 cm, compattandolo di volta in volta con mezzi d'opera come escavatori o pale meccaniche.

Il rischio di esondazione in fase di esercizio non dovrebbe avere, se lo studio di compatibilità idraulica e la progettazione delle opere è stata effettuata correttamente, una bassa percentuale di accadimento per quanto attiene la condotta forzata. L'edificio della centrale può essere sommerso dall'acqua del Torrente senza subire danni.

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ

3.A.4.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

La vegetazione presente nell'area oggetto di studio è quella tipica dell'ambiente fluviale. Si tratta di una vegetazione forestale mista, costituita da latifoglie termofile, dominata da *Quercus pubescens*, *Q. cerris*, *Q. petraea*, *Ostrya carpinifolia* e *Fraxinus ornus*. Nella fattispecie le rive del torrente Scoltenna ospitano, in questo tratto, due tipologie vegetazionali distinte che si intercalano progressivamente, man mano che si abbandona il greto umido per risalire sulle parti più soleggiate e caratterizzate da una natura argillosa del substrato. Nei pressi del greto la vegetazione di cui sopra scompare progressivamente, per lasciare il posto ad una boscaglia e da un arbusteto di tipo igrofilo, dominati dal Pioppo nero *Populus nigra*, Salice bianco *Salix alba*, Salice rosso *Salix purpurea*, Salice da ceste *Salix triandra*, Salice dell'Appennino *Salix apennina*, Salice ripaiolo *Salix eleagnos*, Ontano bianco *Alnus incana* e Ontano napoletano *Alnus cordata* (introdotto a scopo di consolidamento delle rive argillose e franose).

Le indagini biologiche mostrano un ambiente la cui comunità macrobentonica è moderatamente diversificata, costituita da 14 unità sistematiche, il valore I.B.E. è pari a 9 ovvero una II classe di qualità (ambiente con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione).

Secondo quanto prevede il Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Modena, il Comune di Montecreto è all'interno del Comprensorio C4. Dalle ricerche e dagli studi effettuati sono risultate segnalate sull'intero territorio provinciale n. 298 specie: n.237 Uccelli e n. 61 Mammiferi. Si è inoltre ritenuto utile indicare quante specie di mammiferi (22) ed uccelli (28) inserite nelle direttive europee (92/43/CEE (<<Habitat>> e 79/409/CEE <<Uccelli>>) siano segnalati nel territorio della provincia.

3.A.4.2 Interferenza delle opere su flora, fauna ed ecosistemi

La vegetazione presente nell'area oggetto di realizzazione dell'impianto sarà oggetto di impatti in fase di cantiere il quale avrà una durata limitata di circa 4-6 mesi. La ditta che effettuerà tali interventi dovrà operare come sotto riportato. Le piante da abbattere per la realizzazione dell'impianto idroelettrico, nel numero più ridotto possibile, sarà indicato dalla società in coerenza con il progetto approvato dagli Enti competenti. La ditta incaricata in nessun caso potrà tagliare alberi non indicati dalla Società e dovrà utilizzare mezzi adeguati all'intervento al fine di ottenere una regolare e perfetta esecuzione dei lavori limitando il più possibile lesioni e ferite alle piante. Durante i lavori sulla vegetazione esistente dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici per limitare il più possibile i danni alla vegetazione e alla fauna presente nell'area interessata dal cantiere.

In fase di esercizio non ci sono particolari impatti sulla vegetazione. Gli interventi anche di manutenzione delle piante messe a dimora dovrà essere indirizzato alla corretta crescita e sviluppo della vegetazione.

Sia durante la fase di cantiere che di esercizio non si hanno emissioni di sostanze pericolose.

In fase di cantiere i disturbi per la fauna presente sono causati dal complesso delle lavorazioni previste per la realizzazione dell'impianto. I mezzi presenti sin cantiere (escavatore, camion e altre attrezzature) determinano un impatto alla fauna presente. E' indirizzo del proponente, anche al fine di avviare l'impianto nel più breve tempo possibile, di ultimare la realizzazione dell'opera in tempi brevi. La realizzazione delle opere più impattanti avviene nei primi 2-3 mesi dell'accantieramento. Si ritiene che gli habitat di specie animali, sia la fauna ittica che delle specie animali presenti lungo la sponda fluviale, potranno ricolonizzare l'area prevalentemente alla fine di tutti i lavori.

Per quanto attiene l'avifauna nessuna delle specie osservate o citate in bibliografia è particolarmente sensibile alla creazione di una centrale idroelettrica nell'area del progetto. Non è segnalata la presenza come stazionaria e nidificante di alcuna delle specie incluse nella Direttiva CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (79/409/CEE).

In fase di esercizio i disturbi per la fauna presente sono molto modesti o quasi assenti. Solo in occasione

della manutenzione che viene effettuata nel periodo estivo, sarà necessario avvertire le autorità competenti (provincia, Comune, Arpa e STB) ed agire con la massima attenzione per limitare il più possibile il disturbo alla fauna presente.

Sia durante la fase di cantiere che di esercizio si hanno impatti modesti sull'ambiente pertanto non si producono alterazioni della qualità ambientale globale degli ecosistemi.

3.A.5. RUMORE

3.A.5.1 Inquadramento acustico

Non ci sono attività rumorose.

3.A.5.2 Interferenza delle opere sul clima acustico

In fase di cantiere le attività rumorose sono prodotte dai mezzi necessari alla realizzazione delle opere. Dalla valutazione di impatto acustico si evidenzia come l'attività di cantiere, sia per le attività ordinarie sia per le attività di massima emissione sonora, determini livelli di emissione in corrispondenza degli edifici residenziali inferiori ai limiti previsti per la III classe, 60,0dB(A), che corrisponde al limite di zonizzazione dell'area impattata sia per il comune di Lama Mocogno che per il comune di Montecreto.

Essendo rispettati i limiti di zonizzazione acustica, per l'attività di cantiere non sarà necessario richiedere la deroga ai sensi dell'art. 10 della LR. n. 15/200.

Inoltre, i risultati mostrano come l'emissione della nuova centrale idroelettrica, nonostante le condizioni di simulazione siano notevolmente cautelative, determinerebbe un incremento massimo del rumore presso i ricettori di 0,2 dBA in periodo diurno e pari a 0,3 dBA in periodo notturno. In tutti i ricettori il rumore della centrale non sarà comunque percepibile risultando sempre considerevolmente inferiore al fondo misurato.

3.A.6. VIBRAZIONI

Le vibrazioni possono essere provocate dai mezzi che lavorano all'interno del cantiere. Non sono previste vibrazioni in fase di esercizio se non quelle prodotte dalla turbina che interessa l'interno dell'edificio della centrale e di qualche sporadico mezzo durante la manutenzione nel periodo estivo.

3.A.7. PAESAGGIO

3.A.7.1 Inquadramento paesaggistico

Si veda prevedente stralcio Tav. 7 del PTCP della provincia di Modena : Carta delle Unità di paesaggio.

L'area oggetto di studio rientra nell'unità paesaggio U24 –Paesaggio dell'alta collina e prima fascia montana. Il progetto si colloca nella zona di transizione tra l'alta collina e la prima fascia montana. L'elemento naturale più importante è costituito dai corsi d'acqua, Torrenti Scoltenna, che nel corso del tempo geologico, ha scavato la propria valle all'interno delle rocce appenniniche in corso di sollevamento. L'ampiezza della valle fluviale è condizionata dal tipo di roccia che viene attraversata. E' più ampia in presenza di rocce meno consistenti e più ristretta in presenza di rocce competenti. Non sono presenti depositi alluvionali terrazzati costituiti da ghiaie e sabbie in quanto il corso del torrente è ristretto all'interno delle rocce affioranti.

3.A.7.2 Interferenza delle opere sul paesaggio

Non si hanno impatti sia in fase di cantiere che di esercizio per quanto attiene gli elementi di interesse paesaggistico, storico o culturale presenti.

3.A.8. BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Inquadramento dell'opera sui beni materiali

Si riporta di seguito lo stralcio tratta dalla Relazione del Quadro conoscitivo della provincia di Modena.

3.A.8.2 Interferenza delle opere sui beni materiali

La realizzazione dell'impianto produce aspetti favorevoli per il sistema socio-economico e non comporta alcuna modifica al sistema mobilità ed al valore economico di infrastrutture, manufatti e beni di attività economiche.

3.A.9. RADIAZIONI

Non ci sono radiazioni ionizzanti.

La realizzazione dell'intervento non comporta la produzione di campi elettromagnetici.

3.A.10. INQUINAMENTO LUMINOSO

Il SIA non descrive questo aspetto.

3.A.11. SALUTE PUBBLICA

3.A.11.1 Inquadramento dell'opera sulla salute pubblica

L'impianto idroelettrico di che trattasi comporta aspetti positivi alla salute dell'uomo in quanto evita l'emissione di CO2 nei processi che producono energia elettrica mediante i combustibili fossili.

3.A.11.2 Interferenza delle opere sulla salute pubblica

L'impianto non comporta alcun rischio per la salute dell'uomo. Tutta l'area interessata dall'intervento, sia in fase di cantiere che di esercizio, sarà adeguatamente segnalata. Gli operatori dovranno rispettare le norme in materia di sicurezza sul lavoro. La realizzazione dell'impianto e delle operazioni di manutenzione produce lavoro per le ditte che risiedono nel territorio. L'impianto idroelettrico ha aspetti molto positivi per la collettività in quanto produce energia elettrica senza alcuna immissione nell'ambiente di gas che contribuiscono all'inquinamento dell'aria ed al riscaldamento del nostro pianeta.

3.A.12. IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

L'impatto è favorevole per quanto attiene la produzione di energia per mezzo di una fonte rinnovabile che evita l'emissione di CO2 prodotta con altri sistemi. E' inoltre favorevole per quanto attiene l'aspetto economico in quanto sia durante la fase di costruzione che di esercizio un certo numero di ditte esterne ed un operatore è occupato nell'attività di che trattasi. Le altre tipologie hanno impatti normalmente bassi se l'impianto è gestito da persone competenti e con una adeguata sensibilità rispetto al corso d'acqua che presenta una alta valenza per i vari aspetti naturalistici, ambientali, di ricarica della falda e di fruizione da parte dei cittadini. L'area in oggetto, che presenta un'elevata alterazione antropica, può essere favorevole alla realizzazione di un impianto che aspetti positivi per la collettività e può essere anche un luogo di accrescimento per lo sviluppo tecnologico e per l'attività ricreativa di studenti e cittadini.

3.A.13. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Mitigazione Impatti sull'atmosfera e clima

- a) I mezzi utilizzati all'interno del cantiere dovranno rispettare le norme vigenti per quanto attiene le emissioni;
- b) si dovrà effettuare la periodica manutenzione dei mezzi utilizzati per ridurre le emissioni in atmosfera;
- c) I mezzi dovranno essere coperti con idonei sistemi se trasportano prodotti polverulenti;
- d) La viabilità interna ed esterna deve essere percorsa a velocità limitata per ridurre le polveri;
- e) Durante i periodi siccitosi la viabilità non asfaltata dovrà essere periodicamente bagnata per mezzo di autobotti;
- f) le gomme dei mezzi che escono dal cantiere dovranno attraversare una vasca a tenuta con acqua per rimuovere la polvere;

Mitigazione Impatti per acque superficiali e sotterranee

- a) Acque di lavorazione: le acque provenienti dai liquidi utilizzati nella fase della realizzazione della paratia alla "berlinese", dove è prevista la realizzazione dell'edificio della centrale, dovranno essere della tipologia a fluidi biodegradabili (e trasmessi all'Arpa);
- b) Acque estratte dagli scavi: Al fondo dello scavo di realizzazione delle opere quali l'edificio della centrale o dell'opera di presa è possibile la presenza di infiltrazioni acque superficiali o dovute a fenomeni meteorologici (anche se tali operazioni dovrebbero svolgersi in periodi non piovosi) ricche di materiali fini (argilla e limo). Prima dell'immissione nel corso d'acqua queste acque estratte per mezzo di una pompa

devono essere decantate all'interno di una vasca prima di essere reimmesse nel corso d'acqua quando le par-ticelle sospese si sono depositate al fondo della vasca.

c) Eventuali sversamenti dal rifornimento dei mezzi: i mezzi di cantiere saranno riforniti all'interno di una vasca in cemento armato a tenuta opportunamente realizzata per raccogliere eventuali perdite di carburante durante la fase del rifornimento.

d) Eventuali sversamenti di oli: Nel cantiere NON saranno effettuate le operazioni di cambio dell'olio e manutenzione dei mezzi utilizzati che saranno trasportati presso officine autorizzate. Eventuali sversamenti di oli per rottura del mezzo dovranno essere prontamente assorbite con materiali idonei assorbenti (sabbie e altre tipologie che dovranno essere sempre disponibili all'interno del cantiere come previsto dal Piano di Sicurezza - PSC);

e) Le aree di sosta delle macchine operatrici dovranno essere su superfici impermeabilizzate.

f) eventuali sversamenti di oli o grassi esclusivamente del tipo biodegradabile saranno prontamente raccolti e smaltiti nel rispetto delle norme vigenti;

g) Sarà rispettato durante il funzionamento dell'impianto il DMV fissato dalla Conferenza di Servizi;

Mitigazione Impatti per suolo e sottosuolo

a) I rifiuti prodotti in fase di cantiere saranno separati e smaltiti secondo la loro tipologia presso impianti regolarmente autorizzati;

b) Eventuali sversamenti dal rifornimento dei mezzi: i mezzi di cantiere saranno riforniti all'interno di una vasca in cemento armato a tenuta opportunamente realizzata per raccogliere eventuali perdite di carburante durante la fase del rifornimento;

c) Eventuali sversamenti di oli: Nel cantiere NON saranno effettuate le operazioni di cambio dell'olio e manutenzione dei mezzi utilizzati che saranno trasportati presso officine autorizzate. Eventuali sversamenti di oli per rottura del mezzo dovranno essere prontamente assorbite con materiali idonei assorbenti (sabbie e altre tipologie che dovranno essere sempre disponibili all'interno del cantiere come previsto dal Piano di Sicurezza - PSC);

d) Le aree di sosta delle macchine operatrici dovranno essere su superfici impermeabilizzate.

e) eventuali sversamenti di oli o grassi esclusivamente del tipo biodegradabile saranno prontamente raccolti e smaltiti nel rispetto delle norme vigenti;

f) il terreno proveniente dagli scavi ed utilizzato successivamente come strato "fertile" dovrà essere posto in luogo posto al di fuori delle operazioni del cantiere e accumulato per un'altezza inferiore ai 3 metri per prevenire il costipamento;

g) i materiali scavati dovranno essere completamente riutilizzati in sito senza alcun trasporto esterno o acquisto dall'esterno di materiali inerti.

Mitigazione Impatti per la flora e la vegetazione

a) Il taglio della vegetazione necessaria per l'allestimento del cantiere sarà affidato a ditta esperta del settore;

b) il taglio della vegetazione dovrà avvenire nel numero minimo indispensabile per la realizzazione dell'impianto;

c) Il taglio della vegetazione dovrà essere effettuato a regola d'arte rispetto le norme nazionali e locali in questa materia;

d) è prevista la compensazione forestale tramite versamento dell'importo dovuto;

Mitigazione Impatti sulla fauna

a) i mezzi utilizzati per la realizzazione dell'opera dovranno transitare esclusivamente nell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto evitando accuratamente di produrre disturbo in altre zone;

b) eventuali interventi sulla fauna ittica (campionamenti, cattura ecc. dovranno essere effettuate in collaborazione con l'U.O Servizio Faunistico della provincia di Modena;

Mitigazione Impatti per gli ecosistemi

a) Si dovrà contenere il più possibile i tempi di realizzazione dell'opera;

b) i mezzi utilizzati per la realizzazione dell'opera dovranno transitare esclusivamente nell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto evitando accuratamente di produrre disturbo in altre zone;

Mitigazione Impatti per rumore e vibrazioni

a) I mezzi utilizzati all'interno del cantiere dovranno rispettare le norme vigenti per quanto attiene il rumore prodotto;

b) si dovrà effettuare la periodica manutenzione dei mezzi utilizzati per ridurre il rumore prodotto;

- c) la velocità dei mezzi dovrà essere bassa;
- d) il rumore prodotto dalla turbina e dalle altre apparecchiature sarà mitigato in quanto si trova all'interno di edificio interrato;

Mitigazione Impatti per la salute ed il benessere dell'uomo

- a) gestire in modo corretto l'impianto per ottenere una buona produzione di energia elettrica che consente di evitare l'immissione di CO₂ dalla combustione di idrocarburi;
- b) Attenersi scrupolosamente alle norme per la prevenzione di incidenti sia in fase di cantiere che di esercizio;
- c) adottare tutti gli accorgimenti ed i dispositivi di sicurezza individuali per salvaguardare la salute delle persone che lavorano nel cantiere;
- d) realizzare a norma gli impianti elettrici e non solo che interessano il cantiere e la gestione dell'opera;

Mitigazione Impatti connessi ai rischi di incidente

Si dovranno rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro (DLgs. 81/2008) e le norme di tutela ambientale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Mitigazione Impatti per il paesaggio ed il patrimonio storico/culturale

- a) le opere dovranno essere realizzate nel rispetto del progetto approvato e delle prescrizioni impartite dalla Conferenza di Servizi;
- b) le opere di mitigazione dovranno essere effettuate da ditte/tecnici con buona esperienza nel settore;
- c) le opere di mitigazione dovranno essere effettuate nel più breve tempo possibile dopo la realizzazione delle opere necessarie al funzionamento dell'impianto;
- d) Mitigazione degli impatti determinate dalle opere della centrale:

Mitigazione Impatti per il sistema insediativo, le condizioni socio-economiche ed i beni materiali

Si preferiranno, sulla base delle competenze ed esperienze presenti, le imprese ed i professionisti che hanno la sede in vicinanza dell'impianto in progetto.

3.A.14. MISURE DI MONITORAGGIO

Per controllare nel medio- lungo termine l'efficacia delle misure di mitigazione adottate si propone il seguente Piano di Monitoraggio i cui risultati saranno disponibili presso l'impianto a disposizione degli Enti competenti.

🌿 Vegetazione e flora

Per quanto attiene la vegetazione e la flora si effettuerà ogni 5 anni un'indagine naturalistica per accertare lo stato di salute delle parte vegetale e delle eventuali interferenze con le opere dell'impianto.

🐾 Fauna: Ittiofauna, Anfibi e rettili, Avifauna, Mammiferi, Indice Biotico Esteso

Si propone di effettuare ogni 5 anni un'indagine curata da tecnico esperto del settore che evidenzi gli eventuali effetti negativi e positivi prodotti dal funzionamento dell'impianto. L'indagine sarà effettuata, in accordo con Arpa competente, sia a monte che a valle dell'impianto. L'indagine conoscitiva dello stato di salute della componente ittiofauna sarà effettuata in accordo con l'U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena.

💧 Qualità dell'acqua del Torrente Scoltenna

Si propone di effettuare, ogni tre anni, una analisi dell'acqua del Torrente a monte ed a valle dell'impianto per verificare eventuali differenze prodotte dall'impianto idroelettrico. Il prelievo e le analisi saranno effettuate da un laboratorio certificato. Gli impianti idroelettrici non producono nessuna modifica alla qualità del corso d'acqua. I parametri analizzati saranno i seguenti: temperatura, torbidità e Ph.

🔊 Rumore

Dal momento che non ci sono abitazioni nei dintorni dell'edificio della centrale e che questo è completamente interrato, non è stata allegata al presente progetto alcuna Relazione acustica previsionale. Si propone di effettuare, entro 180 giorni dall'avviamento dell'impianto, tramite tecnico competente riconosciuto dalla legge, il rilevamento della componente acustica.

☁️ Inquinamento Atmosferico, Vibrazioni, Campi elettromagnetici e Radiazioni Ionizzanti

In considerazione del fatto che l'impianto in fase di esercizio non produce alcun inquinante o effetti di quelli sopra menzionati, si ritiene di non dover attuare alcuna forma di monitoraggio.

Il proponente è disponibile fornire, in ogni momento, i quantitativi di energia prodotta. I quantitativi vengono rilevati direttamente da Hera e successivamente trasmessi al GSE.

3.B. VALUTAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN MERITO AL QUADRO AMBIENTALE

3.B.1. IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Estratto dal contributo ARPAE – SSA Modena, prot. n.812 del 17/01/2017

Dovranno essere adottati gli accorgimenti di seguito riportati, necessari al fine di rendere potenzialmente non critici i livelli di polveri durante la fase di cantiere:

- si dovrà procedere alla bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al contestuale periodo meteorologico;
- i mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- al fine di minimizzare la dispersione di polveri nelle adiacenze dell'area interessata dall'intervento si dovrà inoltre provvedere al lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere verso la viabilità ordinaria;
- dovrà essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.

Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione della polverosità, atte a eliminarli o ridurli.

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

3.B.2. IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

3.B.3. IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Estratto dal contributo ARPAE – SSA Modena, prot. n. 812 del 17/01/2017

Fase di cantiere

Nell'eventualità che, durante le operazioni di scavo (centrale e linea elettrica), venissero intercettate acque sotterranee in quantitativi tali da attuare sistemi di aggotaggio, si chiede che le suddette, prima di essere reimmesse nel deflusso idrico superficiale, vengano veicolate nella vasca di decantazione prevista nell'area di cantiere, finalizzata a ridurre l'intorbidimento delle acque fluviali.

Al fine di limitare gli impatti attesi sulle matrici ambientali acqua e suolo, i rifiuti prodotti in fase di cantiere, dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.

Durante la realizzazione dell'opera, dovrà essere informata la scrivente Agenzia, dell'inizio e della fine delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico, interessato dalle attività di costruzione, e degli eventuali altri interventi in alveo necessari alla ottimizzazione della derivazione. Tali segnalazioni risultano per Arpae Sezione di Modena particolarmente importanti, sia nella programmazione delle attività di campionamento dei punti afferenti alle reti gestite dalla scrivente Agenzia, sia perché favoriscono la comprensione di eventuali interferenze registrate nelle stazioni di monitoraggio presenti a valle della sezione in oggetto.

Fase di esercizio

Le integrazioni relative al sistema dei controlli per il funzionamento della paratoia mobile, pur risultando sufficientemente esaustive, non esauriscono le perplessità relativamente al rilascio del DMV quando l'impianto è in funzione. Si valuterà nella fase di esercizio, eventualmente attraverso un sopralluogo durante i periodi stagionali più critici, l'effettiva funzionalità dell'opera.

Qualora, a seguito di piene importati o per eccessivo deposito di cumuli di materiali ghiaiosi davanti all'opera di presa, si ravvisasse la necessità di effettuare, anche in fase di esercizio, movimentazioni in alveo finalizzate al miglioramento del convogliamento della risorsa verso l'opera di adduzione all'impianto idroelettrico, in analogia a quanto richiesto per la fase di cantiere, dovranno essere comunicate

tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, tali attività di movimentazione al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

Fase di dismissione finale degli impianti

Il proponente dichiara che “La dismissione dell’impianto prevede l’attuazione di un piano di interventi per riportare lo stato dei luoghi in una situazione molto simile a quella esistente precedentemente alla realizzazione dell’impianto rimuovendo qualsiasi opera o struttura”; come per la fase progettuale e di esercizio si chiede, pertanto, che siano comunicate tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, le eventuali attività di rimozione dell’impianto impattanti per l’alveo al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

Parere ARPAE, SAC Modena, Unità Gestione Demanio Idrico, prot. 5913 del 28/03/2017

Il giorno 17/12/2015, l’Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano" (d’ora in poi PdG Po).

Le indicazioni riportate nella direttiva, sono cogenti per la valutazione di ogni progetto che interessi l’utilizzo di beni demaniali e, in particolare, l’uso dell’acqua.

L’intento che sottende tutto il piano di Gestione è quello della valutazione del rischio, cioè un’attenta disamina delle possibili conseguenze in modo da escludere il danno, minimizzando l’eventualità di una correzione del progetto ove il danno si sia già verificato. Pertanto occorre un atteggiamento particolarmente prudente nella valutazione preliminare alla realizzazione.

Nel caso di specie, il corpo idrico interessato (012202000001ER) ha una valutazione di “buono” sia dal punto di vista ecologico che chimico. Tale stato non deve assolutamente deteriorarsi e verrà verificato nel prossimo step di valutazione previsto nel 2021.

Le criticità di questo corpo idrico, come riportate nella DGR 2067/2015, consistono essenzialmente in un’alterazione idrologica dovuta a diversione della portata, poiché a monte dell’impianto in progetto la centrale di Strettara preleva considerevoli quantitativi di risorsa che rilascia alcuni chilometri a valle. Conseguentemente si rileva la presenza di habitat alterati.

In questo caso, quindi, è particolarmente importante mantenere la continuità fluviale, tramite la scala di risalita per la fauna ittica e il rilascio del DMV.

Tuttavia, da ciò che si può evincere dal progetto presentato nel 2016, la scala pesci sembra troppo ripida e troppo stretta per permettere la risalita. Inoltre non vi appare né il ribassamento della briglia che dovrebbe consentire il passaggio del DMV (come riportato nel progetto del 2015 e non in quello del 2016) né il ribassamento necessario al funzionamento della scala per la fauna ittica.

Non è inoltre chiaro se il DMV debba passare tutto dalla scala di risalita per la fauna ittica o dove avvenga il suo rilascio e in che quantità.

Pertanto, si ritiene di poter concedere l’uso di beni demaniali soltanto a condizione che:

- 1) sia presentato un nuovo progetto relativamente alla scala pesci, preferibilmente concordato con la Regione Emilia Romagna, Servizio Territoriale Caccia e Pesca di Modena e Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici e che ponga rimedio a quanto sopra evidenziato,
- 2) sia presentata una relazione che dovrà descrivere nel dettaglio:
 - a) dove e in che quantità si prevede che il DMV transiti;
 - b) gli accorgimenti atti a bloccare il prelievo al raggiungimento della portata massima e una volta che non sia rispettato il DMV.

Il progetto complessivo relativo a questi punti critici, dovrà essere definitivamente valutato dalla conferenza dei Servizi in sede di Autorizzazione Unica ex 387/2003.

Se la paratoia mobile si rivelasse pregiudizievole ai fini del mantenimento della continuità fluviale, detta paratoia dovrà essere, in qualunque momento, rimossa, pertanto si ritiene preferibile, se possibile, una costruzione che “eviti” la briglia stessa, tipo bypass, dalla quale dovrà anche transitare il DMV.

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

Competenza della Regione Emilia-Romagna, Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici

Acquisito assenso ai sensi dell'art. 14-ter c.7 della L.241/1990

3.B.4. IMPATTI SU VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

PRE-VALUTAZIONE DI INCIDENZA (DGR.1191/2007)

Competenza della Regione Emilia Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali

Acquisito assenso ai sensi dell'art. 14-ter c.7 della L.241/1990

TRASFORMAZIONE DEL BOSCO

Contributo del Comune di Montecreto, espresso in Conferenza

In sede di Conferenza, esprime parere favorevole sul piano di compensazione proposto dal proponente.

PARERE FAVOREVOLE

3.B.5. IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Estratto dal Contributo ARPAE – SSA Modena, prot. n.812 del 17/01/2017

Fase di cantiere

Nella documentazione integrativa presentata, a seguito della richiesta di Arpae, è stata fornita la valutazione di impatto acustico che tiene conto sia di una situazione di attività ordinaria, che di lavorazioni eccezionali più rumorose, tra le quali la più impattante, dal punto di vista acustico, risulta essere l'utilizzo della pala meccanica. In entrambi i casi, i livelli acustici ambientali generati ai ricettori, in particolare quelli più prossimi si trovano a 305 m di distanza, risultano ampiamente inferiori al limite assoluto sul periodo diurno corrispondente alla III classe acustica (60 dBA), in cui si collocano tutti i ricettori considerati.

Per quanto riguarda il traffico indotto dalle lavorazioni di costruzione del fabbricato e dell'impianto idroelettrico nel suo complesso, lo studio afferma che il numero di transiti necessari sarà contenuto (circa 2 transiti di mezzi pesanti al giorno), per cui non viene svolta una vera e propria stima quantitativa dei livelli acustici prodotti.

Lo studio conclude, perciò, asserendo che non ci sarà bisogno di chiedere deroga ai limiti, ai sensi della DGR 45/2002.

Si raccomanda tuttavia che siano adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare la rumorosità, quali la conformità delle macchine e delle attrezzature utilizzate, alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana.

Si ricorda infine che le attività di cantiere devono essere svolte nei limiti di orario e di rumore previsti dalla DGR 45/2002 e necessitano di autorizzazione da richiedere allo sportello unico almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'attività.

Nel caso comunque dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità; inoltre, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte ad eliminare/ridurre tali disagi.

Fase di esercizio

Per quanto riguarda la fase di esercizio, lo studio di impatto acustico presentato risulta completo: è stata

effettuata una misura fonometrica per la valutazione dei livelli acustici residui ai ricettori, è stato valutato il contributo in termini di rumorosità prodotta dalle apparecchiature in progetto, che si troveranno all'interno di un fabbricato interrato; dalla somma dei due livelli acustici si è ottenuto il livello ambientale previsto ai ricettori, considerando la distanza degli stessi dalla centrale, per la verifica del rispetto del limite assoluto di zona (classe III) e del limite differenziale, sia nel periodo diurno che in quello notturno.

Tutti i limiti sopra considerati risultano rispettati, perciò si esprime parere favorevole alla realizzazione della centrale in progetto e non si ritiene necessaria alcuna verifica fonometrica.

Così come prescritto per la fase di cantiere, nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità ed il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, finalizzate ad eliminare/ridurre tali disagi.

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

3.B.6 IMPATTI SULLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

3.B.7. IMPATTI SUL PAESAGGIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio E. e Ferrara, prot. 6536 del 21/03/2017

Con riferimento al procedimento in oggetto, nel comunicare che questo Ufficio non parteciperà alla seduta della Conferenza dei Servizi convocata per mercoledì 29 marzo 2017, esprime il seguente parere di competenza, da acquisirsi al verbale della Conferenza:

Aspetti di tutela archeologica:

esaminati gli elaborati tecnici messi a disposizione dal Proponente e sul Portale web Ambiente della Regione Emilia Romagna;

sotto il profilo della tutela archeologica si conferma il parere favorevole di questo Ufficio, già espresso con la nota prot. n. 1232 dell'8 febbraio 2016 della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, rammentando, nel contempo, il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

Aspetti di tutela paesaggistica:

esaminati gli elaborati tecnici messi a disposizione dal Proponente e sul Portale web Ambiente della Regione Emilia Romagna;

con riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione agli atti, questo Ufficio conferma il parere favorevole con le relative condizioni espresse come nella nota prot. n. 12545 del 30 giugno 2016, con un'ulteriore prescrizione:

- estendere la gabbionata in sasso locale lungo il tratto spondale in modo tale da bloccare il fenomeno di erosione in atto evidente nella tavola 12 Fotoinserimento.

Parere prot. 1232 del 08/02/2016

In relazione all'istanza in oggetto e alla documentazione tecnica, ricevute il 25/01/2016 con prot. n. 673, si comunica che nell'area interessata non sono al momento in corso procedimenti di accertamento della presenza di beni archeologici. Si rileva inoltre che, trattandosi di un'opera di pubblica utilità, l'impianto in progetto rientra nella fattispecie dei lavori sottoposti al regime di cui al D.Lgs. 163/2006, e risulta pertanto sottoposto alla procedura di verifica dell'interesse archeologico disciplinata dagli artt. 95 e 96 del suddetto decreto.

Considerato, tuttavia, che i lavori per la costruzione dell'impianto ricadranno prevalentemente in alveo, mentre la parte di elettrodotto interrato, che attraverserà prevalentemente un'area boscata interessata da frana attiva e quiescente (v. tav. 5.2 e 5.3) interferirà prevalentemente con la sede stradale (v. elaborato n. 7.0), questa Soprintendenza ritiene di non sottoporre l'intervento progettato alla procedura di verifica

preventiva dell'interesse archeologico ed esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Si rammenta, nel contempo, il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

Parere prot. 12545 del 30/06/2016

Con riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione agli atti, questo Ufficio esprime parere favorevole il condizione che:

- per la fase di cantiere la viabilità prevista sia in stabilizzato secco naturale drenante con una larghezza max di 4.00 m, e al termine ne venga garantito il ripristino secondo lo status quo ante.
- le aree di cantiere dovranno essere ripristinate secondo lo status quo ante prima dell'entrata in esercizio della centrale.
- per l'edificio contenente la centrale (interrato) dovrà essere presentato adeguatamente dettagliato il progetto che ne prevede la sistemazione a verde.
- le protezioni spondali siano con gabbionate in sasso locale anziché in massi ciclopici.
- il canale di scarico a cielo aperto sia rivestito in sasso locale.
- il passaggio per la fauna ittica sia anch'esso interamente rivestito in sasso locale.
- la viabilità di esercizio abbia una larghezza max di 2,5 m, sempre non impermeabilizzata ma in stabilizzato naturale secco drenante.
- eventuali manufatti di servizio (Hera etc) siano sempre rivestiti in sasso locale e in aderenza o in prossimità del corpo della centrale in modo che le strutture accessorie legate all'impianto siano meno impattanti possibile. Per quanto riguarda la cabina di consegna (Hera) dovrà essere in sasso locale con tetto a falde in piagne di ardesia.
- per gli esboschi previsti per la realizzazione dell'intervento e della viabilità vengano previste adeguate ed equivalenti compensazioni di riforestazione - con piano di manutenzione quinquennale – da presentare all'Ufficio Scrivente per la preventiva autorizzazione.

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

Contributo del Comune di Montecreto, espresso in sede di Conferenza

PARERE FAVOREVOLE

3.B.8 IMPATTI SUI BENI MATERIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

3.B.9 IMPATTI SULLE RADIAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

3.B.10 INQUINAMENTO LUMINOSO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

3.B.11 IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

3.B.12 IMPATTI CUMULATIVI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

3.B.13 MITIGAZIONI, COMPENSAZIONI E MONITORAGGI

3.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ARIA

36. Dovranno essere adottati gli accorgimenti di seguito riportati, necessari al fine di rendere potenzialmente non critici i livelli di polveri durante la fase di cantiere:
- si dovrà procedere alla bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al contestuale periodo meteorologico;
 - i mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
 - al fine di minimizzare la dispersione di polveri nelle adiacenze dell'area interessata dall'intervento si dovrà inoltre provvedere al lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere verso la viabilità ordinaria;
 - dovrà essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.
37. Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione della polverosità, atte a eliminarli o ridurli.

AMBIENTE IDRICO

Fase di cantiere

38. Nell'eventualità che, durante le operazioni di scavo (centrale e linea elettrica), venissero intercettate acque sotterranee in quantitativi tali da attuare sistemi di aggottaggio, si chiede che le suddette, prima di essere reimmesse nel deflusso idrico superficiale, vengano veicolate nella vasca di decantazione prevista nell'area di cantiere, finalizzata a ridurre l'intorbidimento delle acque fluviali.
39. Al fine di limitare gli impatti attesi sulle matrici ambientali acqua e suolo, i rifiuti prodotti in fase di cantiere, dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.
40. Durante la realizzazione dell'opera, dovrà essere informata Arpae Sezione di Modena, dell'inizio e della fine delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico, interessato dalle attività di costruzione, e degli eventuali altri interventi in alveo necessari alla ottimizzazione della derivazione. Tali segnalazioni risultano per Arpae particolarmente importanti, sia nella programmazione delle attività di campionamento dei punti afferenti alle reti gestite dall'Agenzia, sia perché favoriscono la comprensione di eventuali interferenze registrate nelle stazioni di monitoraggio presenti a valle della sezione in oggetto.

Fase di esercizio

41. Qualora, a seguito di piene importati o per eccessivo deposito di cumuli di materiali ghiaiosi davanti all'opera di presa, si ravvisasse la necessità di effettuare, anche in fase di esercizio, movimentazioni in alveo finalizzate al miglioramento del convogliamento della risorsa verso l'opera di adduzione all'impianto idroelettrico, in analogia a quanto richiesto per la fase di cantiere, dovranno essere comunicate tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, tali attività di movimentazione al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

Fase di dismissione finale degli impianti

42. Il proponente dichiara che *“La dismissione dell'impianto prevede l'attuazione di un piano di interventi per riportare lo stato dei luoghi in una situazione molto simile a quella esistente precedentemente alla realizzazione dell'impianto rimuovendo qualsiasi opera o struttura”*; come per la fase progettuale e di esercizio si chiede, pertanto, che siano comunicate tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, le eventuali attività di rimozione dell'impianto impattanti per l'alveo al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

Concessione di derivazione e aspetti demaniali

43. Deve essere presentato un nuovo progetto relativamente alla scala pesci, preferibilmente concordato con la Regione Emilia Romagna, Servizio Territoriale Caccia e Pesca di Modena e Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica.
44. Prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica, deve essere presentata una relazione che dovrà

descrivere nel dettaglio:

a) dove e in che quantità si prevede che il DMV transiti;

b) gli accorgimenti atti a bloccare il prelievo al raggiungimento della portata massima e una volta che non sia rispettato il DMV.

45. Se la paratoia mobile si rivelasse pregiudizievole ai fini del mantenimento della continuità fluviale, detta paratoia dovrà essere, in qualunque momento, rimossa, pertanto si ritiene preferibile, se possibile, una costruzione che “eviti” la briglia stessa, tipo bypass, dalla quale dovrà anche transitare il DMV.

RUMORE

Fase di cantiere

46. Nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità; inoltre, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte ad eliminare/ridurre tali disagi.

Fase di esercizio

47. Così come prescritto per la fase di cantiere, nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità ed il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, finalizzate ad eliminare/ridurre tali disagi.

PAESAGGIO

48. Per la fase di cantiere la viabilità prevista sia in stabilizzato secco naturale drenante con una larghezza max di 4.00 m, e al termine ne venga garantito il ripristino secondo lo status quo ante.
49. Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate secondo lo status quo ante prima dell'entrata in esercizio della centrale.
50. Per l'edificio contenente la centrale (interrato) dovrà essere presentato adeguatamente dettagliato il progetto che ne prevede la sistemazione a verde.
51. Le protezioni spondali siano con gabbionate in sasso locale anziché in massi ciclopici.
52. Il canale di scarico a cielo aperto sia rivestito in sasso locale.
53. Il passaggio per la fauna ittica sia anch'esso interamente rivestito in sasso locale.
54. La viabilità di esercizio abbia ulla larghezza max di 2,5 m, sempre non impermeabilizzata ma in stabilizzato naturale secco drenante.
55. Eventuali manufatti di servizio (hera etc) siano sempre rivestiti in sasso locale e in aderenza o in prossimità del corpo della centrale in modo che le strutture accessorie legate all'impianto siano meno impattanti possibile. Per quanto riguarda la cabina di consegna (hera) dovrà essere in sasso locale con tetto a falde in piagne di ardesia.
56. Per gli esboschi previsti per la realizzazione dell'intervento e della viabilità vengano previste adeguate ed equivalenti compensazioni di riforestazione - con piano di manutenzione quinquennale - da presentare all'ufficio scrivente per la preventiva autorizzazione.
57. Estendere la gabbionata in sasso locale lungo il tratto spondale in modo tale da bloccare il fenomeno di erosione in atto evidente nella tavola 12 fotoinserimento.

4. CONCLUSIONI

Tenendo conto delle valutazioni riportate nel presente documento in riferimento alla documentazione presentata dalla società proponente ed agli atti disponibili relativi al progetto,

si considerano acquisite le seguenti espressioni di competenza finalizzate a rilasciare le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati, compresi e sostituiti nel provvedimento di conclusione dei lavori della Conferenza:

Ente	Competenza	Esito	Note
ARPAE	Dichiarazione di pubblica utilità dell’impianto e delle opere connesse, ai fini dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio (art.12 Dlgs.387/2003) (SAC di Modena)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	
	Concessione all’utilizzo dei beni del demanio idrico, acqua, suoli e manufatti idraulici (RR.41/01, LR.7/04; RD.523/1904) (SAC di Modena Unità Gestione Demanio Idrico)		
	Parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico (LR.20/2000) (Servizio Sistemi Ambientali)		
	Parere sugli aspetti ambientali del progetto (Servizio Sistemi Ambientali)		
	Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell’elettrodotto (L.R. 10/1993)		
Regione Emilia Romagna	Parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica (RR.41/2001) ed alla qualità delle acque (monitoraggio)	FAVOREVOLE	Acquisito ai sensi dell’art.14ter, co.7, L.241/1990
	Pre-valutazione di incidenza (DGR.1191/2007)		
	Parere in merito alla salvaguardia del patrimonio ittico (art.9, co.4 LR.11/2012)		
	Parere di conformità alla D.A.L. 51/2011		
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena	Parere in merito al dissesto	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Acquisito ai sensi dell’art.14ter, co.7, L.241/1990 e parere agli atti
	Parere minerario per elettrodotto (L.R. 10/93)		
	Nulla Osta Idraulico		
Provincia di Modena	Parere ambientale (Art.18, LR.9/99)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Acquisito ai sensi dell’art.14ter, co.7, L.241/1990 e parere agli atti
	Pareri di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico (LR.20/2000)		
	Parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica (RR.41/2001)		

Comune di Montecreto	Permesso di Costruire (LR.15/2013)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	
	Autorizzazione paesaggistica (Dlgs. 42/04), comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (DGR.549/12 e DGR.1287/12)		
	Parere sulla variante allo strumento urbanistico (Art.12, Dlgs.387/03)		
	Concessione all'attraversamento/utilizzo di aree di competenza del Comune di Montecreto (strada comunale)		
	Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93)		
	Parere ambientale (Art.18, LR.9/99)		
Comune di Lama Mocogno	Parere ambientale (Art.18, LR.9/99)	FAVOREVOLE	Acquisito ai sensi dell'art.14ter, co.7, L.241/1990
AUSL Modena	Pareri di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico (LR.20/2000)	FAVOREVOLE	
	Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93)		
Autorità di Bacino del Fiume Po	Parere idrico/idrologico (RR41/2001) e di conformità al Piano di Gestione del Fiume Po	Dichiara di non essere tenuta ad esprimersi	
Unione dei Comuni del Frignano	Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL.3267/1923, LR.3/99, DGR.1117/00)	FAVOREVOLE	Acquisito ai sensi dell'art.14ter, co.7, L.241/1990
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	Parere sull'autorizzazione paesaggistica (art. 146 Dlgs.42/04)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Acquisito ai sensi dell'art.14ter, co.7, L.241/1990 e parere agli atti
	Nulla Osta archeologico		
Esercito	Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93)	FAVOREVOLE	Acquisito ai sensi dell'art.14ter, co.7, L.241/1990 e parere agli atti
Marina Militare	Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93)	FAVOREVOLE	Acquisito ai sensi dell'art.14ter, co.7, L.241/1990 e parere agli atti
Aeronautica Militare	Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93)	FAVOREVOLE	Acquisito ai sensi dell'art.14ter, co.7, L.241/1990 e parere agli atti
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	Parere in merito agli aspetti fiscali	FAVOREVOLE	Acquisito ai sensi dell'art.14ter, co.7, L.241/1990 e parere agli atti
Inrete Distribuz. Energia Spa	Conformità del progetto dell'elettrodotto	FAVOREVOLE	

dal punto di vista **ambientale**, in considerazione dei pareri acquisiti in fase istruttoria e di quanto riportato nel presente documento, è possibile valutare quanto segue:

- le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti (v. art.12 Dlgs.387/2003);

nell'ambito della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i pareri ambientali favorevoli dei seguenti Enti locali interessati, ai sensi dell'art. 18 co.5 della LR.9/99:

- Comune di Montecreto;
- Comune di Lama Mocogno;
- Provincia di Modena;

e di tutti gli altri soggetti convocati a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi;

dall'esame del quadro programmatico del SIA e sulla base dei contributi espressi nell'ambito della Conferenza non emerge la presenza di elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento rispetto:

- agli strumenti di pianificazione e alle specifiche norme di settore;
- allo strumento di pianificazione della Provincia di Modena (PTCP);
- al vigente strumento urbanistico comunale;

l'impianto appare sufficientemente descritto, utilizza tecnologie ed apparecchiature che raggiungono adeguati livelli di prestazione e che lo rendono complessivamente compatibile con le tematiche ambientali considerate;

dall'analisi delle possibili soluzioni alternative presentate dal proponente, si ritiene che la scelta di progetto sia adeguata;

dall'esame delle singole componenti ambientali e dal confronto tra la situazione ante operam e post operam, si valuta che l'intervento in oggetto, nella sua globalità, sia ambientalmente compatibile, in quanto:

- gli impatti attesi nei confronti dell'ambiente idrico, di flora, fauna ed ecosistemi, del paesaggio e dei beni archeologici e del rumore sono ritenuti ammissibili nel rispetto delle prescrizioni individuate;
- gli impatti attesi nei confronti della qualità dell'aria sono ritenuti trascurabili a livello locale e positivi a livello globale;
- le mitigazioni e le compensazioni proposte permettono di assicurare un sufficiente livello di attenuazione delle pressioni ambientali;
- il monitoraggio proposto in progetto, integrato dalle prescrizioni individuate dalla Conferenza di Servizi, permetterà di verificare la eventuale presenza di impatti ambientali ulteriori e di predisporre le necessarie azioni volte alla tutela dell'ambiente da parte delle autorità competenti in materia;

la Conferenza di Servizi giudica pertanto che il progetto per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato “Traversa Campore” sul Torrente Scoltenna, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno, presentato dalla Società NoiEnergia Srl, con sede legale in Comune di Mirandola, Via Focherini n.19:

- sia ambientalmente compatibile ed esprime la VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE POSITIVA, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ambientali individuate;
- sia AUTORIZZABILE e, pertanto possono essere rilasciate le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto, nel rispetto delle specifiche prescrizioni individuate.

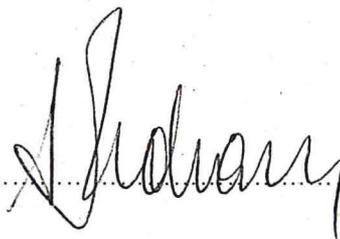
Ai sensi dell'art.14ter, comma 6, della L.241/1990, ciascuno dei presenti conferma di partecipare alla riunione odierna in qualità di *unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.*

I lavori della Conferenza si concludono alle ore 11,30

Modena, 29/03/2017

ARPAE

Alberto Pedrazzi (Responsabile del
Procedimento)



.....

I componenti della Conferenza di Servizi

ARPAE

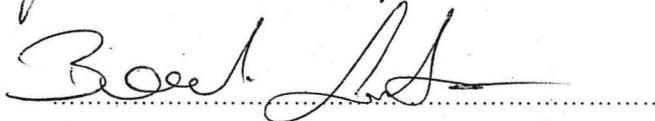
Giovanni Rompianesi



.....

Comune di Montecreto

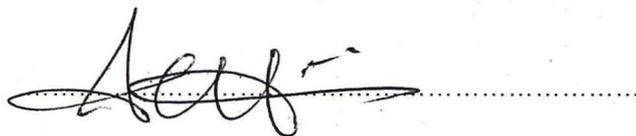
Leandro Bonucchi



.....

AUSL di Modena

Andrea Gruppioni



.....



COMUNE DI MONTECRETO

PROVINCIA DI MODENA



10 UFFICIO TECNICO

Prot.n. 1098

PRATICA EDILIZIA N. 1/2017

Montecreto, 05/05/2017

PERMESSO DI COSTRUIRE N. 01 del 05/05/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n° 15 del 30/07/2013;

Vista la pratica la pratica di procedimento unico e valutazione di impatto ambientale (VIA) depositata presso questo Comune in data 31/05/2016 prot. n° 1334, presentata da:

ditta **NoiEnergia srl**, con sede in Mirandola (MO), Via Focherini n. 19, P.IVA 03447730361;

con allegato progetto redatto dal progettista Studio tecnico Dott. Ing. Tiziano PINI, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Modena al n. 1172, tendente ad ottenere il permesso di costruire per l'intervento come definito dall'art. 17 della L.R. N° 15/2013:

“ 1. Sono subordinati a permesso di costruire:

- a) gli interventi di nuova costruzione con esclusione di quelli soggetti a SCLA, di cui all'art. 13, lett. m);
- b) gli interventi di ripristino tipologico;
- c) gli interventi di ristrutturazione urbanistica.”;

consistente nell'esecuzione delle seguenti opere:

<p style="text-align: center;">REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SCOLTENNA DENOMINATO “TRAVERSA CAMPORE”</p>
--

da realizzarsi in Loc. Molino Giovannetti, sui terreni censiti in catastalmente nel Comune di Montecreto al foglio 09 mapp. 2-3-4-7-87-88-89-91-92-93-94-99-100-299-demanio fluviale e stradale;

Visti gli elaborati tecnici ed amministrativi ivi allegati;

Visto il vigente Piano Regolatore Generale e le relative norme tecniche di attuazione;

Visto il vigente Regolamento Edilizio comunale;

Viste le vigenti leggi urbanistiche;

Viste le integrazioni pervenute con prot. 1933 del 09/08/2016;

Visti in particolare:

- l'autorizzazione paesaggistica n. 1/2017 del 05/05/2016;



- la destinazione Urbanistica dell'area in oggetto, classificata nel P.R.G. vigente del Comune di Montecreto quale "Zone di rispetto per le zone d'acqua" di cui le prescrizioni all'art. 37 delle N.T.A.;
- il parere favorevole a condizioni della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio prot. 12545 del 30/06/2016;

Rilascia il

PERMESSO DI COSTRUIRE

Alla ditta **NoiEnergia srl**, in qualità di richiedente,
con sede in Mirandola (MO), Via Focherini n. 19, P.IVA 03447730361;

rientrante nella tipologia sopra indicata, consistente nell'esecuzione delle seguenti opere:

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SCOLTENNA DENOMINATO "TRAVERSA CAMPORE"

da realizzarsi in **Loc. Molino Giovannetti**, sui terreni censiti in catastalmente nel **Comune di Montecreto** al foglio **09** mapp. **2-3-4-7-87-88-89-91-92-93-94-99-100-299-demanio fluviale e stradale**;

sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, d'igiene e di polizia locale in conformità al progetto presentato e secondo la perfetta regola d'arte, nonché delle avvertenze di seguito riportate:

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

- 1) Per la fase di cantiere la viabilità prevista sia in stabilizzato secco naturale drenante con una larghezza max di 4,00 mt, e al termine ne venga garantito il ripristino secondo lo status quo ante;
- 2) Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate secondo lo status quo ante prima dell'entrata in esercizio della centrale;
- 3) Per l'edificio contenente la centrale (interrato) dovrà essere presentato adeguatamente dettagliato il progetto che ne prevede la sistemazione a verde;
- 4) Le protezioni spondali siano con gabbionate in sasso locale anziché in massi ciclopici;
- 5) Il canale di scarico a cielo aperto sia rivestito in sasso locale;
- 6) Il passaggio per la fauna ittica sia anch'esso interamente rivestito in sasso locale;
- 7) La viabilità di esercizio abbia una larghezza max di 2,50 mt, sempre non impermeabilizzata, ma in stabilizzato naturale secco drenante;



- 8) Eventuali manufatti di servizio (Hera etc) siano sempre rivestiti in sasso locale e in aderenza o in prossimità del corpo della centrale in modo che le strutture accessorie legate all'impianto siano meno impattanti possibile. Per quanto riguarda la cabina di consegna (HERA) dovrà essere in sasso locale con tetto a falde in piagne di ardesia;
- 9) Per gli esboschi previsti per la realizzazione dell'intervento e della viabilità vengano previste adeguate ed equivalenti o compensazioni di riforestazione -con piano di manutenzione quinquennale- da presentare alla Soprintendenza Belle arti e Paesaggio competente per la preventiva autorizzazione.
- 10) Il tratto di strada, dalla cabina elettrica della centrale al punto connessione linea HERA ,dovrà essere ripristinato con conglomerato bituminoso, spessore cm. 6 già compressi, per tutta la larghezza della sede stradale;
- 11) Il tratto di strada dal punto di connessione linea HERA fino all'incrocio con la Strada Provinciale di Acquaria ,in località "Rovinella" in Comune di Montecreto, dovrà essere ripristinato come l'esistente e per tale motivo **prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto tra l'Ufficio Tecnico Comunale e la Società Committente al fine di redigere uno stato di fatto per poi successivamente effettuare un corretto e funzionale ripristino dei luoghi.**

PRESCRIZIONI GENERALI

- 12) **I diritti dei terzi devono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;**
- 13) Deve evitarsi, in ogni caso, di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti e devono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose;
- 14) Per eventuali occupazioni di aree e spazi pubblici si deve ottenere apposita autorizzazione dell'Ufficio comunale. Le aree e gli spazi così occupati devono essere restituiti nello stato originario, a lavoro ultimato o anche prima per richiesta dell'ufficio comunale, nel caso in cui la costruzione sia abbandonata o sospesa oltre un certo tempo;
- 15) Per manomettere il suolo pubblico il costruttore deve aver ottenuto uno speciale nulla osta dall'Ente competente;
- 16) L'ufficio comunale si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari ecc. che fossero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti;



- 17) L'allineamento stradale e gli eventuali rilievi riguardanti interventi di nuova costruzione, saranno dati da un funzionario dell'Ufficio comunale competente previo sopralluogo da effettuarsi per richiesta e alla presenza del Direttore dei Lavori;
 - 18) Il titolare del permesso di costruire, il committente, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni osservanza delle norme generali di legge e di regolamento;
 - 19) Il titolare del permesso di costruire DEVE presentare, prima dell'inizio dei lavori, il DURC relativo a qualsiasi ditta che interviene sul cantiere;
 - 20) La costruzione deve essere iniziata entro e non oltre il termine di 12 mesi dalla data del rilascio del permesso di costruire e deve essere completata e resa agibile entro e non oltre il termine di 36 mesi dalla data di inizio dei lavori. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, sia richiesta proroga;
 - 21) Devono trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
 - 22) Devono essere osservate le Leggi Nazionali e Regionali vigenti in materia di disciplina delle acque di rifiuto;
 - 23) Il rilascio del permesso di costruire non vincola il Comune in ordine ai lavori che il Comune stesso intenda eseguire per migliorare i propri servizi (viabilità, illuminazione, fognature, impianto idrico ecc.) in conseguenza dei quali non possono essere pretesi compensi o indennità salvo quanto previsto da leggi e regolamenti.
- Il DIRETTORE DEI LAVORI è tenuto a comunicare, per iscritto, entro 5 giorni, l'avvenuto inizio dei lavori.
 - Prima dell'inizio dei lavori deve essere collocata, all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, una tabella con le seguenti indicazioni non esaustive: Ditta proprietaria – Impresa – Progettista – Direttore dei lavori – Estremi del presente permesso di costruire.

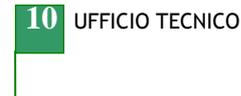
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Geom. Giuseppe Ballotti

Atto firmato elettronicamente secondo le norme vigenti: Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513; D.P.C.M. 8 febbraio 1999; D.P.R. 8 dicembre 2000, n. 445; D.L. 23 gennaio 2002, n. 10; e s.m.i. – Il Responsabile del Procedimento Geom. Giuseppe Ballotti.
(Originale presso l'Ufficio tecnico del Comune di Montecreto - da sottoscrivere in caso di stampa pena nullità)



COMUNE DI MONTECRETO

PROVINCIA DI MODENA



Prot. n. 1097
N. Reg.Aut. Paesagg. 1/2017

Montecreto, 05/05/2017

Oggetto: **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA** - ART. 146 D.Lgs. 42/04

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Geom. Giuseppe Ballotti

- VISTA la pratica di procedimento unico e valutazione di impatto ambientale (VIA) depositata presso questo Comune in data 31/05/2016, prot. n° 1334, presentata da:
NoiEnergia srl,
con sede in Mirandola (MO), Via Focherini n. 19 ;
P.IVA : 03447730361;
per eseguire i seguenti lavori: REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SCOLTENNA DENOMINATO “TRAVERSA CAMPORE”, da realizzarsi in Loc. Molino Giovannetti, sui terreni censiti in catastalmente nel Comune di Montecreto al foglio 09 mapp. 2-3-4-7-87-88-89-91-92-93-94-99-100-299-demanio fluviale e stradale;
- Visti gli elaborati progettuali, inoltrati a corredo dell'istanza, redatti da:
Dott. Ing. Tiziano Pini di Modena;
- Vista la relazione paesaggistica a firma del Dott. Ing. Tiziano Pini di Modena;
- Visto che l'area è soggetta a vincolo paesaggistico secondo il D.Lgs. 42 del 2004:
 - lettera “c” in quanto: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
 - lettera “g” in quanto: realizzato in territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'[articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227](#);
- Viste le norme statali, regionali e comunali vigenti in materia urbanistica/edilizia, con particolare riferimento a:
 - Decreto Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42- Codice dei beni culturali e del paesaggio,
 - L.R. 25/11/2002 n. 31 e LR 30/07/2013 n. 15 – Disciplina Generale dell'Edilizia,
 - DPR 380 del 06.06.2001 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia,
 - Piano Territoriale Paesistico Regionale,
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP),
 - PRG vigente ;



- Viste le integrazioni volontarie pervenute con prot. 1933 del 09/08/2016;
- Visto il parere favorevole a condizioni del Soprintendenza Belle arti e Paesaggio prot. 12545 del 30/06/2016, che recita:
 - per la fase di cantiere la viabilità prevista sia in stabilizzato secco naturale drenante con una larghezza max di 4,00 mt, e al termine ne venga garantito il ripristino secondo lo status quo ante;
 - le aree di cantiere dovranno essere ripristinate secondo lo status quo ante prima dell'entrata in esercizio della centrale;
 - per l'edificio contenente la centrale (interrato) dovrà essere presentato adeguatamente dettagliato il progetto che ne prevede la sistemazione a verde;
 - le protezioni spondali siano con gabbionate in sasso locale anziché in massi ciclopici;
 - il canale di scarico a cielo aperto sia rivestito in sasso locale;
 - il passaggio per la fauna ittica sia anch'esso interamente rivestito in sasso locale;
 - la viabilità di esercizio abbia una larghezza max di 2,50 mt , sempre non impermeabilizzata, ma in stabilizzato naturale secco drenante;
 - eventuali manufatti di servizio (Hera etc) siano sempre rivestiti in sasso locale e in aderenza o in prossimità del corpo della centrale in modo che le strutture accessorie legate all'impianto siano meno impattanti possibile. Per quanto riguarda la cabina di consegna (HERA) dovrà essere in sasso locale con tetto a falde in piagne di ardesia;
 - per gli esboschi previsti per la realizzazione dell'intervento e della viabilità vengano previste adeguate ed equivalenti o compensazioni di riforestazione -con piano di manutenzione quinquennale- da presentare alla Soprintendenza Belle arti e Paesaggio competente per la preventiva autorizzazione.
- Ritenendo di far proprie le considerazioni e motivazioni meglio espresse nel sopra citato parere e nelle schede di richiesta di VIA, e valutato che queste giustifichino appieno il rilascio della necessaria Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/04;

RILASCIA

Alla ditta **NoiEnergia srl**, in qualità di richiedente,
con sede in Mirandola (MO), Via Focherini n. 19 - P.IVA 03447730361;

L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi dell'art. 146 comma 8 del D.Lgs. 42/2004

per REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SCOLTENNA DENOMINATO "TRAVERSA CAMPORE", da realizzarsi in Loc. Molino Giovannetti, sui terreni censiti in catastalmente nel Comune di Montecreto al foglio 09 mapp. 2-3-4-7-87-88-89-91-92-93-94-99-100-299-demanio fluviale e stradale, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

- per la fase di cantiere la viabilità prevista sia in stabilizzato secco naturale drenante con una larghezza max di 4,00 mt, e al termine ne venga garantito il ripristino secondo lo status quo



ante;

- le aree di cantiere dovranno essere ripristinate secondo lo status quo ante prima dell'entrata in esercizio della centrale;
- per l'edificio contenente la centrale (interrato) dovrà essere presentato adeguatamente dettagliato il progetto che ne prevede la sistemazione a verde;
- le protezioni spondali siano con gabbionate in sasso locale anziché in massi ciclopici;
- il canale di scarico a cielo aperto sia rivestito in sasso locale;
- il passaggio per la fauna ittica sia anch'esso interamente rivestito in sasso locale;
- la viabilità di esercizio abbia una larghezza max di 2,50 mt , sempre non impermeabilizzata, ma in stabilizzato naturale secco drenante;
- eventuali manufatti di servizio (Hera etc) siano sempre rivestiti in sasso locale e in aderenza o in prossimità del corpo della centrale in modo che le strutture accessorie legate all'impianto siano meno impattanti possibile. Per quanto riguarda la cabina di consegna (HERA) dovrà essere in sasso locale con tetto a falde in piagne di ardesia;
- per gli esboschi previsti per la realizzazione dell'intervento e della viabilità vengano previste adeguate ed equivalenti o compensazioni di riforestazione -con piano di manutenzione quinquennale- da presentare alla Soprintendenza Belle arti e Paesaggio competente per la preventiva autorizzazione.

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

I lavori dovranno essere iniziati entro mesi **12** e ultimati entro mesi **36** dalla data di rilascio della presente Autorizzazione Paesaggistica.

Si invia la presente alla competente Soprintendenza ai Beni Ambientali e all'ARPAE SAC di Modena per quanto di competenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ballotti Geom. Giuseppe

Atto firmato elettronicamente secondo le norme vigenti: Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513; D.P.C.M. 8 febbraio 1999; D.P.R. 8 dicembre 2000, n. 445; D.L. 23 gennaio 2002, n. 10; e s.m.i. – Il Responsabile del Procedimento Geom. Giuseppe Ballotti.

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO
AREA TECNICA
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO – TECNICO MANUTENTIVO
E LAVORI PUBBLICI

Autorizzazione pratica n. 3672 del 31/03/2017

OGGETTO: NOIENERGIA S.R.L. - RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DEI MOVIMENTI DI TERRENO NECESSARI PER REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "TRAVERSA CAMPORE" IN ZONA SOTTOPOSTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO NEL COMUNE DI MONTECRETO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 148 - 3° comma della Legge Regionale 26/04/1999 n. 3, che delega alle Comunità Montane, per i territori di rispettiva competenza, l'esercizio delle funzioni relative al vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 30/12/1923 n. 3267;

Esaminata la richiesta presentata da NOIENERGIA S.R.L. al fine di ottenere l'autorizzazione all'esecuzione dei movimenti di terreno necessari per REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "TRAVERSA CAMPORE" in località TORRENTE SCOLTENNA - VIA CASA CAMOSCIO del Comune di MONTECRETO sui terreni distinti al catasto terreni al foglio 9 mappali 2 - 3 - 4 - 5 - 99 - 100 e soggetti a vincolo idrogeologico;

Preso atto che la richiesta è stata pubblicata sul BURERT del giorno 28/12/2016 per 60 giorni e che durante tale periodo non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni;

Visto il Regio Decreto n. 3267 del 30/12/23 e in particolare l'art. 7;

Visto il Regio Decreto n. 1126 del 16/5/26 e in particolare l'art. 21;

Vista la direttiva redatta ai sensi dell' art. 150-9° comma della Legge Regionale 21/04/1999 n. 3, approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 1117 del 11.07.2000;

Visto l'articolo 107 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Vista la convenzione stipulata tra la Comunità Montana del Frignano ed i Comuni di Prignano s/S, Fiorano Modenese, Maranello e Sassuolo per la gestione in forma associata delle funzioni in materia di Vincolo Idrogeologico;

AUTORIZZA

NOIENERGIA S.R.L. ad eseguire i soli movimenti di terreno necessari per REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "TRAVERSA CAMPORE", in conformità al progetto esecutivo agli atti presso questa Amministrazione, in località TORRENTE SCOLTENNA - VIA CASA CAMOSCIO del Comune di MONTECRETO in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30/12/1923 n. 3267, ad esclusione delle aree in alveo demaniale di competenza regionale; il presente atto non modifica le previsioni degli strumenti di pianificazione.

L'autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) che gli scavi siano avviati in stagione favorevole, non piovosa, realizzando contestualmente le opere di consolidamento relative e quelle di educazione delle acque, in modo da evitare che nell'abbandono anche temporaneo degli stessi abbiano a verificarsi smottamenti o frane;
- 2) che i lavori siano eseguiti in modo da limitare gli scavi ed i movimenti di terreno al minimo indispensabile;
- 3) che sul lotto di terreno sopra descritto resti vietata qualsiasi altra costruzione diversa da quella descritta negli elaborati progettuali acquisiti agli atti;
- 4) che si regimi lo scolo della acque con idonee opere di raccolta e smaltimento al fine di prevenire fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
- 5) che i movimenti di terreno e gli scavi siano eseguiti così come sono ubicati nelle planimetrie del progetto esecutivo acquisito agli atti;
- 6) che nell'esecuzione degli scavi siano compiutamente attese le prescrizioni tecniche indicate nella relazione geologica - geotecnica a firma del DOTT. GEOL. GUIDETTI GIORDANO e che siano attuati tutti gli accorgimenti tecnici previsti dallo stesso al fine di mantenere la stabilità del versante su cui insistono i lavori in argomento;
- 7) il materiale di risulta proveniente da scavi o sbancamenti del quale non vengono fornite indicazioni e garanzie di corretto utilizzo nell'area di cantiere o in altra area individuata preventivamente con la presente Unione di Comuni, potrà essere impiegato nel rispetto delle leggi vigenti, in particolare ottemperando a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i.;
- 8) che per eventuali danni arrecati a cose o persone in dipendenza della esecuzione dei lavori suddetti, il titolare dell'autorizzazione si assuma piena e completa responsabilità, estraniando al riguardo la presente Unione di Comuni;
- 9) che i tratti di elettrodotto interrato in area di frana attiva sia dotato delle opportune soluzioni tecniche che permettano il drenaggio e l'allontanamento delle acque intercettate con recapito verso gli impluvi naturali esistenti;
- 10) che sia presa ogni precauzione necessaria affinché le acque in uscita dalla centrale non interferiscano negativamente con il vicino versante in frana quiescente;
- 11) che sia ridotto al minimo indispensabile il taglio di esemplari arborei intercettati dalle opere in progetto;
- 12) che lungo la viabilità in progetto le acque superficiali siano opportunamente regimate e condotte verso gli impluvi naturali esistenti senza dispersione lungo le aree in frana, realizzando anche le contestuali cunette e tagliacqua.

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni impartite si procederà contro i

trasgressori ai sensi di legge.

DELLA DATA D'INIZIO LAVORI SI RICHIEDE SIA INVIATA PREVENTIVA COMUNICAZIONE ALLA UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (VIA GIARDINI, 15 PAVULLO NEL FRIGNANO (MO), IN TEMPO UTILE PER POTER PREDISPORRE SOPRALLUOGHI E PER ESERCITARE I CONTROLLI ATTI A VERIFICARE IL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI SOPRA.

LA DIREZIONE LAVORI ENTRO 30 GIORNI DAL TERMINE DEGLI SCAVI E/O MOVIMENTI DI TERRENO, DOVRA' COMUNICARE ALLA UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO L'ULTIMAZIONE DEGLI STESSI, CERTIFICANDO CONTESTUALMENTE DI ESSERSI ATTENUTA AL PUNTUALE RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI QUI IMPARTITE.

LA PRESENTE AUTORIZZAZIONE NON COSTITUISCE TITOLO ABILITATIVO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI, QUALORA LA NORMATIVA VIGENTE PREVEDA PER TALI OPERE L'ACQUISIZIONE DI ULTERIORI TITOLI AUTORIZZATIVI RILASCIATI DAGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA EDILIZIA/URBANISTICA, AMBIENTALE ECC.

LA PRESENTE AUTORIZZAZIONE VIENE INOLTRE RILASCIATA FATTI SALVI EVENTUALI DIRITTI DI TERZI.

La presente autorizzazione ha efficacia entro i termini di validità della concessione edilizia/autorizzazione comunale o, in assenza di specifico atto amministrativo comunale che definisca i tempi, per la durata di mesi diciotto dalla data del presente atto.

La presente autorizzazione viene trasmessa al Coordinamento della Conferenza di Servizi del Procedimento Unico previsto dal D.lgs. 387/2003, che provvederà a trasmetterne copia alla parte interessata, al Sindaco del Comune di MONTECRETO che deve provvedere all'affissione all'albo pretorio per giorni 15 ai sensi dell'art. 21 del Regio Decreto Legge n. 1126/1926 e al Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato di SESTOLA - FANANO per gli opportuni controlli.

Pavullo nel Frignano, li 31/03/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott. Geol. Giovanni Galbucci)

AUTORIZZAZIONE PRATICA N. 3172 DEL 31/03/2017

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente Atto viene oggi pubblicata mediante affissione all'albo pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Addì 31/03/2017

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott. Geol. Giovanni Galbucci)**

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti: Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513; D.P.C.M. 8 febbraio 1999; D.P.R. 8 dicembre 2000, n. 445; D.L. 23 gennaio 2002, n. 10 - N. IUT 1203060001350959 Certificato rilasciato da Infocert S.C.p.A. (<http://www.card.infocert.it>) Il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Galbucci.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

La presente copia, composta di n. DUE fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n.....del

Pavullo n/F.....Giovanni Galbucci.....Responsabile.....

(luogo) (data) (nome cognome) (qualifica) (firma)

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1872 del 10/04/2017
Oggetto	Proc. M015A0081. Noi Energia srl Concessione per la derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico in comune di Montecreto - Lama Mocogno (Mo). R.R. n. 41/2001, Titolo II, art. 5 e seguenti.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1932 del 10/04/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno dieci APRILE 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: Proc. M015A0081. Noi Energia srl Concessione per la derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico in comune di Montecreto - Lama Mocogno (Mo). R.R. n. 41/2001, Titolo II, art. 5 e seguenti.

Premesso che la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", assegna le funzioni amministrative in materia di concessioni del demanio idrico all'Agencia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Dato atto che:

- il giorno 21/12/2015 la Società NoiEnergia Srl, con sede legale in Comune di Mirandola, Via Focherini n. 19, ha presentato alla Provincia di Modena la domanda per avviare la Procedura Unica ai sensi del vigente art.12 del Dlgs. 387/2003 e, contestualmente, la Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R.9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", per il progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna denominato Traversa Campore, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno;

- la domanda è stata assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 108878 del 21/12/2015;

- in data 08/02/2016, con nota prot. 1849, è stato richiesto alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po, un parere in merito alla procedibilità dell'istanza di concessione di derivazione idrica ai sensi del T.U. 1775/1933, del Regolamento Regionale n. 41/2001 e della DGR 1793/2008;

- con nota prot. 139481 del 02/03/2016, il Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po Regionale ha comunicato la non procedibilità dell'istanza ai sensi della DGR 1793/2008;

- il 09/05/2016, la società NoiEnergia Srl ha presentato un'istanza di modifica sostanziale del progetto, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. 8333 del 10/05/2016;

- il 09/05/2016, la società NoiEnergia Srl ha presentato un'istanza di modifica sostanziale del progetto;

- con nota prot. 8944 del 18/05/2016, l'Unità Gestione Demanio Idrico di ARPAE SAC di Modena (nella quale è confluito il Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po Regionale) ha comunicato la procedibilità del progetto modificato, ai sensi della DGR 1793/2008;

- a seguito dell'esito positivo della verifica di completezza, effettuata da ARPAE ai sensi dell'art.13 della LR.9/99, l'avviso di deposito del progetto definitivo e del SIA presentati dalla società proponente è stato pubblicato sul

Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT) n. 178 del 15/06/2016. Entro i termini previsti non sono state presentate osservazioni od opposizioni;

- la Conferenza di Servizi si è insediata il giorno 17/06/2016 ed ha effettuato un sopralluogo nelle aree interessate dal progetto il giorno 07/07/2016;

- su indicazione dei componenti della Conferenza di Servizi, ARPAE SAC di Modena ha inviato alla società proponente la richiesta di integrazioni con prot. n. 16478 del 07/09/2016;

- la Conferenza si è riunita nuovamente in data 12/01/2017, a seguito della trasmissione delle integrazioni richieste, ed ha concluso i propri lavori in data 29/3/2017 formalizzando le risultanze dell'istruttoria da essa espletata con l'assenso dei rappresentanti degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi medesima, nel rapporto sull'impatto ambientale "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "TRAVERSA CAMPORE" SUL TORRENTE SCOLTENNA, NEI COMUNI DI MONTECRETO E LAMA MOCOGNO (MO)";

Considerato che tutti gli Enti i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 12 del Regolamento Regionale 41/2001 hanno espresso il loro parere e le relative eventuali prescrizioni nella Conferenza di Servizi indetta ai sensi del Titolo III L.R. 9/1999 e successive mm.ii.;

Verificato che, salvo errori materiali nella mappa catastale, si presume che si sia verificato un fenomeno di espansione del corso d'acqua fino ad includere, nella linea di piena ordinaria, alcuni mappali (fg. 9, mapp. 2 e 3) sui quali insiste parte dell'impianto;

Verificato, inoltre, che il richiedente non ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'Art. 153 della L.R. n. 3/99, l'importo di **€ 309,00** per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto, e che sarà quindi necessario versare, prima del ritiro della concessione, l'intero ammontare;

Dato atto che con la pubblicazione effettuata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT) n. 178 del 15/06/2016, deve intendersi compiutamente assolta anche la pubblicazione della domanda di concessione da effettuarsi ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale 41/2001 e dell'art.16 della L.R. n. 7/2004 e successive modifiche e integrazioni in quanto la concessione viene rilasciata nell'ambito della procedura di VIA;

Dato atto, inoltre, che dal rapporto sull'impatto ambientale del Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico e successive modifiche, presentato da Noi Energia srl si evince che le caratteristiche principali della de-

rivazione di cui è richiesta la concessione sono complessivamente:

Salto legale	5,45 ml
Portata media annua derivata	3,349 mc/sec.
Portata massima derivabile	8,0 mc/sec.
Potenza nominale	179,06 kW
Deflusso Minimo Vitale	1,02 mc/sec.

Viste le seguenti disposizioni di legge in materia di concessioni d'acqua pubblica:

- il T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 9/1999 e s.m.i.;
- il R.R. n. 41/2001
- il D.Lgs. 387/2003;
- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s. m. i.;
- il Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40/2005;
- il D.Lgs n. 152/2006;
- la D.G.R. n. 1793/2008;
- il D.Lgs. n. 1019/2010;
- il D.Lgs. n. 38/2011;
- la D.G.R. n. 65/2015;
- la L.R. n. 2/2015 e s.m. e i.;
- le D.G.R. n. 1782/2015 e n. 2067/2015;
- le deliberazioni dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015;

Atteso che, ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della richiesta concessione rientra nell'uso idroelettrico di cui all'art. 152, comma 1, lett. e) della L.R. n. 3/1999;

Ritenuto sulla base delle risultanze della predetta istruttoria tecnico-amministrativa, che, a norma dell'art. 19

comma 1 del T.U. n. 1775/1933, "la concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua";

D E T E R M I N A

a) di rilasciare a Noi Energia srl, c.f. 03447730361, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale da esercitarsi in comune di Montecreto - Lama Mocogno per uso idroelettrico, con portata massima pari a **mc/sec. 8,00** e media di **mc/sec. 3,349**. Tale quantità verrà utilizzata per produrre, con un salto di **5,45 m**, la quantità nominale di energia pari a **179,06 kW.**;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti della Struttura concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è superiore a **€ 200,00** e pertanto andrà effettuata la registrazione **a cura e spese del Concessionario** entro il ventesimo giorno dalla data di adozione della delibera di giunta regionale che recepirà la presente determinazione. A tal fine l'atto sarà consegnato in tre copie conformi all'originale informatico, di cui uno dovrà essere restituito a questo Servizio e dovrà riportare i timbri e gli estremi dell'avvenuta registrazione;

d) di dare atto che il concessionario è tenuto al rispetto delle norme contenute nel R.R. n.41/01 nonché di tutti gli obblighi e condizioni contenuti nel disciplinare parte integrante del presente atto, **come pure di tutte le prescrizioni espresse nell'ambito della VIA;**

e) di stabilire che la concessione abbia validità fino al **31/12/2036**, fatta salva la facoltà di verificare l'influenza sullo stato delle acque già nel primo "step", **previsto per il 2021**, del monitoraggio previsto dal Piano di Gestione, in base al quale i parametri di concessione potranno essere modificati o la concessione revocata;

f) di dare atto che il concessionario, è tenuto al versamento dei canoni e di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, nella misura indicata nel disciplinare allegato;

g) di stabilire che la concessione diventerà esecutiva solo dopo la sottoscrizione del disciplinare previo versamento del canone dovuto e del deposito cauzionale;

h) di individuare i seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale quali destinatari delle somme versate:

- per le spese d'istruttoria Capitolo n. 4615

- per i canoni Capitolo n. 4315;
- per il deposito cauzionale Capitolo n. 7060;

i) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente;

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso avverso il presente provvedimento ai sensi degli artt. 18, 143 e 144 del TU n. 1775/1933.

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI e
CONCESSIONI ARPAE DI MODENA**

Dott. Giovanni Rompianesi

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Scoltenna assentita alla ditta Noi Energia srl, c.f. 03447730361.

Art.1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivata:

- portata massima derivata pari a **mc/s 8,00 (1/s 8.000)**;
- portata media derivata pari a **mc/s 3,349 (1/s 3.349)**.

Art.2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata esclusivamente per produrre, con un salto nominale di **m 5,45**, energia elettrica pari a **kW 179,06**, corrispondente alla potenza nominale di concessione.

L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete di distribuzione nazionale.

ART. 3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELL'OPERA DI DERIVAZIONE. PRESCRIZIONI IN MERITO.

Il prelievo avviene su terreno catastalmente identificato come segue:

- fronte foglio n. 9, mappale n. 2;
- coordinate UTM RER (X)= 638.019 - (Y)= 904.116.

OPERE IN PROGETTO

Opera di presa

L'opera di presa è situata in destra idraulica ed è costituita da una briglia posta immediatamente a monte della briglia esistente, con un pettine sgrigliatore ed un canale sghiaiatore. La briglia è rialzata da una paratoia mobile di 70 cm che entra in funzione quando la portata del T. Scoltenna è inferiore a 1 5 mc/s.

L'impianto si arresta quando la portata del Torrente è pari al DMV.

Edificio della centrale interrato

L'edificio della centrale è completamente interrato, in cemento armato e a tenuta stagna. Ha dimensioni esterne pari a 8,0 metri x 8,00 metri. All'interno dell'edificio della centrale sono alloggiate la turbina (tipo kaplan) e le altre apparecchiature elettromeccaniche per la produzione di energia elettrica. Il tetto, oltre ad essere a tenuta, è costituito da botola ermetica per consentire l'accesso per la manutenzione ordinaria e da una botola, sempre ermetica, di dimensioni maggiori per consentire la manutenzione straordinaria della tur-

bina. Il tetto della centrale sarà inerbito secondo il progetto dettagliato presentato.

Canale di scarico

Le acque che fuoriescono dalla turbina sono, in prossimità dell'edificio della centrale, contenute all'interno di una struttura in cemento armato per poi defluire verso il torrente stesso in un canale a cielo aperto. Il canale sarà rivestito in sasso locale.

Passaggio per la fauna ittica

La tipologia di passaggio per pesci che si propone è di tipo fish ramp con boulder bars. Il passaggio per pesci è costituito da un canale in calcestruzzo disposto alla destra idraulica che partendo dall'inizio della spalla destra della briglia, termina 22,34 m a valle in alveo, costeggiando il canale di uscita dell'acqua turbinata. All'interno del canale sono realizzate soglie in massi (boulder bars) che suddividono l'ostacolo da superare in più bacini successivi (15); di fatto i setti, anziché in calcestruzzo o altro materiale, sono realizzati in massi (boulders); per ogni bacino è realizzata una posa abbastanza uniforme di massi aventi pezzatura indicativa di 0,2 m (altezza), al fine di aumentare la scabrezza del fondo e ridurre la velocità di deflusso nonché la pendenza di ogni bacino. Al fine di garantire una giusta velocità dell'acqua, si è scelto di alimentare il passaggio attraverso una luce di 0.50 m (altezza) per 0,25 (larghezza). Il canale ha una larghezza interna di 1 m per 0,70 m di altezza. Il passaggio per la fauna ittica sarà interamente rivestito in sasso locale.

Connessione alla rete elettrica di Inrete Distribuzione Energia SpA

La cabina della tipologia prefabbricata avrà dimensioni pari a 9,25 metri x 2,5 metri. La cabina sarà rivestita in sasso locale con tetto a falde in piagne di ardesia. Il cavi-dotto di MT è completamente interrato di lunghezza 523 metri dalla cabina elettrica al palo di allacciamento e 418 m dall'impianto alla cabina elettrica, al di sotto della viabilità di accesso all'impianto.

L'accesso all'impianto, sia in fase di cantiere che di esercizio, avviene dalla Strada comunale di via Casa Camoscio, poi si avvale di una careggiata esistente che per la fase di cantiere deve essere ampliata per consentire il passaggio dei mezzi. La larghezza massima della viabilità di accesso in fase di cantiere sarà pari a mt. 4, poi portata a 2,5m in fase di esercizio, e sarà realizzata in stabilizzato secco naturale drenante.

In fase di esercizio la vegetazione recupererà parte dello spazio occupato dalla viabilità. In fase di esercizio, a meno di eventi straordinari, è previsto il passaggio di furgo-

ni di piccole ditte per lo svolgimento della manutenzione ordinaria.

Art. 4 - RAPPRESENTAZIONE DELLE OPERE-DOCUMENTAZIONE

Le opere di derivazione, gli impianti e/o i manufatti connessi e ogni altra informazione relative alle materia di competenza del Servizio sono documentati nei sotto indicati elaborati progettuali:

- 0 DOMANDA AUTORIZZAZIONE UNICA - DICEMBRE 2015 - MAGGIO 2016
- 0 NOTA ILLUSTRATIVA DELLE INTEGRAZIONI - OTTOBRE 2016
- 1 RELAZIONE TECNICA - OTTOBRE 2016
- 1.1 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO - OTTOBRE 2016
- 1.2 INQUADRAMENTO PROGETTUALE - OTTOBRE 2016
- 1.3 SINTESI NON TECNICA - OTTOBRE 2016
- 1.4 IMPEGNI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO -2015
- 1.5 MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE - OTTOBRE 2016
- 1.6 DOMANDA DI CONCESSIONE DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA E TERRENI DEMANIALI - 2016
- 1.7 RELAZIONE NATURALISTICA - 2015
- 1.8 RELAZIONE PASSAGGIO ITTIOFAUNA - OTTOBRE 2016
- 1.9 ANALISI DELLE POSSIBILI RICADUTE SOCIALI, OCCUPAZIONALI ED ECONOMICHE DELL'INTERVENTO A LIVELLO LOCALE -2015
- 1.10 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIETÀ COSTO PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE - 2015
- 1.11 RICEVUTE ONERI ISTRUTTORI - OTTOBRE 2016
- 2 PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA - 2015
- 3 RELAZIONE SUI MATERIALI - 2015
- 4 ELABORATI GRAFICI DEFINITIVI - OTTOBRE 2016
- TAV. 1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - MAGGIO 2016
- TAV. 2.1 COROGRAFIA SCALA 1:50.000 - MAGGIO 2016
- TAV.2.2 COROGRAFIA SCALA 1:10.000 E 5.000- MAGGIO 2016
- TAV.2.3 COROGRAFIA SCALA 1:2.500 - MAGGIO 2016
- TAV. 2.4 COROGRAFIA SCALA 1:25.000 - OTTOBRE 2016
- TAV. 3 RILIEVO STATO DI FATTO - OTTOBRE 2016
- TAV. 4 STATO DI PROGETTO - OTTOBRE 2016
- TAV. 5.1 INQUADRAMENTO PTCP: TUTELA DELLE RISORSE - OTTOBRE 2016
- TAV. 5.2 INQUADRAMENTO PTCP: RISCHIO DA FRANA - OTTOBRE 2016
- TAV.5.3 INQUADRAMENTO PTCP: CARTA FORESTALE - OTTOBRE 2016
- TAV. 6.1 INQUADRAMENTO CATASTALE - DALLA CENTRALE ALLA CABINA DI CONSEGNA - OTTOBRE 2016
- TAV. 6.2 INQUADRAMENTO CATASTALE - DALLA CABINA DI CONSEGNA AL PALO DI DERIVAZIONE - OTTOBRE 2016
- TAV. 7 LOGISTICA DI CANTIERE - SCALA 1:200 - OTTOBRE 2016
- TAV. 8 STATO DI FATTO: PLANIMETRIA, PROSPETTO, SEZIONE - OTTOBRE 2016
- TAV. 9 STATO DI PROGETTO: PLANIMETRIA - OTTOBRE 2016
- TAV. 9.1 STATO DI PROGETTO: SEZIONI A-A, B-B - OTTOBRE 2016
- TAV. 9.2 STATO DI PROGETTO: SEZIONI A-A, B-B - OTTOBRE 2016
- TAV. 9.3 STATO DI PROGETTO: SEZIONI C-C, D-D - OTTOBRE 2016
- TAV. 9.4 STATO DI PROGETTO: SEZIONE E-E - OTTOBRE 2016
- TAV. 9.5 SEZIONE LONGITUDINALE CON PARATOIA ABBASSATA E ALZATA - OTTOBRE 2016
- TAV. 9.6 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA PRESENZA ACQUA NEL T. SCOLTENNA - OTTOBRE 2016
- TAV. 9.7 PROFILO, PLANIMETRIA E SEZIONI PASSAGGIO DI RISALITA ITTIOFAUNA - OTTOBRE 2016
- TAV. 10 STATO DI PROGETTO: SEZIONI CENTRALE - OTTOBRE 2016
- TAV. 11 STATO DI PROGETTO: PROFILO LONGITUDINALE STRADA DI ACCESSO - LUGLIO 2016
- TAV. 12 FOTOINSERIMENTO - OTTOBRE 2016

TAV. 13.1 OPERA DI RETE: PROGETTO PER LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 KV PER IL COLLEGAMENTO DELLA CABINA N° 2700057
 "V. CAMOSCIO" - OTTOBRE 2016

TAV. 13.2 OPERA DI RETE: PROGETTO PER LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 KV PER IL COLLEGAMENTO DELLA CABINA N° 2700057
 "V. CAMOSCIO" - ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO CAMPOLUNGO CON LINEA ELETTRICA A 15 KV - OTTOBRE 2016

TAV. 13.3 OPERA DI RETE: PROGETTO PER LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 KV PER IL COLLEGAMENTO DELLA CABINA N° 2700057
 "V. CAMOSCIO" - PERCORRENZA LONGITUDINALE DEL VIA CASA CAMOSCIO CON LINEA ELETTRICA A 15 KV - OTTOBRE 2016

TAV. 13.4 OPERA DI RETE: PROGETTO PER LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 KV PER IL COLLEGAMENTO DELLA CABINA N° 2700057
 "V. CAMOSCIO" - PIANO PARTICELLARE - OTTOBRE 2016

TAV. 14.1 LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 KV PER IL COLLEGAMENTO DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE ALLA CABINA DI CONSEGNA - OTTOBRE 2016

TAV. 14.2 LINEA ELETTRICA INTERRATA A 15 KV PER IL COLLEGAMENTO DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE ALLA CABINA DI CONSEGNA - PIANO PARTICELLARE - OTTOBRE 2016

5 PIANO DI MANUTENZIONE DELLA PARTE STRUTTURALE DELL'OPERA - 2015

5.1 PIANO DI UTILIZZO DEL MATERIALE DI SCAVO - 2015

6.1 RELAZIONE GEOLOGICA - GEOTECNICA - SISMICA - OTTOBRE 2016

6.2 INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO-2016

6.3 RELAZIONE IDRAULICA-2015

6.3.1 STUDIO COMPATIBILITÀ IDRAULICA - 2015

6.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE -2015

6.5 RELAZIONE PAESAGGISTICA - OTTOBRE 2016

6.6 TRASMISSIONE A TELECOM ITALIA E ALL'ISPETTORATO TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA - 2015

6.7 PIANO DI MONITORAGGIO - 2015

6.8 PROPOSTA DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE - LUGLIO 2016

6.9 ISTANZA PERMESSO DI COSTRUIRE - 2015

6.10 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - OTTOBRE 2016

6.11 VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO - OTTOBRE 2016

7 CONNESSIONE ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE ELETTRICA - OTTOBRE 2016

RELAZIONE DI CALCOLO SULLA STABILITÀ DELLA CABINA ELETTRICA PREFABBRICATA - OTTOBRE 2016

RELAZIONE DI CALCOLO NUOVO SOSTEGNO SU PALO PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE ELETTRICA ESISTENTE PER LA DERIVAZIONE DELLA NUOVA LINEA MT PER USO IDROELETTRICO - OTTOBRE 2016

7.1 ANALISI DPA E DICHIARAZIONE CABINA ED ELETTRODOTTO - OTTOBRE 2016

7.2 IMPEGNO A CORRISPONDERE UNA CAUZIONE A GARANZIA DEL RECUPERO AMBIENTALE -OTTOBRE 2016

7.3 DOCUMENTO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

7.4 VISURA CAMERALE NOIENERGIA SRL

7.5 ALTRI DOCUMENTI O NULLA OSTA - OTTOBRE 2016

7.6 VINCOLO IDROGEOLOGICO - OTTOBRE 2016

Art.5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

Per tutto quello considerato in premessa circa lo stato del corso d'acqua e l'impatto potenzialmente significativo sul medesimo, la concessione, ai sensi della D.G.R. n. 787/2014, è **rilasciata fino al 31/12/2036, salvo il prodursi di condizioni ostative** e fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- non procedere al rinnovo della stessa nella casistica di cui al precedente paragrafo;

- **di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.**

Art. 6 - DEFLUSSO ECOLOGICO - DMV.

Il corpo idrico interessato dalla derivazione è classificato nel Piano di Gestione del Bacino del Po, come "**buono**", stato che deve essere assolutamente mantenuto.

Si ritiene che il quantitativo di DMV proposto dal richiedente, pari a **1,02 mc/sec**, sia adeguato allo scopo.

La portata così definita dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Scoltenna per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle del punto di presa.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni frangente.

Per facilitare il compito dell'autorità di vigilanza, necessario stabilire un **meccanismo di rilevazione del DMV, tipo asta graduata o simili, che permetta un immediato riscontro della quantità rilasciata**, oltre ai report periodici da stabilirsi.

Art. 7 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento

di rilascio di nuova concessione. Nel caso di varianti non sostanziali sarà sufficiente fare apposita domanda ai sensi dell'art. 31, art. 2 e 3 del regolamento Regionale 41/2001.

La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nessun indennizzo sarà dovuto nel caso di specie.

Art. 8 - OCCUPAZIONI TERRENI

Da verifiche operate sui sistemi cartografici, è emerso che l'alveo del fiume, come raffigurato nella cartografia catastale, si è allargato e non corrisponde più all'estensione attuale rilevabile dalla sovrapposizione sull'ortofoto 2011 che rappresenta lo stato di fatto recente.

Pertanto, si trasmette la presente concessione all'Agenzia del Demanio - sede di Bologna, quale Ente di competenza per l'adozione di eventuali atti/provvedimenti che si rendessero necessari per l'estensione dello statuto di demanialità al nuovo letto fluviale.

Art.9 - CANONE DELLA CONCESSIONE

La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissato gli importi minimi di tali canoni.

La L.R. n.2/2015 ha stabilito:

- che i canoni di concessione derivanti dall'utilizzo di beni del demanio idrico, **"sono dovuti per anno solare"** e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento. Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, **il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio**. I canoni aventi importo pari o inferiore all'importo minimo iscrivibile a ruolo non sono frazionabili e devono essere corrisposti in un'unica soluzione per tutta la durata della concessione all'atto della sottoscrizione del disciplinare";

- che gli importi dei canoni per le concessioni di demanio idrico, sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone; qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui al comma 2, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al

consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il corrispettivo dovuto per l'uso richiesto, è da ascrivere, ai fini della sua definizione, alla categoria "produzione di energia idroelettrica". L'importo del canone, vista la portata di esercizio della derivazione per la tipologia di appartenenza, corrisponde, ai sensi della DGR 65/2015, per i mesi da aprile a dicembre 2017, a **€. 1.895,45**. L'importo relativo all'anno in corso deve essere versato prima del ritiro della concessione.

Nel canone è ricompreso l'uso gratuito dell'alveo per quanto riguarda lo stretto necessario al collocamento dell'opera di presa.

Il concessionario è tenuto a corrispondere i canoni successivi anticipatamente, entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa alla data del ricevimento della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. 41/2001)

L'importo dell'imposta di registro dovuta è superiore a € 200,00 e pertanto andrà effettuata la registrazione **a cura e spese del Concessionario** entro il ventesimo giorno dalla data di adozione dell'atto. A tal fine l'atto stesso sarà redatto in tre originali, di cui uno dovrà essere restituito a questo Servizio e dovrà riportare i timbri e gli estremi dell'avvenuta registrazione, unitamente alla copia del versamento dell'Imposta di Registro, ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministro delle Finanze n. 126 del 15.5.1998.

Art.10 - CAUZIONE DEFINITIVA

L'importo del deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi delle condizioni della concessione è di € **2.527,30 (duemilacinquecentoventisette/30)**.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale anche nei casi previsti

dall'ultimo comma dell'art. 11 del R.D. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazione di decadenza).

Art.11 - OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Il concessionario ha l'obbligo di **ottemperare a tutte le prescrizioni stabilite dal RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "TRAVERSA CAMPORE" SUL TORRENTE SCOLTENNA, NEI COMUNI DI MONTECRETO E LAMA MOCOGNO (MO)** cui fa espresso riferimento il presente atto in particolar modo per quanto riguarda le materie di competenza Arpae - SAC e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Ambito operativo di Modena.

Ciò premesso, ritiene della massima importanza che, stante le segnalazioni sulla non idoneità della scala per la risalita per la fauna ittica, giudicata dall'Ente locale competente troppo ripida e troppo stretta per funzionare correttamente, ai fini della possibilità di avvalersi effettivamente dei beni del demanio idrico si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- che sia presentato un nuovo progetto relativamente alla scala pesci, preferibilmente concordato con la Regione Emilia Romagna, Servizio Territoriale Caccia e Pesca di Modena e che ponga rimedio a quanto sopra evidenziato,
- che sia presentata una relazione esauriente su:
 - a) dove e in che quantità si prevede che il DMV transiti;
 - b) gli accorgimenti atti a bloccare il prelievo al raggiungimento della portata massima e una volta che non sia rispettato il DMV.

Quanto prodotto dovrà essere specificamente vagliato e approvato dalla Conferenza dei Servizi in sede di Autorizzazione Unica.

Termini per la realizzazione delle opere e messa in esercizio della derivazione. Fatte salve le specifiche disposizioni riguardanti l'applicazione e la corresponsione del canone impartite con il presente provvedimento, il concessionario, **entro e non oltre il termine di mesi dodici dalla data della presente concessione** deve iniziare i lavori che dovranno essere conclusi entro e non oltre i successivi sei mesi. La derivazione dovrà essere posta in esercizio entro e non oltre i successivi sei mesi. Ogni proroga dovrà essere motivata e specificamente autorizzata dalla Struttura.

Progetto esecutivo. Il concessionario dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, **a pena di decadenza del presente atto**, il progetto esecutivo delle opere - costituito da planimetrie, piante, prospetti e sezioni, relazione tecnica, fascicolo dei calcoli delle strutture portanti, sia in fondazione

sia in elevazione, indagini geognostiche in situ, di disegni dei particolari esecutivi delle strutture, etc. per le opportune verifiche e per l'approvazione.

Il progetto esecutivo, dovrà recepire, oltre alle eventuali prescrizioni, le necessarie verifiche tecniche e geotecniche su cui basare la realizzazione delle opere come da normativa tecnica vigente (NCT 2008).

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Decadenza - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica i seguenti fatti, eventi od omissioni:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- decorrenza del termine stabilito per gli adempimenti di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione;
- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi.

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta al Servizio concedente.

Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata al Servizio concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e di misura, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite dal Servizio concedente a norma del citato articolo 31.

Conservazione asta fluviale - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle briglie esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

A tal fine il concessionario dovrà presentare il progetto esecutivo delle opere - costituito da planimetrie, piante, prospetti e sezioni, relazione tecnica, fascicolo dei calcoli delle strutture portanti, sia in fondazione sia in elevazione, di disegni dei particolari esecutivi delle strutture, etc. - al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po: i lavori saranno svolti sotto la vigilanza dello stesso Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po.

A monte e a valle dei manufatti che si andranno a realizzare, il concessionario è tenuto ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo, effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo e l'eventuale ricalibratura dello stesso, in modo da favorire il regolare deflusso delle acque.

I lavori devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo e la golena fluviale, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dal Servizio Tecnico di bacino.

La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.12 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni e dall'art. 221, L.R. 7/2004, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare.

Art.13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari po-

ste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della
risorsa idrica.

Firmato: il concessionario

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/964

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 892 del 21/06/2017

Seduta Num. 24

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi

Conferenza dei Servizi
L. 241/1990

**Autorizzazione Unica per un impianto
di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**

D.Lgs. 387/2003, D.M. 10/09/2010, L.R. 26/2004

VERBALE DELLA SEDUTA DI
MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 2017

Oggetto: **Impianto idroelettrico sul torrente Scoltenna, località Traversa Campore,
nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno**

Proponente: **NoiEnergia Srl**

I lavori della conferenza si aprono alle ore 10,15

Il dott. Giovanni Rompianesi, in qualità di responsabile del procedimento unico energetico, rammenta ai componenti della Conferenza di Servizi le modalità di svolgimento del procedimento e di conclusione dei lavori della Conferenza stessa. Quest'ultima si svolge con le modalità stabilite dalla Legge n. 241/1990 vigente al momento della presentazione dell'istanza.

Il RUP rileva che alla seduta odierna partecipano i rappresentanti dei seguenti Enti:

- *Giovanni Rompianesi (RUP), ARPAE SAC di Modena*
- *Andrea Gruppioni, AUSL Modena*

Sono inoltre presenti:

- *Elisa Rossi, Alessandra Cottafavi, ARPAE SAC di Modena*
- *Ivano Mantovani, Roberto Fortunato, NoiEnergia Srl*

Il RUP comunica che il giorno 10/07/2017 è pervenuta ad ARPAE la Deliberazione di Giunta regionale n. 892 del 21/06/2017, inerente la conclusione positiva della Valutazione di Impatto Ambientale del progetto.

Nella Delibera n. 892/2017 è stabilito che per realizzare ed esercire l'impianto siano rispettate 57 prescrizioni, due delle quali prevedono la necessità di completare ed adeguare la documentazione progettuale prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art.12 del Dlgs.387/2003.

In particolare, le prescrizioni n. 43 e 44 della DGR n. 892/2017 prevedono che:

43. Deve essere presentato un nuovo progetto relativamente alla scala pesci, preferibilmente concordato con la Regione Emilia Romagna, Servizio Territoriale Caccia e Pesca di Modena e Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica.

44. Prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica, deve essere presentata una relazione che dovrà descrivere nel dettaglio:

- a) dove e in che quantità si prevede che il DMV transiti;
- b) gli accorgimenti atti a bloccare il prelievo al raggiungimento della portata massima e una volta che non sia rispettato il DMV.

In data 28/06/2017, la Società NOI Energia Srl ha presentato ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna la seguente documentazione di adeguamento alle suddette prescrizioni (acquisita agli atti con prot. 12765 e 12764 del 28/06/2017), integrata ed in parte sostituita in data 21/07/2017 (prot. 14617 del 24/07/2017):

- 1.bis Relazione Illustrativa – Integrazione volontaria - Luglio 2017
- Relazione DMV – Giugno 2017
- Certificato Servitù Notaio - Luglio 2017
- 1.8 Relazione Passaggio Ittiofauna - Luglio 2017
- Tav. 4 Stato di Progetto - Luglio 2017
- Tav. 7 Logistica di Cantiere – scala 1:200 - Luglio 2017
- Tav. 9 Stato di Progetto: Planimetria - Luglio 2017
- Tav. 12 Fotoinserimento - Luglio 2017
- Tav.15 Passaggio Risalita Ittiofauna -Luglio 2017
- Tav.01 Stato di Fatto: Inquadramento Fotografico – Giugno 2017
- Tav.02 Stato di Fatto: Planimetria e prospetto briglia – Giugno 2017
- Tav.03 Stato di Fatto: Sezioni briglia – Giugno 2017
- Tav.04 Stato di Progetto: Planimetria e prospetto briglia: indicazione parti demolite/costruite - Luglio 2017
- Tav.05 Stato di Progetto: Sezioni Briglia: indicazione parti demolite/costruite - Luglio 2017
- Tav.06 Stato di Progetto: Planimetria e prospetto Briglia - Luglio 2017
- Tav.07 Stato di progetto: Sezioni Briglia - Luglio 2017
- Relazione sul Consolidamento delle opere idrauliche – Giugno 2017

Tale documentazione è stata trasmessa a tutti i componenti della Conferenza di Servizi con nota prot. 14779 del 25/07/2017.

Per quanto riguarda le modifiche apportate alla scala di risalita dei pesci, si prende atto della nota, acquisita agli atti con prot. 13203 del 04/07/2017, del dott. Marco Rizzoli, ittiologo della Regione Emilia-Romagna, in cui si esprime un parere positivo e si segnalano alcune modeste criticità di facile soluzione in sede di realizzazione:

- la distanza orizzontale tra i boulders dovrebbe essere sensibilmente inferiore rispetto a quella indicata e possibilmente non eccedere il diametro stesso dei massi;
- il fondo del passaggio per pesci all'interno del quale vanno annegati i boulders non dovrebbe essere piano ma inclinato da una parte oppure con sezione a V in modo da garantire aree a profondità diversificate.

Le suddette indicazioni tecniche sono state recepite dal proponente nella documentazione presentata il 21/07/2017.

Per quanto riguarda le opere idrauliche, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Coordinamento Programmi Speciali e presidi di competenza, Ambito Operativo di Modena, ha espresso il parere prot. 34496 del 02/08/2017, in cui conferma il Nulla Osta idraulico già rilasciato nell'ambito del procedimento di VIA, del quale si intendono richiamate tutte le prescrizioni impartite ed esprime, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla conclusione del procedimento di cui all'oggetto. Si dà lettura del parere completo, che si allega al presente verbale.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con nota prot. 17912 del 01/08/2017, conferma i pareri favorevoli con prescrizioni precedentemente espressi ed approva la proposta di estensione della gabbionata in sasso locale lungo il tratto spondale, in modo tale da bloccare il fenomeno di erosione in atto. Si dà lettura del parere completo, che si allega al presente verbale.

Per quanto riguarda il DMV e la scala pesci, l'Unità Gestione Demanio Idrico di ARPAE ritiene che sia soddisfacente la soluzione presentata dalla ditta.

La Conferenza dei Servizi fa propri i pareri scritti pervenuti.

Ciascuno dei componenti della Conferenza conferma di partecipare alla riunione odierna in qualità di unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione rappresentata su tutte le decisioni di competenza della stessa.

In riferimento al suddetto tema, il RUP rileva che Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Provincia di Modena, Comune di Montecreto, Comune di Lama Mocogno, Unione dei Comuni del Frignano, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Autorità di Bacino del fiume Po, Comando Militare Esercito Emilia Romagna, Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea, pur regolarmente convocati, non hanno partecipato alla Conferenza di Servizi; se ne considera, quindi, acquisito l'assenso in base a quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L.241/90.

La Conferenza dei Servizi ritiene pertanto che si possa procedere all'emissione dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003.

Si procede infine alla lettura del presente verbale che viene approvato all'unanimità.

La Conferenza si chiude alle ore 10,30

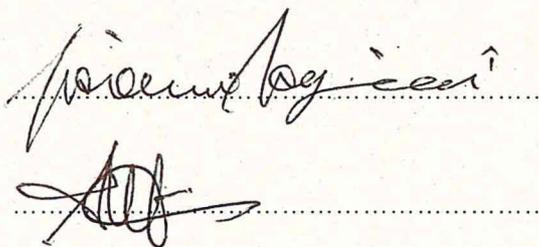
Il Responsabile del procedimento

Giovanni Rompianesi

ARPAE SAC di Modena

Andrea Gruppioni

AUSL Modena



Allegati: parere Soprintendenza prot. 17912 del 01/08/2017
parere Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale prot. ³⁴⁴⁹⁶ del 02/08/2017

	TIPO	ANNO	NUMERO
Reg.			
del			

Spett. le

ARPAE – SAC Modena
U.O. VIA e Energia
c.a. Ing. Alberto Pedrazzi
aomo@cert.arpa.emr.ite p.c. **NOI ENERGIA SRL**
noienergia@legalmail.it**OGGETTO: D.LGS. 387/03 – PROCEDIMENTO UNICO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "TRAVERSA CAMPORE" SUL TORRENTE SCOLTENNA, NEI COMUNI DI MONTECRETO E LAMA MOCOGNO (MO) – PROPONENTE: NOI ENERGIA SRL – RILASCIO PARERE**

Premesso che in data 21/06/2017 il proponente ha trasmesso allo scrivente Servizio il progetto esecutivo relativo al consolidamento delle opere idrauliche, in ottemperanza alle prescrizioni impartite nel Nulla Osta idraulico rilasciato nell'ambito del procedimento di VIA con prot. 14116 del 29/03/2017;

Vista la nota PGM0 14779/2017 del 25/07/2017 di Arpae – SAC di Modena acquisita agli atti dello scrivente con prot. 33223 del 26/07/2017, di riavvio del procedimento unico e convocazione della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 02/08/2017;

Vista la documentazione allegata alla nota di riavvio del procedimento unico, peraltro trasmessa anche direttamente dal proponente e acquisita agli atti dello scrivente Servizio con prot. 33565 del 26/07/2017, che risulta comprensiva degli elaborati relativi agli interventi di consolidamento dell'opera idraulica esistente, ancorché non dovuti ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica, e considerato che questi ultimi in parte superano gli elaborati presentati direttamente allo scrivente Servizio in data 21/6/17;

Si conferma il Nulla Osta idraulico già rilasciato nell'ambito del procedimento di VIA, del quale si intendono richiamate tutte le prescrizioni impartite e si esprime, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla conclusione del procedimento di cui all'oggetto.

Si precisa che lo scrivente Servizio si riserva, all'atto esecutivo di realizzazione dell'impianto, di impartire eventuali ulteriori prescrizioni specifiche in merito alle modalità di intervento per il consolidamento dell'opera idraulica, soprattutto in relazione alle effettive condizioni dell'opera che potranno essere verificate puntualmente a seguito dei lavori di parziale demolizione previsti.

La presente nota viene inviata per conoscenza anche al proponente quale riscontro alla documentazione presentata.

Distinti saluti.

Il Dirigente

D.ssa Rita Nicolini

(documento firmato digitalmente)

PS/WF/FL

Strada Pomposiana, 325	41123 MARZAGLIA NUOVA (MO)	Tel. 059.200200	Fax 059.200240
Via Fonteraso, 15	41121 MODENA	Tel. 059.248711	Fax. 059.248750

PEC: stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.itE-mail: stpc.programmispeciali@regione.emilia-romagna.it



Bologna, - 1 AGO. 2017

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Cod. Fisc. 80151690379

La presente nota è inviata solo tramite E-MAIL
ai sensi dell' art. 47, D. Lgs. 82/2005

Spett.le A.R.P.A.E.
S.A.C. Modena
Via Giardini, 474/c
41124 Modena

aoomo@cert.arpa.emr.it

**p.c. Alla Commissione Regionale di Garanzia
presso il Segretariato Regionale**
Strada Maggiore, 80
40123 Bologna

sr-ero.commgaranzia@beniculturali.it

NoiEnergia srl
Via Focherini, 19
41037 Mirandola (MO)

noienergia@legalmail.it

c.a. Elvino Provasi
provasi@verdenegiasrl.it

Prot. N. 17912 Pos. Archivio
Class. 34.19.04/76.2 - 128.4 Allegati

Risposta al Foglio del 25/07/2017 Prot. N. 14779
Pervenuto il 27/07/2017 Prot. N. 17501

**OGGETTO: Montecreto – Lama Mocogno (MO) – D. Lgs. 387/03 – Procedimento Unico per la
realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico denominato "Traversa Campore" sul torrente Scoltenna
– Proponente: Noi Energia Srl (pratica n. 4499/2016). Conferenza dei Servizi Decisoria**

Con riferimento al procedimento in oggetto, nel comunicare che questo Ufficio non parteciperà alla seduta della Conferenza dei Servizi convocata per mercoledì 2 agosto 2017, si esprime il seguente parere di competenza, da acquisirsi al verbale della Conferenza:

Esaminata la documentazione integrativa, si confermano i pareri precedentemente espressi sotto il profilo della tutela archeologica e paesaggistica.

Si approva inoltre la proposta di estensione della gabbionata (v. elaborato *Tavola 12 - Fotoinserimento*) in sasso locale lungo il tratto spondale in modo tale da bloccare il fenomeno di erosione in atto.

Distinti saluti,

IL SOPRINTENDENTE

Dot. Luigi Malnati

Responsabile dell'istruttoria e del procedimento
Dot.ssa Sara Campagnari – Funzionario Archeologo
sara.campagnari@beniculturali.it
Referente dell'istruttoria
Arch. Mattia Bonassisa – Funzionario Architetto
mattia.bonassisa@beniculturali.it

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.